CORRIERE DELLA SERA

N. 04 2022

Living

TOSCANI CIRCUS

«Ecco la mia prossima follia»

THE VENICE VENICE

Sul Canal Grande tra storia e avanguardia

TUTTO INSIEME APPASSIONATAMENTE

Bethan Laura Wood, designer e collezionista. A Londra, un appartamento come lei, vestito a strati e inconfondibile

Il 6 aprile con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

ALEA PRO KITCHEN, DESIGN POLIFORM   POLIFORM.IT

Poliform

Noonu
design Antonio Citterio

#MolteniGroup

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE ROGER | DESIGN RODOLFO DORDONI
TAVOLINI SUPERQUADRA | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/ROGER

Gregory XL
divano componibile
Antonio Citterio Design
Made in Italy
flexform.it

FENDI
CASA

FENDICASA.COM

Lorenzo Marini Group
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM

7-12 GIUGNO 2022
EUROCUCINA
SALONE DEL MOBILE.MILANO
PAD. 11 STAND D19-E20
febal casa
FEBAL, DOLCE FEBAL.

MILANO
PARIS
LOS ANGELES
NEW YORK
MIAMI
LONDON
luxurylivinggroup.com

Bethan Laura Wood è una figura unica nel panorama del design contemporaneo. L'inconfondibile modo di vestire a strati, gli oggetti che mixano forme e colori di ogni genere, la sua casa-Wunderkammer sono lo specchio di un gusto eclettico ma preciso: più che uno stile, un modo di esprimersi autentico e originalissimo. Se per Wood l'unicità è un fatto naturale («Non penso mai a mettere in scena un personaggio, semplicemente mi diverte la combinazione, è il mio modo di comunicare»), per le giovani generazioni di designer che cercano di farsi notare nel mare magnum dell'estetica globalizzata, è un obiettivo fondamentale. **I DODICI CREATIVI CHE ABBIAMO INTERVISTATO IN GIRO PER IL MONDO RIFLETTONO UN NUOVO APPROCCIO AL PROGETTO**, *fatto di consapevolezza per i temi ambientali e di coraggio nel cercare una strada personale che tenga insieme estetica e sperimentazione su materiali e tecniche di lavorazione. La ruggine decorativa del giapponese Yuma Kano, la pelle traslucida ottenuta dagli scarti della frutta della cinese Youyang Song, le micro-architetture di cartapesta realizzate a Los Angeles da Polina Miliou, le sedute stampate in 3D degli italiani Caracol Studio sono esempi di come i giovani cerchino di spingersi lontano dai canoni condivisi, a volte lontanissimo, fino alla realtà virtuale del Metaverso. E se per qualcuno gli oggetti immateriali NFT sono già diventati un business, noi ci siamo divertiti a ribaltare la situazione immaginando una villa arredata con pezzi di industrial design, immersa nella vegetazione onirica di un deserto digitale. Tornando sulla terra,* **L'HOTEL THE VENICE VENICE APPENA INAUGURATO SULLE ACQUE DEL CANAL GRANDE, CON I SUOI ARAZZI D'AUTORE E UN BAR DI LEDWALL**, *nasce proprio dall'idea di creare un ponte tra passato e futuro, tra gli antichi fasti della Serenissima e l'avanguardia delle Biennali. Giusto in tempo per accogliere i visitatori della prossima edizione dedicata all'arte e curata per la prima volta da una donna italiana, Cecilia Alemani.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
4 MAGGIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

Italian Masterpieces
The Secret Garden Collection design by Roberto Lazzeroni
poltronafrau.com
Poltrona Frau
1912

Aprile
2022

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA Bethan Laura Wood apre le porte del suo appartamento nel quartiere londinese di Hackney. Un universo a colori affollato di souvenir e pezzi di design. Foto Max Miechowski

FRANCO TOSI
LEGNANO
ITALIA

3

ALBUM

4

VETRINA

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

STUDIO DRIFT

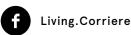
Ali di vetro che simulano il volo degli uccelli, fiori luminosi che si muovono con grazia, semi di dente di leone ricostruiti a base di minuscoli led. «Usando la tecnologia cerchiamo di migliorare il rapporto dell'essere umano con la natura», dicono gli olandesi Lonneke Gordijn e Ralph Nauta in occasione della mostra in corso al museo MK&G di Amburgo. Da non perdere lo sciame di droni luminosi che a fine aprile avvolgerà la Elbphilharmonie
> ARTE

IL FUTURO DI ARCOSANTI
Utopistico progetto Anni 70 di Paolo Soleri, la città in Arizona che ha ispirato *Star Wars* torna a far parlare di sé
> ARCHITETTURA

MASCHERE ALLO SPECCHIO
La passione per le tecniche artigianali tradizionali e le creature ironiche della designer veneziana Lucia Massari
> DESIGN

VIAGGI IN ORBITA
Dal primo spazioporto d'Italia in costruzione a Grottaglie a quello nel deserto del Nevada: il turismo aerospaziale è sempre più vicino
> LIFESTYLE

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Eugeni Pons

FOTOGRAFO
Barcellona, 1964
—» servizio a pag. 186

Ti presenti?
Ho una laurea in filosofia e una passione per l'obiettivo iniziata a 13 anni anni, quando mi regalarono la prima macchina fotografica, una Canon reflex AE-1. Amo la fotografia del paesaggio e più di tutto l'architettura. Nei miei scatti cerco di dare l'impressione di un tempo sospeso, lontano dal quotidiano. Mi soffermo sui giochi di luce che disegnano le forme, illuminano un materiale o fanno brillare un colore. Pubblico per editori internazionali, collaboro con architetti e testate tra cui *Abitare, Wallpaper e Domus*. Ho vinto 5 volte il concorso di fotografia spagnolo Premios LUX- interiors.
Dove vivi?
Abito con mia moglie a Lloret de Mar, in Costa Brava, Catalogna. L'appartamento è moderno e luminoso, si trova a soli 50 metri dalla spiaggia.
Che stile nelle stanze? Hai un posto magico?
Gli arredi sono contemporanei. Il mio spazio preferito è la sala da pranzo, con una lunga tavola bianca illuminata dalle lampade di due maestri: la sospensione in legno Disa di José Antonio Coderch e la Parentesi di Achille Castiglioni.
In un interno cosa conta?
Innanzitutto la luce, poi lo spazio e infine l'arredamento.
L'oggetto a cui sei più affezionato?
La biancheria da letto di Mikmax, un brand creato dalla designer Cristina Montaña con texture tattili e colori bellissimi.
Dove sogni di vivere?
Sto bene qui, ma ogni tanto mi immagino su un'isola greca.
La tua casa descritta in una foto?
La mia famiglia a tavola il giorno di Natale.
Come immagini le abitazioni del futuro?
Tutte le tecnologie saranno integrate e le gestiremo con i comandi vocali.
Chi segui su Instagram?
I doodles e le illustrazioni dell'americano @danielhshaffer.
Cosa non deve mai mancare in una casa?
Le persone che ami.
EUGENIPONS.COM

— Tommaso Basilio

GIORNALISTA
Milano, 1956
–» servizio a pag. 137
Già da piccolo aspiro a fare il giornalista e compilo un ciclostile con sondaggi sulle canzoni pop intervistando i passanti. Da professionista scopro il linguaggio visivo e lavoro con i migliori fotografi nelle riviste di moda. Ancora oggi mi piace lo storytelling di testi e immagini per raccontare in profondità con una comunicazione di valore. Ultimo impegno: sono coautore della nuova biografia di Oliviero Toscani *Ne ho fatte di tutti i colori*, edita da La Nave di Teseo.

— Max Miechowski

FOTOGRAFO
Lincoln (Uk), 1989
–» servizio a pag. 65
Di base a Londra, pubblico su *Guardian, New York Times, Financial Times, British Journal of Photography*. Tra i miei clienti: Airbnb e It's Nice That. Espongo i miei scatti di ricerca sui temi della comunità e della connessione in gallerie e festival fotografici, da Paris Photo a Photo London. Ho ricevuto menzioni per il Taylor Wessing Photographic Portrait Prize e per il Creative Review Photography Annual 2018 e 2020. Talento emergente 2019 per il network creativo *LensCulture*.

— Kay Von Losoncz

GIORNALISTA E PRODUCER
Karviná (Repubblica Ceca), 1957
–» servizio a pag. 206
Il design è la mia passione. Dopo gli studi, ho iniziato come senior editor per le riviste di architettura svizzere. Passata al giornalismo freelance, oggi produco servizi fotografici di interiors, collaborando con le migliori testate di Europa, Asia e Stati Uniti. In questo momento la sfida più grande è il restauro della mia tenuta in Slovacchia con casa, boutique hotel e parco. Per l'occasione sono diventata architetto, paesaggista, direttore d'albergo e guardia forestale.

MISSONI

HOME COLLECTION

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Olivier Amsellem, Tommaso Basilio, Alun Callender, Romain Courtemanche, Laura Egger, Serena Eller Vainicher, Lia Ferrari, Riccardo Fornoni @creamatelier, Max Miechowski, James Mollison, Oknosudio, Alberto Parise, Barbara Passavini, Alessia Pincini, Elena Poloni, Eugeni Pons, Laila Pozzo, Alessandra Salaris, Matthieu Salvaing, Danilo Scarpati, Oliviero Toscani, Vega MG, Kay Von Losoncz

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

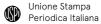
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it
o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

LIVING DIVANI GALLERY
Corso Monforte, 20
20122 Milano – I
Tel. +39 0287178662
gallery@livingdivani.it
SUMO.
WWW.LIVINGDIVANI.IT
LIVING
DIVANI

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

NOAH DAVIS, ISIS, 2009. COURTESY THE ESTATE OF NOAH DAVIS; DAVID ZWIRNER. © THE ESTATE OF NOAH DAVIS

BIENNALE 2022

IL LATTE DEI SOGNI

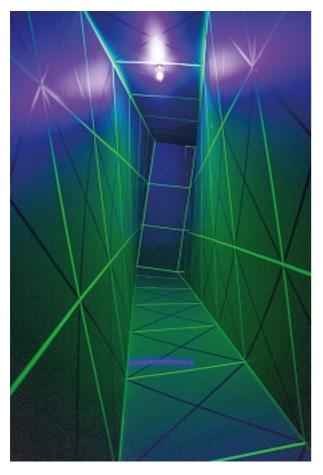
Sarà l'edizione più lunga di sempre, per la prima volta curata da una donna italiana, Cecilia Alemani, e con il Padiglione Italia dedicato a un solo artista: Gian Maria Tosatti. Dal 23 aprile al 27 novembre, torna la Biennale d'Arte di Venezia che prende il titolo dal libro di favole *Il latte dei sogni* di Leonora Carrington. «Quali sono le nostre responsabilità nei confronti dei nostri simili, delle altre forme di vita e del pianeta che abitiamo? E come sarebbe la vita senza di noi? Sono solo alcuni degli interrogativi che fanno da guida a questa edizione», ha spiegato la curatrice. Il tema della manifestazione sarà declinato anche nella mostra-evento principale, allestita da Formafantasma e curata sempre da Alemani. L'esposizione, che si articolerà tra Padiglione Centrale, Giardini e Arsenale, sarà affiancata da 80 padiglioni nazionali. Confermata la presenza dell'Ucraina, mentre il padiglione della Russia rimarrà chiuso in segno di protesta contro la guerra.

LABIENNALE.ORG

MODA

LA CASA ADDOSSO

Si chiama Habito la signature collection autunno-inverno 2022 realizzata da Patricia Urquiola per Weekend Max Mara. «Habito ha il duplice significato di 'abitudine' e di 'abitare'. La narrativa di questo progetto è incentrata su capi di abbigliamento che ti accolgono proprio come una casa», spiega la designer. Ispirata dai capi maschili della tradizione spagnola, ha ideato cappe, gilet, camicie, maglioni, cappotti e giacche trapuntate da indossare a strati. Silhouette morbide e oversize dal forte segno grafico, caratterizzate da color block e bordature a contrasto. Nelle boutique dal prossimo settembre.

IT.WEEKENDMAXMARA.COM

MOSTRE

BRAMANTE PSICHEDELICO

«La follia, come la creatività, non può avere limiti», ammonisce Danilo Eccher, curatore della mostra *Crazy* allestita nel Chiostro del Bramante a Roma. All'interno dell'architettura rinascimentale 11 installazioni site specific giocano con prospettive illusorie e leggi ottiche – come la colata di colore di Ian Davenport sulla scalinata o il pavimento di specchi di Alfredo Pirri – dando vita a un'esplosione creativa che coinvolge locali solitamente preclusi ai visitatori. Fino all'8 gennaio 2023. Nella foto, Gianni Colombo, *Topoestesia – itinerario programmato*, 1970. Courtesy Archivio Gianni Colombo. *Chiostro del Bramante, Arco della Pace 5, Roma, tel. 0668809035*

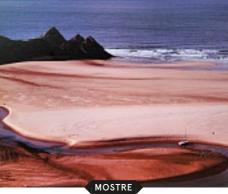
CHIOSTRODELBRAMANTE.IT

HI-TECH

DJ TASCABILE

Pronti a remixare i vostri brani preferiti? Mettetevi alla prova con il nuovo riproduttore digitale Stem Player progettato da Ye (prima noto come Kanye West) per Kano. Basta far scorrere le dita sui 4 cursori luminosi touch per controllare voci, batteria e bassi, aggiungere effetti, isolare le tracce e creare dei loop. Terminata la session, alzate il volume dell'altoparlante oppure scaricate tutto sul computer via USB. Si acquista online.

STEMPLAYER.COM

MOSTRE

RELAZIONI INTIME

Weston. Edward, Brett, Cole, Cara. Una dinastia di fotografi è il titolo di una collettiva molto speciale al Museo di Santa Giulia fino al 24 Luglio. Tre generazioni a confronto: Edward, fotoreporter statunitense tra i più importanti del 900, i figli Brett e Cole e la nipote Cara, tuttora in attività. I capolavori del capostipite – nudi, dune di sabbia, ortaggi e conchiglie – sono allestiti insieme alle visioni intense e sperimentali della sua progenie. «La mostra propone uno straordinario esercizio di modernità che pone sullo stesso piano il corpo, gli elementi vegetali e del regno animale trattati con l'occhio del ritrattista», spiega Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei. Nelle foto, da sinitra, Edward Weston, *Nude*, 1925; Cole Weston, *Beach*, Wales, 1994; Brett Weston, *Plant Untitled*, 1961. *Museo di Santa Giulia, via dei Musei 81, Brescia, tel. 0302977833*

BRESCIAMUSEI.COM

DESIGN

DIGITAL CRAFT

L'iconica Archibald di Poltrona Frau disegnata da Jean-Marie Massaud si veste di pixel. Per festeggiare il suo centodecimo compleanno, l'azienda di Tolentino ha invitato l'artista argentino-spagnolo Felipe Pantone a reinterpretare uno dei suoi pezzi più celebri. Conosciuto per dipinti e murales che fondono passato analogico e futuro digitalizzato, Pantone ha realizzato una grafica ipnotica sfumata di rossi, arancioni, gialli, bianchi e blu, che è stata stampata direttamente su Pelle Frau® Impact Less con una tecnica solitamente riservata alla piccola pelletteria di lusso. Un prodigio di artigianato e tecnologia realizzato in soli 110 pezzi.

POLTRONAFRAU.COM

MOSTRE

A CORPO LIBERO

«In un'epoca in cui la mercificazione dei dati personali da parte delle aziende tecnologiche è di dominio pubblico e l'influenza di queste organizzazioni su ogni aspetto della nostra vita è sempre più dilagante, ci fa un po' paura pensare al ruolo futuro dei nostri corpi». Con queste parole il duo di artisti scandivani Elmgreen & Dragset introduce la mostra *Useless bodies?* in programma alla Fondazione Prada dal 31 marzo al 22 agosto. Sculture, performance e installazioni allestite in spazi desolati e futuristici diventano l'occasione per riflettere sulla condizione del corpo nell'era post-industriale, su come la presenza fisica sembri ormai superflua e sugli impatti di questo mutamento in termini di lavoro, salute, relazioni e privacy. Per chiedersi chi siamo e chi saremo, tra statue contemporanee e cani-robot. Da sinistra, in senso orario: *The Observer (Umbro)* 2021; *Pregnant White Maid and Unitree A1 robot dog,* 2017; Elmgreen & Dragset ritratti da Elmar Vestner.

Fondazione Prada, Largo Isarco 2, Milano, tel. 0256662611

FONDAZIONEPRADA.ORG

SHOPPING

LA MODA CORRE SUL FILO

In occasione del lancio di Pangaia, brand di abbigliamento dalla vocazione sostenibile, il Design Supermarket della Rinascente di Milano presenta *Air Snake*, un nuovo sistema espositivo concepito da Aldo Cibic. Si tratta di un binario aereo di acciaio lungo 53 metri che si snoda sul soffitto del piano -1 dedicato al design, al quale potranno essere appesi gli oggetti più diversi, dagli abiti agli accessori per la casa. «L'allestimento fonde shopping, design e intrattenimento – spiega il Ceo Pierluigi Cocchini – e cambierà periodicamente per offrire ai clienti un'esperienza sempre nuova».

RINASCENTE.IT

DESIGN

DIAMOCI UN TAGLIO

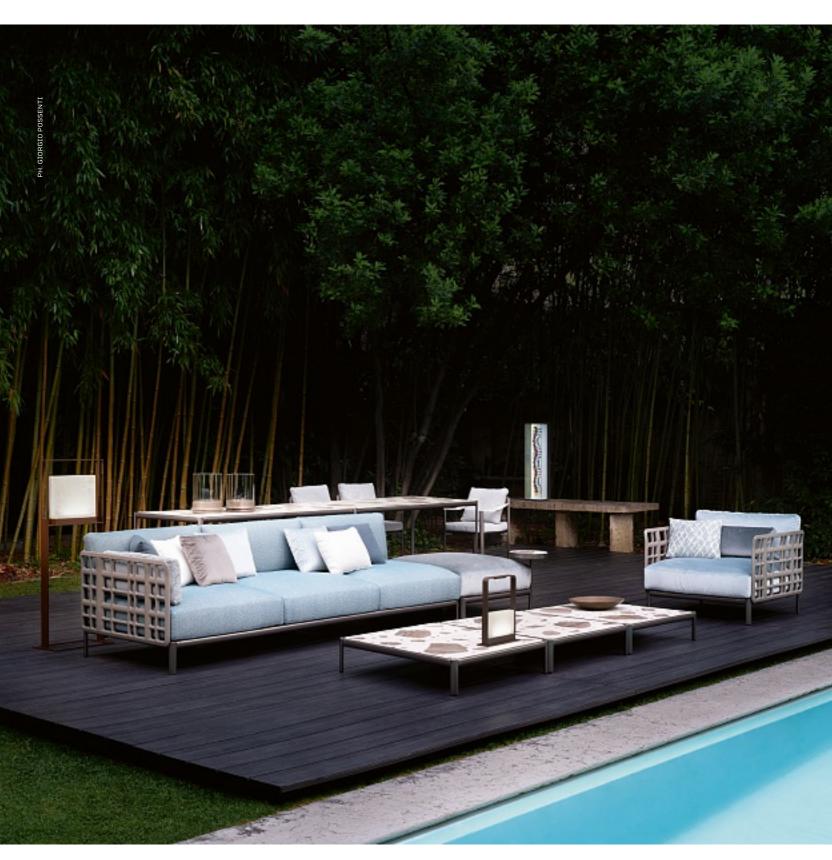
È un oggetto che ha affascinato generazioni di designer, dal maestro Enzo Mari a Giulio Iacchetti, il tagliacarte. Oki Sato, fondatore dello studio Nendo, ne ha appena prodotto una sua versione, Nautilus, in resina stampata in 3D. Sagomato a forma di conchiglia, nasconde una lama all'interno del guscio che recide fogli e buste. In vendita online.

NENDOHOUSE.CO.JP

DESIGN

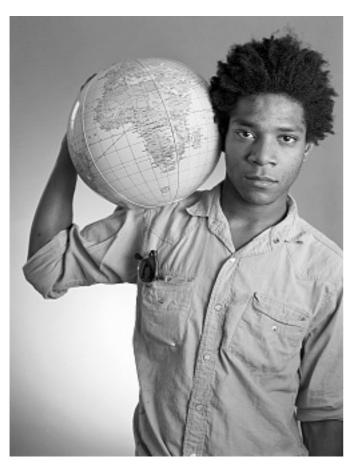
ARCHI-COGNAC

Una bottiglia d'autore per il cognac più raro della collezione Hennessy, da sempre prodotto e conservato nelle cantine dell'antica famiglia francese. È l'architetto Daniel Libeskind a firmare l'avveniristico decanter in cristallo Baccarat: fuori geometrie taglienti – la sua firma –, dentro morbide curve dalla forma organica accolgono il distillato. «La complessità della miscela», dice Libeskind, «è come questa bottiglia: sia sfumata sia audace».

HENNESSY.COM

AUTOMOTIVE

SETTANTA E NON SENTIRLI

Il leggendario Bulli Volkswagen torna alla ribalta in una nuova versione 100% elettrica. Presentato in anteprima mondiale lo scorso mese, il pulmino *flower power* sulle strade da metà Novecento sfoggia un design fluido e compatto. Maneggevole e molto spazioso, sarà disponibile, come da tradizione, anche in versione cargo, bicolore oppure in numerose fantasie. La produzione è già partita.

VOLKSWAGEN.IT

MOSTRE

PIACERE, BASQUIAT

Più di 200 opere inedite irrompono allo Starrett-Lehigh Building di New York per *Jean-Michel Basquiat: King Pleasure*, la prima mostra organizzata e curata dalla famiglia dell'enfant prodige della pop art, scomparso a soli 28 anni. Oltre a tele e oggetti personali, le ricostruzioni della casa e dello studio dell'artista raccontano la sua storia da una prospettiva più intima. Mentre musiche e video faranno rivivere gli eccessi della New York Anni 80, ben rappresentata dal rifacimento della Vip Room del club Palladium, per il quale Jean-Michel aveva realizzato due dipinti. Dal 9 aprile. Foto Christopher Makos.
Starrett-Lehigh Building, 601 West 26th Street, New York, tel. +1/2129254585

KINGPLEASURE.BASQUIAT.COM

Firmato da Alessandra Facchinetti per Editions Milano, il set di porcellane artigianali Circle è in biscuit con interni in smalto lucido. Si compone di cinque pezzi – teiera, mug, zuccheriera, tazza da tè e da caffè – caratterizzati dal sottile manico circolare e da una base con piedistallo stretto. Il progetto verrà presentato a fine aprile

ZOOM DESIGN

A TUTTO TONDO

Complice Editions Milano, la stilista Alessandra Facchinetti esplora il rituale della prima colazione. Nasce così una serie di porcellane che gioca col cerchio

TESTO — MICHELE FALCONE

«Credo che il cerchio rappresenti la forma geometrica perfetta in grado di conferire esteticamente un senso di calma». Dopo aver ideato per oltre 25 anni le collezioni di alcune tra le più prestigiose case di moda – tra cui Miu Miu, Valentino, Gucci, Tod's – e aver esordito come costumista teatrale, Alessandra Facchinetti porta la sua creatività tra le mura di casa. Con Editions Milano esplora il rituale della prima colazione, spesso uno dei momenti più frenetici della giornata. Lo fa a modo suo, con quell'eleganza che ha fuori e dentro, negli abiti e nei pensieri. «Non è la prima volta, in passato ho disegnato tappeti e ho sempre curato gli interior degli spazi che vivo, ma più per passione. Il mio approccio al design è lo stesso, lavoro sulle forme, sui dettagli e mi focalizzo sull'interazione che hanno con il corpo. Ogni oggetto o vestito ce l'ha». La stilista bergamasca ha messo da parte l'ago e il filo, impugnato il compasso e smussato ogni angolo per realizzare una serie composta da cinque pezzi (teiera, zuccheriera, tazza da caffè e da tè, mug) di porcellana bianca, con finiture diverse per la parte interna ed esterna, caratterizzati da un sottile manico circolare, a eccezione della zuccheriera. «Ricordo che fino alla sera prima di consegnare il

La stilista Alessandra Facchinetti è alla sua prima esperienza nel mondo della porcellana (in questa foto). Dall'alto, tre pezzi della collezione Circle: la zuccheriera, le tazze e la teiera

progetto c'erano varie opzioni, ma non quella giusta per me. Poi quando stavo per uscire dallo studio ho riguardato per l'ultima volta i disegni e ho capito dove e cosa mancava». Servivano dei manici più grandi e coraggiosi, un cerchio fuori scala dal forte impatto estetico. Così nasce Circle, un inedito anche per Editions Milano, azienda fondata nel 2017 da Eleonora Negri e Alberto Pellini: per la prima volta si avvicina al mondo della porcellana, coinvolgendo le realtà artigiane più interessanti del nostro paese per una produzione tutta italiana. «È stato stimolante interpretare un materiale così antico in chiave contemporanea. Ho avuto chiaro fin da subito che desideravo generare un senso di armonia, un aspetto essenziale nei primi momenti della giornata». Si sveglia prestissimo, alle 6, alle 8 arriva in ufficio e quando ha tempo prende caffè e fette biscottate. Le piace collezionare oggetti, piatti e set per la colazione: «Scelgo la tazza come scelgo di vestirmi, a seconda di come mi sento quel giorno. La mia preferita però è stata disegnata negli Anni 60 da Gio Ponti: forma perfetta, essenziale, con solo due righe sottili rosse e oro ai bordi. Non uso mai il piattino».

EDITIONSMILANO.COM

ESPERIENZE

EFFETTI SPECIALI

Per accedere al Summit One Vanderbilt ci sono delle regole ben precise – niente tacchi a spillo e occhiali da sole vivamente consigliati – ma ne vale la pena. L'osservatorio panoramico sulla sommità del quarto grattacielo più alto di New York promette un'esperienza mozzafiato. Quattro piani di skybox vetrati, oltre a due ascensori esterni, vi faranno provare l'ebbrezza del vuoto con giochi di trasparenze e riflessi. Nella stanza Air potete giocare con i palloncini dell'installazione di Kengo Digital e all'ora dell'aperitivo godervi i signature cocktail di Danny Meyer mentre la stanza Transcendence si accende di colori neon. Ingresso a partire da 39 dollari. *One Vanderbilt, 45 East 42nd Street, New York*

SUMMITOV.COM

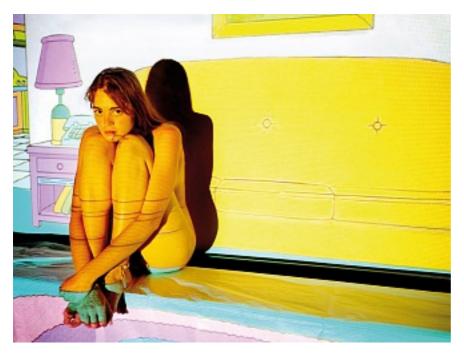
MOSTRE

LONDRA CHIAMA

Roma risponde. Per la prima volta in Italia, la mostra *London Calling: British Contemporary Art Now* riunisce oltre 30 iconiche opere di 13 grandi artisti britannici di diverse generazioni, fortemente influenzati dalle vibrazioni della capitale britannica. Dal veterano David Hockney ad Anish Kapoor, da Jake e Dinos Chapman a Damien Hirst fino al giovane Idris Khan, 50 anni di stile *British* raccontati attraverso pittura, scultura, fotografia e video. Fino al 17 luglio. Nella foto, Damien Hirst, *Beautiful totally out of this world painting*, 2005, © Damien Hirst and Science Ltd. All rights reserved by Siae 2022.
Palazzo Cipolla, via del Corso 320, Roma, tel. 0697625591
FONDAZIONETERZOPILASTROINTERNAZIONALE.IT

PROGETTI

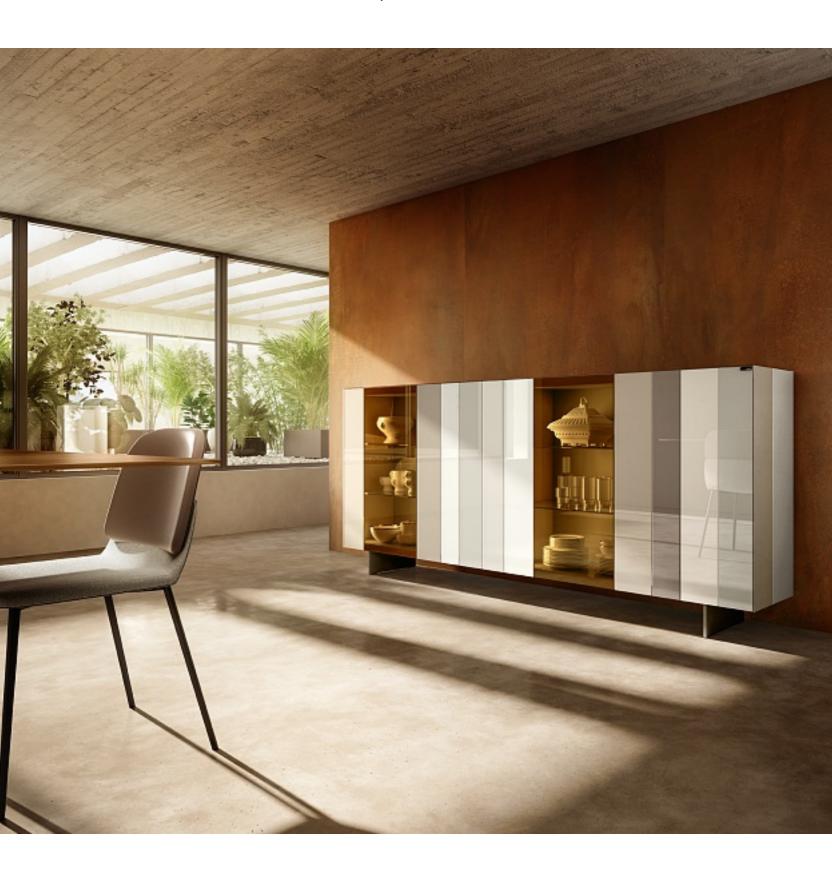
RITRATTI DOMESTICI

Giornalista, illustratore e scrittore, Fabrizio Sclavi lancia l'iniziativa Home Portraits. L'idea è quella di dipingere su richiesta gli angoli preferiti della vostra abitazione, trasfigurandola in un luogo onirico e coloratissimo. Ogni opera, realizzata con vernici acriliche su tela 100x70, è un unicum artistico con tanto di certificazione che ne attesta l'esclusività. Per contattare Sclavi, potete scrivere a *sclavi.fabrizio@gmail.com*
FABRIZIOSCLAVI.IT

FIERE

OLTRE LA FOTOGRAFIA

Dal 28 aprile al primo maggio ritorna MIA Fair, la più importante fiera d'arte dedicata alla fotografia in Italia. Nel percorso espositivo che si snoda sui 7.000 metri quadrati del Superstudio Maxi, spicca la sezione *Beyond Photography– Dialogue*, riservata alle gallerie che promuovono giovani artisti internazionali capaci di far dialogare la fotografia con altri linguaggi, come scultura, pittura e video. Nella foto, Ryan Mendoza, *Lara in Simpsons Living Room*, 2021, edizione di 5, Courtesy Luigi Solito Galleria Contemporanea.
Superstudio Maxi, via Moncucco 35, Milano, tel. 0242250154
MIAFAIR.IT

LA TUA CASA, VIVA E DA ABITARE.

Personalizza la tua
nuova Madia N.O.W.
con il Configuratore 3D.

LAGO.IT
@LAGODESIGN

MODA

GIOIELLI DA PASSEGGIO

Tomaie di velluto e luccicanti fibbie tempestate di cristalli: è in arrivo la nuova collezione Manolo Blahnik x Birkenstock. Il re indiscusso dei tacchi vertiginosi tanto amati dalla protagonista di *Sex & the City* ha reinterpretato con il suo tocco glamour gli storici modelli del calzaturificio tedesco Arizona e Boston. Tocco finale, l'esclusiva valigetta portascarpe in tela a pois, il motivo preferito dello stilista spagnolo.

1774.COM

MANOLOBLAHNIK.COM

INDIRIZZI

IL GRANDE GABSI

«Vi faremo scoprire la delicatezza di una rosa di asparagi, il segreto di un fumetto, la sorpresa dell'incontro cocco-barbabietola-foie gras», annuncia il giovane chef belga Mallory Gabsi, al suo esordio nella ristorazione. Oltre la ruvida facciata di pietra del palazzo parigino, gli interni firmati dall'architetto iraniano Arnaud Behzadi sono un raffinato connubio di archi di legno anticato, velluti zafferano, specchi e bronzi ossidati. E sopra ogni tavolo, la luce soffusa di scultoree sospensioni di marmo. Foto Matthieu Salvaing. *Mallory Gabsi, 28 rue des Acacias, Parigi, tel. +33/952960999*

MALLORY-GABSI.COM

INDIRIZZI

GREEN & CHIC

Si chiama de Len, in ladino 'di legno', il nuovo boutique hotel appena inaugurato nel cuore di Cortina. Ventidue camere sofisticate, una spa affacciata sulle Dolomiti e un ristorante in cui scoprire i sapori ampezzani. Un gioiello di sostenibilità – l'hotel è oggetto di una ricerca sui benefici del legno da parte dell'università slovena di Primorska – che porta la firma dello studio veneziano Gris+Dainese. Foto Alessandro Amodio. *Hotel de Len, via Cesare Battisti 66, Cortina d'Ampezzo (BL), tel. 04364246*

HOTELDELEN.IT

ACCESSORI

OCCHIO AL DESIGN

Debutta la prima collezione di occhiali realizzata da Kartell, che per questa nuova sfida ha chiamato a raccolta quattro assi del progetto, già autori di molti best seller dell'azienda di Noviglio. Si va dal look da supereroe di Fabio Novembre al classico rivisitato di Rodolfo Dordoni (nella foto), dalle geometrie soft di Ferruccio Laviani all'eleganza minimal di Piero Lissoni. Le montature sono tutte realizzate in KartellBio, un acetato sostenibile che nasce dal cotone e dalle fibre del legno.

KARTELL.COM

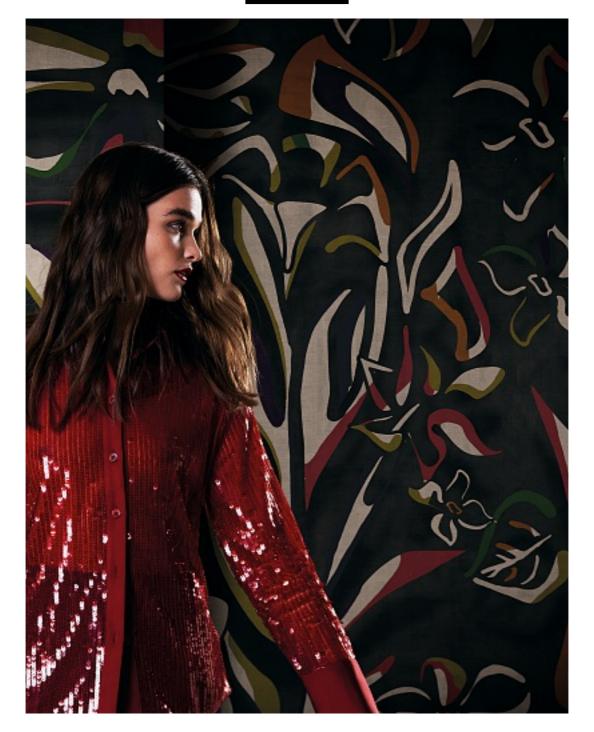
MOSTRE

CAROL LA RIBELLE

Carolrama Coralarma Claromara Arolcarma Coralroma Ormalacra Carmarola. Il titolo della mostra alla galleria LGDR di Parigi cita un calembour di Man Ray dedicato alla dissacrante artista torinese. L'esposizione, focalizzata sulla ricerca degli Anni 60 e 70, raccoglie collage sperimentali, tele dipinte a spray, composizioni in gomma (celebri quelle della 'Fase del Nero') e fotografie poco conosciute. Fino al 7 maggio. A destra, Carol Rama in una Polaroid dei primi Anni 70, affissa nella casa dell'artista.
LGDR Paris, 4 Passage Sainte-Avoye, Parigi, tel. +33/158808240
LGDR.COM

FRAGRANZE

STRANE COPPIE

Dal flacone rosa caramella e rosso intenso a quelli a tema animalier e foliage abbinati a tinte pallide: la prima collezione di fragranze dello stilista belga Dries van Noten è lo specchio del suo gusto per le combinazioni impossibili. I dieci profumi, custoditi nelle preziose boccette ricaricabili di vetro, porcellana, legno e metallo, sono esperimenti coraggiosi che prendono ispirazione dalle rose e dalle piante di osmanto del suo giardino di Anversa, remixati ad arte.
DRIESVANNOTEN.COM

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

3

«Smettetela di pensare a un futuro hi-tech, ci sono altre opzioni», spiega Fernando Laposse, origini messicane e pensiero etico. Nel suo laboratorio, i biomateriali si trasformano in lampade e vasi. È uno dei dodici designer under 35 selezionati da *Living*. Denominatore comune, guardare oltre (1). The Venice Venice, fiammante cinque stelle inaugurato sul Canal Grande. «Vogliamo riportare al centro la venezianità», spiega Alessandro Gallo, fondatore con la moglie Francesca del brand Golden Goose (2). Roma moderna, dal Palazzo della Civiltà Italiana di novecentesca memoria al presente di Cucinella, Boeri e Vascellari (3)

Bethan Laura Wood
TUTTO INSIEME APPASSIONATAMENTE

«HO INIZIATO CON LE BAMBOLE CINESI, POI HO SCOPERTO LA BIGIOTTERIA, E OGNI VOLTA CHE TORNO DA UN VIAGGIO PORTO QUALCOSA CON ME» RACCONTA LA DESIGNER-COLLEZIONISTA. A HACKNEY, LONDRA, UN APPARTAMENTO COME LEI, VESTITO A STRATI E INCONFONDIBILE

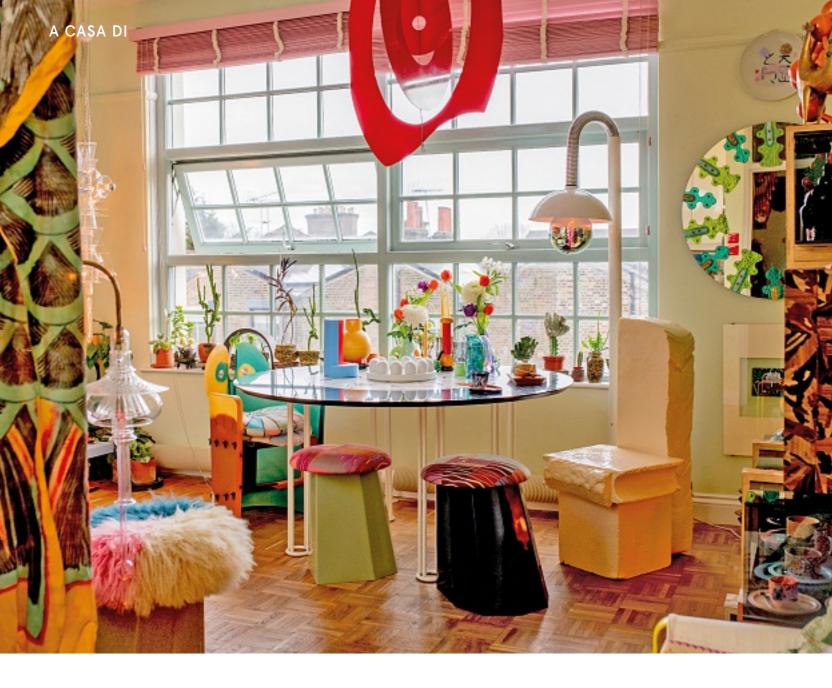
TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MAX MIECHOWSKI

Ritratta in corridoio, la designer inglese indossa un *lixton pixolal*, antico cappello messicano. Suo il tappeto Super Runner Hot Rock della serie Super Fake firmata per cc-tapis

«MI PIACE IL MIX, METTERE IN CONVERSAZIONE FORME, STILI, ACCENTI CROMATICI E VEDERE COME SI TRASFORMANO»

Bethan Laura Wood con il thermos Anni 90 Euclid di Michael Graves, Alessi. Indossa una giacca realizzata con tessuto acquistato a Hong Kong e sciarpa di Zandra Rhodes. Suoi il mobile Particle Stack sulla destra e il tavolo Moon Rock, entrambi per Nilufar Gallery. Sul tavolo, caraffa e bicchieri di Jochen Holz. Il portafrutta bianco Indian Memory di Ettore Sottsass è una riedizione del ceramista Alessio Sarri (sopra)

La casa della designer Bethan Laura Wood è all'interno dello Strand Building, un edificio Art Déco nel quartiere di Hackney, zona Est di Londra, dove si è trasferita circa otto anni fa: «Ricordo la sorpresa quando ho aperto il portone per la prima volta. Mi si sono spalancate davanti pennellate di rosa, verde, azzurro pastello, passerelle sospese, scale a zig-zag. Entrare a far parte di questo universo è stato un piacere». L'appartamento, aggiunge, ha il vantaggio di essere molto silenzioso: «Non ho più l'età per vivere sopra una discoteca». Costruito nel 1925, il complesso in origine era sede della compagnia energetica locale, la Hackney Electricity Demonstration Halls & Offices, dov'era allestita anche una casa-modello equipaggiata degli elettrodomestici più moderni. «L'architettura nasceva per magnificare il potenziale dell'energia elettrica, poi, nel '95, è stata convertita in appartamenti. Questa biografia la rende ancora più interessante». È anche 'molto Bethan Laura Wood', nel senso che la rispecchia: lei veste a strati, progetta per strati, ha un gusto multistrato, inconfondibile e sgargiante, e questa unicità è la sua forza. Molto amata anche dai grandi marchi del lusso (ha lavorato per Dior, Hermès, Perrier-Jouët, Valextra) e rappresentata in Italia da Nilufar, *crème de la crème* delle gallerie di design, Bethan progetta arredi, lampade, ceramiche, installazioni, pattern e tessuti attingendo ai colori pieni del Messico come alle iridescenze del vetro di Murano, al gusto del bric-à-brac e ai cerimoniali dei maestri artigiani, all'arcobaleno di un kimono giapponese o agli intrecci dei tessuti Bauhaus. La creatività, si scopre, è di famiglia: «Mio padre è architetto», dice. «Ha sempre lavorato come consulente del Sistema Sanitario Nazionale per la progettazione di ospedali, quindi concepiamo lo spazio e l'estetica in modo completamente diverso, ma la propensione al disegno devo averla ereditata da lui». Da sua mamma ha preso la passione per il fai da te: «Anche mia sorella è molto creativa, ma mia madre dice che per lei non è una necessità, mentre per me lo è. Sapendolo, mi ha incoraggiata a esprimere questo mio lato, a sentirmi libera di sperimentare». Tempo fa Bethan ha postato

Appeso alla parete dell'ingresso, un tradizionale Mino giapponese in paglia. Sopra, maschere di Rio Kobayashi – con orecchini Missoni – e di Bertjan Pot, modello Geoffrey. Sulla sinistra, appese ai ganci Frilly disegnati da Wood, le borse rosa Toothpaste per Valextra. Borsa gialla con le frange di Loewe e, a terra, un modello di Nathalie Du Pasquier

Nella zona pranzo, tavolo Moon Rock e piantana Sputnik di Wood per Nilufar Gallery. Della designer anche il Melon Mirror realizzato da Barbini Specchi Veneziani. Da sinistra, tre sgabelli di Martino Gamper – il primo realizzato per Peter Pilotto – e seduta Poly Chair di Max Lamb. Dietro al tavolo, poltroncina in resina multicolor Nobody's Perfect di Gaetano Pesce, Zerodisegno

su Instagram un suo ritratto da bambina che dice tutto: indossa sorridente un fantasmagorico copricapo pasquale di cartapesta, una specie di mitra, rivestito con le carte luccicanti dei cioccolatini Quality Street, allacciato con un nastro da regalo e coronato da due teste di coniglietto in peluche. Nella lista di ciò che serve per riprodurlo non ha dimenticato di inserire 'una mamma paziente'. La sua casa non poteva che essere una *Wunderkammer*, una stanza delle meraviglie dove ha radunato appassionatamente oggetti a loro modo straordinari. Diversi per provenienza, lignaggio, stile, cartella colori, in comune hanno una cosa: non possono passare inosservati. Li ha raccolti nei viaggi, nei mercatini, alle aste, facendo baratti con altri designer e artisti, con lo spirito da collezionista che ha sempre avuto. «Ho iniziato con le bambole cinesi, poi, intorno ai quattordici anni, ho scoperto la bigiotteria», racconta. «Mi affascinava soprattutto quella in bachelite, coloratissima. I gioielli sono poco ingombranti, potevo portarmeli dietro nei miei traslochi. Da quando la mia vita è diventata più stabile posso permettermi anche oggetti più voluminosi. Ogni volta che torno da un viaggio di lavoro, in Messico, Corea, in Giappone, a Venezia, porto qualcosa con me. Purtroppo negli ultimi due anni non mi sono mossa più di tanto». Il lockdown ha avuto un lato positivo, volendolo cercare: «In quella finestra di tempo così difficile la compagnia degli oggetti mi ha aiutata. Li ho rimessi in ordine, ho rivalutato cose che avevo dimenticato. Ho viaggiato nei ricordi, ed è stato bello poterlo fare». Il suo è un concetto di ordine piuttosto corale: «Mi piace il mix, mettere in conversazione forme, stili, accenti cromatici e vedere come si trasformano». Lo stesso, dice, fa con i vestiti: «Non penso mai a mettere in scena un personaggio, né ad assecondare la mia fisicità. Mi diverte la combinazione, l'effetto che fa. Ed è un modo come un altro per esprimermi, per comunicare. C'è chi è particolarmente sensibile alla musica, o alle note olfattive, il mio senso più sviluppato è quello del colore. Lo uso per interagire con l'ambiente che mi sta intorno, e anche per interpretarlo». L

BETHANLAURAWOOD.COM

Bethan Laura Wood nella Font Room. Siede sul divano Royal di Nathalie Du Pasquier e George Sowden per Memphis Milano. L'arazzo e il grande cuscino rotondo sono stati realizzati per Moroso nel 2018. Applique in resina di Gaetano Pesce e sospensione in vetro Totem di Wood per Nilufar Gallery

Hackney e dintorni: annoiarsi è impossibile

Nel cuore della comunità creativa a est di Londra, libri usati e pubblicazioni indipendenti alla **Donlon Books**. *75 Broadway Market, tel. +44/2076845698*
DONLONBOOKS.COM

Tra i più antichi della città, l'**Old Spitalfields Market** è il mercato coperto del vintage. In un'architettura vittoriana dell'East London, abbigliamento, bigiotteria, vinili e molto altro. *16 Horner Square, tel. +44/2073752963*
OLDSPITALFIELDSMARKET.COM

Al ristorante **Corrochio's** di Dalston, cucina messicana da cuochi messicani. È anche cocktail bar. *76 Stoke Newington Rd, tel. +44/2032397179*
CORROCHIOS.COM

In mostra alla galleria **Two Poems** oggetti, ceramiche, dipinti e sculture del 'post-war modernism'.
@TWO_POEMS

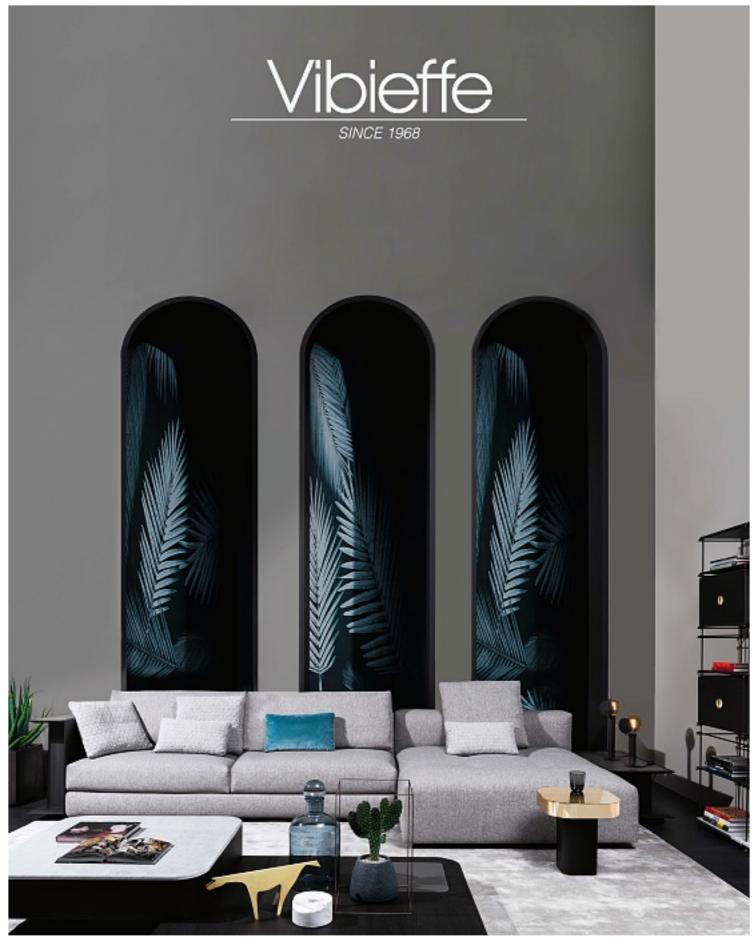
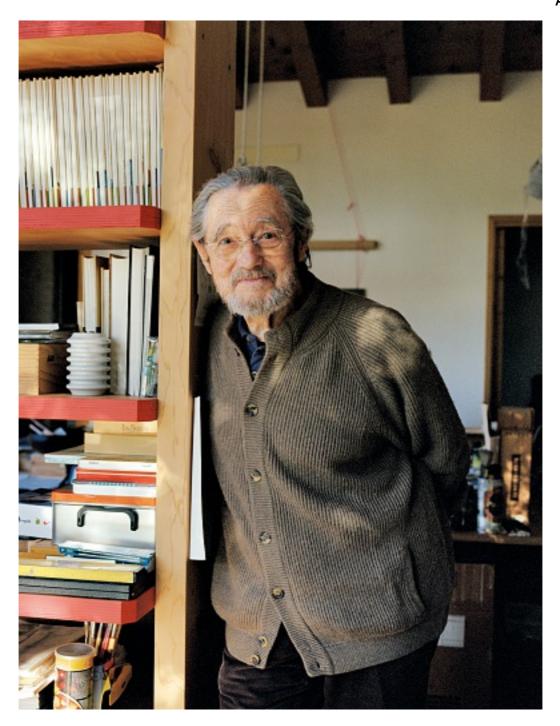
I piatti di ispirazione mediterranea del ristorante fusion **Oren** si condividono tra i commensali. *89 Shacklewell Lane, Dalston, tel. +44/2079166114*
ORENLONDON.COM

Il sabato il **Growing Farmer Market** riunisce una comunità di piccoli produttori e artigiani del cibo. *The Old Fire Station, 61 Leswin Road, tel. +44/2075027588*
GROWINGCOMMUNITIES.ORG

Aperto più di cento anni fa, **The Castle Cinema** è stato riportato in vita con una campagna di fondi su Kickstarter. *First floor, 64-66 Brooksby's Walk Hackney*
THECASTLECINEMA.COM

Babsang è un piccolo ristorante di cucina coreana. *103B Dalston Lane, tel. +44/2075023694*
BABSANG.BUSINESS.SITE

Arte contemporanea negli spazi della **Kate Macgarry gallery,** che presenta lavori e ricerche di artisti affermati e giovani emergenti. *27 Old Nichol Street, tel. +44/20761305150*
KATEMACGARRY.COM

Le creazioni degli artigiani indipendenti del **Momosan shop** sono ispirate ai classici 'pottery shop' del Giappone, terra d'origine della proprietaria Momoko Mizutani. *79a Wilton Way*
MOMOSANSHOP.COM

Tobia Scarpa

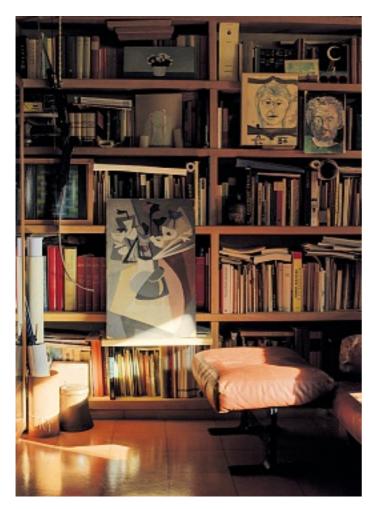
L'ANTIDIVO

UNA PICCOLA CASA AGRICOLA NELLA CAMPAGNA VENETA, L'ARCHITETTURA, LA MATERIA, L'AMORE PER LA QUALITÀ E TANTI PROGETTI ONESTI ANCORA STRAORDINARIAMENTE CONTEMPORANEI. IL FIGLIO DI CARLO SCARPA SI RACCONTA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

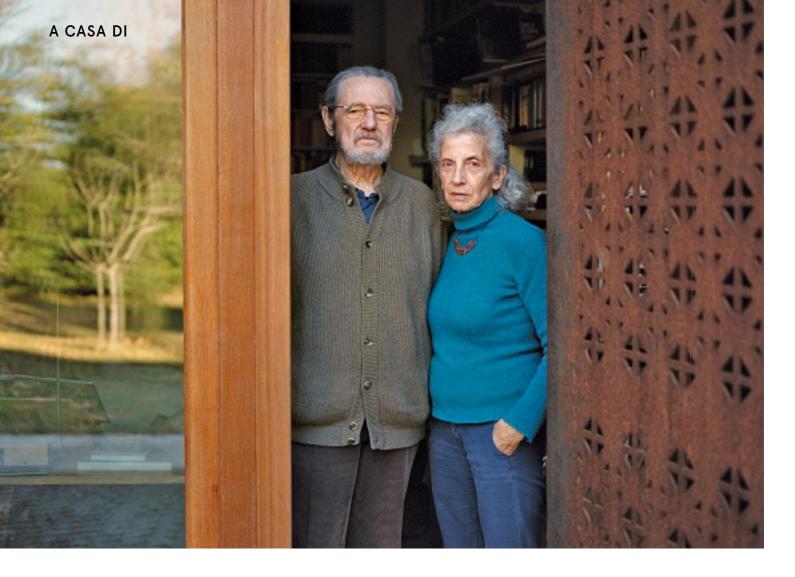
Nel soggiorno della casa di Mogliano Veneto, puf-poltrona 915 messo in produzione da Cassina nel 1964. Appesa alla libreria, una tempera di Mario Deluigi (in basso, a sinistra). Il ritratto a matita è stato disegnato da Scarpa (in basso, a destra). L'architetto Tobia Scarpa nel suo studio. La libreria è un prototipo realizzato dalla ditta Merotto Milani con tavoli di legno di recupero (nella pagina accanto e in apertura)

Ottantasette anni, occhi azzurri e vispi, Tobia Scarpa passeggia per il giardino. «Le piante hanno le loro esigenze e io le assecondo. Sono per la natura spontanea, non addomesticata. D'altro canto il posto, qui, è piccolo e giustamente bisogna tenerlo in ordine. Il *Taxus baccata*, per esempio, sta crescendo con caratteri completamente diversi rispetto a quelli che abbiamo apprezzato quando siamo arrivati. È un albero meraviglioso, un punto di riferimento di questa casa». Una dimora agricola in un'area semirurale dell'entroterra veneziano, che Scarpa ha comprato circa vent'anni fa. Fragile, senza bagni e neppure fondamenta, con stanze anguste e lunghi corridoi per stendere il mais ad asciugare. «L'abbiamo trovata così e così l'abbiamo lasciata, riordinandola solo nella forma e negli spazi», racconta con uno spiccato accento veneto. «Abbiamo rinforzato lo spessore dei muri, rinnovato la leggibilità contadina dell'edificio, con il rosso dell'intonaco e le grate in Corten che ricordano i mandolati dei vecchi fienili, aggiunto un volume per lo studio, la libreria e uno per la cucina. Non si poteva fare di più. Il fatto che non fosse espansibile, causa vincoli paesaggistici, ha allontanato molti possibili acquirenti. Ma per noi è stato un vantaggio, a sceglierla non poteva che essere una coppia». Lui e Valeria Salvador, conosciuta alla fine del matrimonio con Afra Bianchin Scarpa (con la quale Tobia ha condiviso anche un lungo sodalizio professionale) e dopo essere sopravvissuto a due tragedie famigliari difficili da immaginare. Eppure il tessuto della vita, a volte, ha delle trame inaspettate e questa abitazione sembra esserne la prova, simile com'è a quel nido di rondini sotto il portico, che offre calore e protezione, pur nella sua semplicità. Un progetto d'amore sfacciatamente

«NON OCCORRE UNA GRANDE MANO PER AVERE UN'ARCHITETTURA CHE DIALOGHI FELICEMENTE CON TE. PERÒ SERVE UNA MANIPOLAZIONE SAGGIA»

onesto. «Mi rappresenta molto, sì», ammette Scarpa. «Non occorre una grande mano per avere un'architettura che dialoghi felicemente con te. Però serve una manipolazione saggia, che nasce dall'intelligenza. Come dire: il segno che si fa, scrivendo, è spesso più importante della parola stessa che scriviamo, perché nel gesto, più che nel significato, ci sono le virtù dell'intelletto. Se non li guardi, questi valori non si fanno vedere, ma se li sai cogliere, allora li noti, li senti, li apprezzi e vivono con te». Si chiama sensibilità, e lui l'ha ereditata da suo padre, Carlo Scarpa. «È stato il mio maestro, ma non mi ha mai insegnato niente, bastava averlo accanto per innamorarsi della qualità. Sono la sua continuazione, non la sua copia. Dopo anni che lo rincorro sono finalmente riuscito a coniugare i miei capricci personali e la ricchezza del suo mondo, che ho apprezzato e rubato in tutte le maniere». Soprattutto per quanto riguarda la materia e i processi di trasformazione, che Tobia ha sempre cercato di trattare in modo anti-convenzionale, per il gusto di andare oltre, di buttare avanti un pensiero, una volontà, un modo di eseguire, indipendentemente dalle mode, dalle questioni tecniche e ideologiche. «Progettare deve essere la sommatoria risolta di tutte le problematiche che si avvicendano prima». La lampada Papillona, pensata nel 1975 con doppia emissione luminosa, la libreria Torcello, che aggancia il legno al metallo, il letto Vanessa, diventato un'icona del nomadismo sociale tanto è agile da trasportare. E ancora, la poltroncina 925 e la sedia Libertà, esposte rispettivamente al MoMA e al Louvre, due Compassi d'Oro, il restauro del Palazzo della Ragione a Verona, il progetto della fabbrica dei Benetton. Non è da tutti disegnarsi una carriera così luminosa e al tempo

La camera da letto con tappeti di manifattura cinese e libreria progettata per il marchio Atanor della ditta Merotto Milani. Sul comodino lampada Jucker, design Tobia Scarpa per Flos, 1964 (sopra, a sinistra). In biblioteca, divano-letto Rosa disegnato da Afra e Tobia Scarpa,1996, per Meritalia. Alla struttura originaria della casa, Scarpa ha aggiunto tre nuovi volumi: uno per la cucina, uno per lo studio, uno per la biblioteca (sopra, a destra)

L'esterno della casa è colorato di rosso. I serramenti di sicurezza in Corten con incisione laser, su disegno di Scarpa, ricordano i mandolati dei vecchi fienili

stesso appartata (alla città ha sempre preferito la provincia veneta) come quella di Tobia Scarpa. Prova ne è che perfino il *New York Times* recentemente ha dedicato un articolo alla comodità della poltrona Soriana – paragonata ai pantaloni della tuta in tempo di Covid – mentre le riedizioni dei suoi pezzi sono diventate un caso: mai così tante in un solo anno. Tacchini, Cassina, Flos, B&B Italia, Molteni & C. Anche se, ammette, «questo revival lo considero un fallimento, nostro di intellettuali e esecutori. Evidentemente c'è stato un buco. Se faccio una cosa con degli obiettivi e raggiungo, faccio un esempio, quota cento, il progettista che viene dopo di me deve arrivare a duecento. Non è successo. C'è da capire cosa non abbia funzionato. Prenda la sedia Oscarina. L'ho fatta con incollaggi orizzontali che normalmente si usano per realizzazioni di falegnameria molto banali, stupendomi che nessuno ne avesse capito i vantaggi: rende la struttura più leggera e indistruttibile». Disseminati per la casa, «oltre alle crepe sui muri e ai tarli nel legno a cui prima o poi dobbiamo mettere mano», ci sono altri pezzi rivoluzionari: il prototipo di un tavolo triangolare, la poltrona Coronado, la prima a utilizzare nel 1966 la tecnologia del poliuretano a freddo schiumato in stampi, e la monumentale vasca della cucina, tre metri per 80 centimetri, con erogazione dell'acqua sui due lati corti per permettere di lavorare contemporaneamente. Il pavimento, invece, è un lascito, «un progetto per un negozio di Milano. Sono mattoni tagliati verticalmente e poi trasversalmente, a rivelare il cuore del materiale. Sembra un tappeto. Ma tant'è, non è la parte preponderante che permette a un edificio di stare in piedi». È vero, serve altro. L

I piaceri della provincia

L'architetto Tobia Scarpa, 87 anni, con la moglie Valeria Salvador, 72, fotografati sulla soglia della biblioteca

Aperto nel 2020, ma ancora in divenire, il museo **Ca' Scarpa** di Fondazione Benetton Studi Ricerche si trova all'interno dell'antica chiesa di Santa Maria Nova, ristrutturata da Tobia Scarpa in chiave conservativa. *Via Antonio Canova 11, Treviso, tel. 04225121*

FBSR.IT

Un grande rettangolo di metallo con teste di barbagianni intagliate. È il 'colto' spaventapasseri disegnato da Scarpa per **Arte Sella**, il parco di sculture tra i boschi della Val di Sella, in Trentino. *Borgo Valsugana (TN), tel. 0461751251*

ARTESELLA.IT

Resiste, nonostante Amazon, la storica libreria **Einaudi**, fornitissima di libri di arte, architettura e fotografia. *Vicolo Rialto 12, Treviso, tel. 0422583863*

Per gli aperitivi, appuntamento al pub **La Lampada**: club sandwich con pane nero, fagioli stufati nel tegame e vasta selezione di birre. *Largo S. Marco 4, Mogliano Veneto (TV), tel. 0415905088*

LALAMPADABAR.IT

Appena fuori Treviso, ottima carne alla brace all'**Osteria Braci e Abbracci**. *Via Sant'Antonino 377, Treviso, tel. 0422340547*

Il pesce fresco, invece, si mangia vicino a Mestre, **Da Ferruccio**: 'la trattoria che guarda al futuro'. *Via Gatta 6, Venezia, tel. 041942489*

Latteria e Salumeria Vecchiato è la bottega delle meraviglie, stracolma di prodotti tipici della zona. *Via Olme 42, Mogliano Veneto (TV), tel. 041455402*

Erbe officinali, spezie, tè, infusi e cosmesi naturale. **L'Erboristeria** conserva una impostazione artigianale. *Via A. Vanzo 11, Mogliano Veneto (TV), tel. 041455644*

COLOR BLOCK

CAMPITURE A CONTRASTO E VOLUMI ARCOBALENO. ECCO I NUOVI PROGETTI A TINTE FORTI

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
BEL AIR
MEMPHIS MILANO
La poltrona imbottita disegnata da Peter Shire nel 1982 si rinnova con rivestimenti sgargianti in cotone
MEMPHIS-MILANO.COM

02
COLUMNAE
FILIPPO CARANDINI PER NILUFAR GALLERY
Fa parte della collezione New Pompeii, il mobile dipinto a mano e poi laccato glossy
FILIPPO CARANDINI.IT

03
SIGNALS
GALERIE KREO
Artigianato ingegnerizzato: è il termine coniato per la lampada bicolor in alluminio e vetro Venini creata dal duo Barber Osgerby
GALERIEKREO.COM

04
FERRARI STYLE
FERRARI
Il Cavallino rampante debutta nella moda con una collezione disegnata da Rocco Iannone. Protagonisti pull in lana dalle geometrie bold
FERRARI.COM

05
MODESTO
BANNACH
Tavolo otto posti di MDF laccato in tre colori decisi. Il Postmodern rivisitato dal designer berlinese Moritz Bannach
BANNACH.EU

LA CUCINA SI ISPIRA A MONDRIAN E IL BAGNO ALLA POP ART. MENTRE IL WALLPAPER È UN PUZZLE DI GEOMETRIE VARIABILI

06
SCARPETTE
NILUFAR
Nati come antidoto al lockdown, gli sgabelli-scultura del duo Older mixano ferro verniciato e morbida pelliccia di riciclo
NILUFAR.COM

07
COLOR BLOCKED KITCHEN
DRIES OTTEN
Ispirata all'architettura De Stijl e ai dipinti di Mondrian, la cucina è un'autoproduzione del designer belga
DRIESOTTEN.BE

08
LENNY
KAVE HOME
Orologio da parete di cemento grezzo con metà quadrante verniciato di azzurro. Il diametro misura 27 cm
KAVEHOME.COM

09
FRIEZE
EX.T
Il duo Marcante Testa si rifà alle stampe pop di Roy Lichtenstein e alle sue *Entablature* per il design di questa collezione bagno
EX-T.COM

10
CHAOTIC ORDINARINESS
WALL&DECÒ
Righe, quadri e losanghe tracciati a mano descrivono il wallpaper della collezione Contemporary disegnato da Studiopepe
WALLANDDECO.COM

Nuovi orizzonti

Imbottiti ultrasoft e forme scolpite arredano gli spazi di una villa immersa in un deserto onirico. Per immaginare il design ai tempi del Metaverso

STYLING ALESSANDRA SALARIS
DIGITAL ART RICCARDO FORNONI @CREAMATELIER

Lampada Bombori realizzata a mano in legno di cedro e carta giapponese, Time & Style edition per De Padova. **Poltrona** Rito con struttura in tondino di metallo verniciato, imbottita e rivestita in pelle sfoderabile, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Désirée. **Tavolino** Dalì con struttura in ottone, gambe sagomate a canna di bambù e piano in ceramica finitura Calacatta, Etro Home Interiors. **Sedia** imbottita Strong in tubo di acciaio curvato e rivestimento in tessuto, Eugeni Quitllet per Desalto. **Tavolo** Allure O' con base in poliuretano rigido e piano in legno verniciati matt, Monica Armani per B&B Italia. **Poltrona** Lemni in tondino di acciaio con seduta e schienale a rullo in cuoietto, Marco Lavit per Living Divani

Puf Marta 05 rivestito in tessuto Dedar, Martin Massé. **Poltrona** lounge Panarea in acciaio e corda di polipropilene, cuscino rivestito in tessuto per esterni, CMP Design per Pedrali. **Divano** Brasilia in palissandro Santos, doghe in noce canaletto e rivestimento in tessuto, design Marcio Kogan / mk27 per Minotti. **Tavolino** Kumo con base in metallo e piano in noce, Mauro Lipparini per Bonaldo. **Centrotavola** Bolo con strappi in ceramica, design Formafantasma per Bitossi Ceramiche

Tenda in misto lino Ladina, Christian Fischbacher**. Poltroncina** imbottita Dudet con struttura in acciaio e rivestimento sfoderabile in jacquard Luxor Rosa, design Patricia Urquiola per Cassina. **Sospensione** Levante in materiale di derivazione food che ricorda la carta di riso, Marco Spatti per Luceplan. **Tavolo** Manta con piano in marmo Calacatta e base in alluminio, design Giuseppe Bavuso per Rimadesio. Sul piano, **vaso** Souche Basaltique in terracotta smaltata, Cécile Bichon. **Sedia** imbottita Romby con base girevole in massello di frassino naturale e seduta rivestita in tessuto, GamFratesi per Porro

Libreria modulare Nautilus in acciaio, Brogliato Traverso per Cattelan Italia. **Vaso** Tribal in ceramica, design Kristian Sofus Hansen & Tommy Hyldahl per 101 Copenhagen, e **lampada da tavolo** Silo 2TE in alluminio, Lambert & Fils. **Poltroncina** Nepal in Mongolia con gambe metalliche, design Paola Navone per Baxter

Madia Symphony in rovere gold con top in olmo nero e basamento in metallo finitura brown, design Emmanuel Gallina per Poliform. **Ciotola** Wing in ceramica, Kristian Sofus Hansen & Tommy Hyldahl per 101 Copenhagen. **Tenda** in poliestere Bellavista Ombre color Blossom, Designers Guild. **Letto** Softbay con testata e giroletto rivestiti in tessuto, piedi in noce canaletta, design Giuseppe Viganò per Porada. **Completo lenzuola** Memoria in percalle di cotone certificato e **copripiumino** Etesia collezione Filo di Lino in lino e cotone, tutto Somma 1867. **Sospensione** Moonstone Arch in fibra di vetro lavorata a mano, Giopato&Coombes. **Tavolino** Soap Column in resina, Sabine Marcelis

Poltroncina imbottita Round D.154.5 in multistrato curvato e sagomato, telaio metallico, piedi in ottone satinato e rivestimento in tessuto, design Gio Ponti, Molteni&C. **Vasca** Reflex in Cristalmood, design AL Studio, **rubinetto** freestanding Indigo in ottone, design Nevio Tellatin, tutto Antoniolupi. **Applique** Disc and Sphere in metallo verniciato, ottone e vetro, Atelier Areti. **Tavolino** Teo in poliuretano strutturale con finitura materica, design Zanellato/Bortotto per Saba Italia

Divano Max con struttura in metallo tubolare finitura champagne e rivestimento in pelle de luxe, design Antonio Citterio per Flexform. **Tavolino** Bilboquet con piano in vetro soffiato colorato e gambe in acciaio laccato, Kateryna Sokolova per Roche Bobois. *Ha collaborato Elena Poloni*

Il team curatoriale di *Homo Faber* 2022. In primo piano, da sinistra: Sebastian Herkner, Tapiwa Matsinde, Rinko Kawauchi, Judith Clark, Stefano Micelli, Franco Cologni, presidente dell'omonima fondazione milanese, e Simon Kidston. Alle spalle, da sinistra: Alberto Cavalli, curatore della manifestazione e direttore esecutivo di Michelangelo Foundation, Robert Wilson, Naoto Fukasawa, Michele De Lucchi, Nicolas Le Moigne, Jean Blanchaert, David Caméo, Stefano Boeri, Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto. Foto Laila Pozzo

Craft & Design

HOMO FABER GUARDA A ORIENTE

IL GIAPPONE È L'OSPITE D'ONORE DELLA GRANDE MOSTRA VENEZIANA SUI MESTIERI D'ARTE IDEATA DA MICHELANGELO FOUNDATION. SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO DAL 10 APRILE AL 1° MAGGIO

TESTO — LUCA TROMBETTA

In alto, da sinistra in senso orario: il flower designer giapponese Satoshi Kawamoto nascosto da una delle sue composizioni; foto Eisuke Komatsubara. Un pannello dell'installazione site specific *Tracing Venice* in mosaico di diversi metalli, progettata da Zanellato/Bortotto con De Castelli; foto Alberto Parise. Lo scultore inglese Andrian Melka all'opera nella sua bottega. Il chiostro palladiano seicentesco della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore

Cosa accomuna un'arpa in lacca Urushi e il commesso fiorentino? Scopritelo a Venezia nei giorni di *Homo Faber – Crafting a more human future*, la mostra dedicata ai mestieri d'arte ideata da Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship che riapre le porte della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio Maggiore. Dal 10 aprile al 1° maggio, in concomitanza con l'apertura della Biennale d'Arte, oggetti di rara fattura, materiali preziosi, workshop dal vivo, saperi ancestrali tramandati di generazione in generazione ma anche tecniche all'avanguardia saranno i protagonisti di quindici mostre tematiche ideate da ventidue curatori internazionali, ognuna dedicata a diversi aspetti del craft d'autore. Partendo dalle eccellenze artigianali del vecchio continente – rappresentate, ad esempio, da alcune storiche maison del lusso e dalla *Wunderkammer* di opere selezionate da Jean Blanchaert e allestite da Stefano Boeri nella sezione *Next of Europe* –, quest'anno *Homo Faber* allarga i suoi orizzonti per esplorare le affinità culturali che uniscono Europa e oriente. Per la sua seconda edizione, infatti, l'evento punta i riflettori su dodici 'tesori nazionali viventi' giapponesi (un riconoscimento ufficiale conferito ai migliori artigiani, designati come custodi delle arti applicate) che il pubblico potrà scoprire attraverso le creazioni uniche esposte nel *Giardino delle 12 pietre* disegnato da Naoto Fukasawa e una mostra fotografica di Rinko Kawauchi che li ritrae all'opera nelle loro botteghe. Kimono tinti a mano, porcellane, sete e bambù, ma non solo. Il pubblico avrà un

Dall'alto, in senso orario: i totem *Pillars of Fire & Cloud* dell'artista della carta Lacy Barry sono realizzati con cartoni riciclati. Lo scultore francese Grégoire Scalabre presenterà a Venezia l'opera *The Final Metamorphosis of Thetis* composta da 70.000 pezzi di ceramica torniti uno ad uno; foto Virginie Mercier. L'artigiana cestaia inglese Annemarie O'Sullivan; foto Alun Callender

«È IMPORTANTE CHE QUESTA EDIZIONE PARLI ALLE GIOVANI GENERAZIONI E INSTAURI UN DIALOGO FERTILE TRA DESIGN CONTEMPORANEO E ARTIGIANATO»

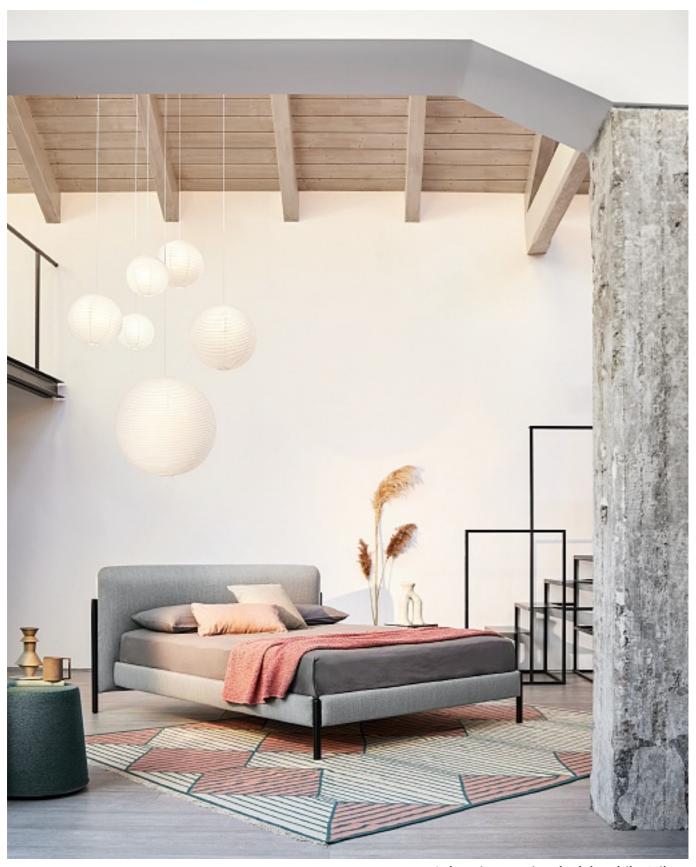
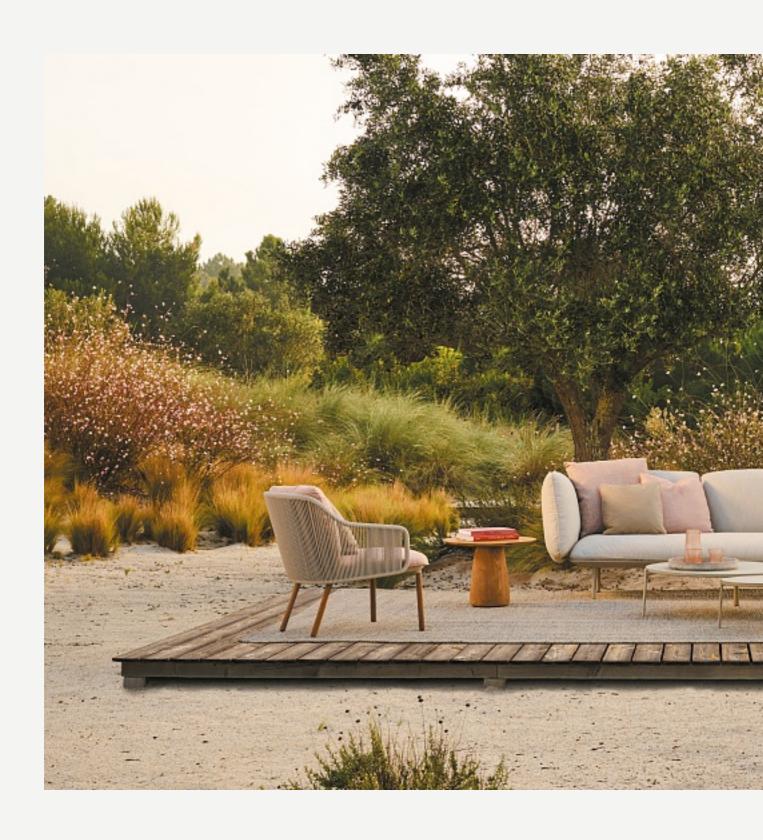
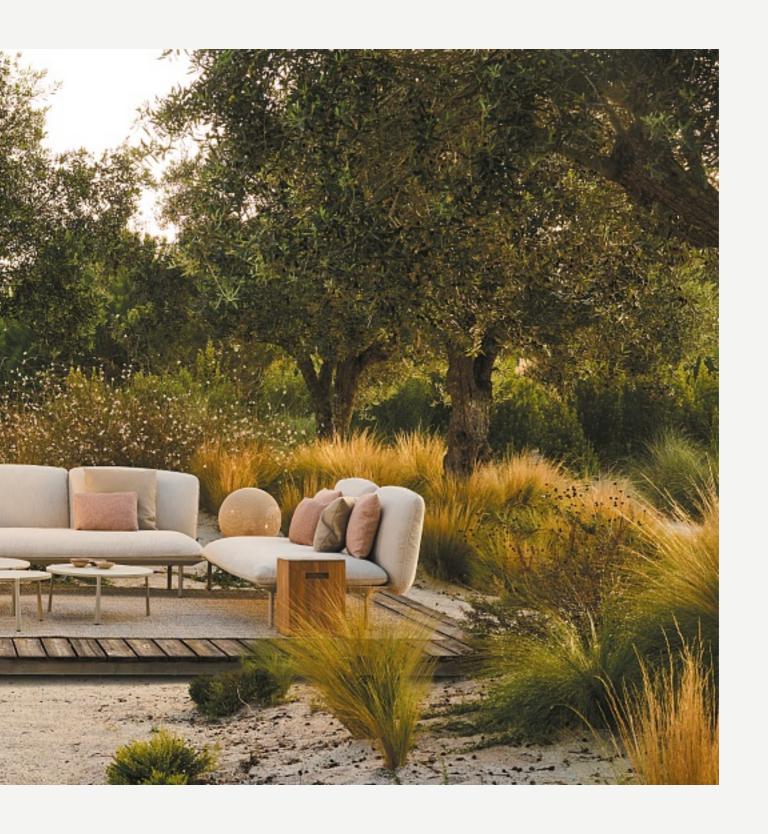
Alberto Cavalli

suggestivo assaggio di Sol Levante anche nella mostra allestita dal regista americano Robert Wilson nei locali dell'ex piscina Gandini, trasformata per l'occasione in un palcoscenico dove immergersi nelle sue geniali rappresentazioni, su tutte la *Madama Butterfly* di Puccini. «Il caso del Giappone è esemplare», spiega Alberto Cavalli, direttore della manifestazione e direttore esecutivo di Michelangelo Foundation. «Una nazione dove l'heritage immateriale dell'artigianato artistico è disciplinato da una legislazione, può servire da esempio al nostro paese per investire sui nostri veri tesori: i giovani apprendisti di bottega, i maestri e i numerosi mestieri che rischiano di scomparire. Per noi è molto importante che questa edizione riesca a parlare alle giovani generazioni e instauri un dialogo ancora più fertile tra design contemporaneo e professioni di bottega. In quest'ottica, inizieremo a breve una collaborazione con il SaloneSatellite organizzato da Marva Griffin». *Homo Faber* guarda avanti, oltre l'evento e oltre le mura della Fondazione Giorgio Cini. Grazie al progetto *Homo Faber in città* quest'anno i visitatori potranno intraprendere una serie di percorsi unici alla scoperta della creatività e del savoir-faire nascosti nelle calli veneziane, tra botteghe, gallerie e collezioni rare. Per creare il proprio tour su misura basta scaricare l'app Homo Faber Guide. L

Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, tel. 04109802270

HOMOFABER.COM

The true nature of design.
Authentic and natural materials take shape in the purity of an everlasting design.

Divano e poltrona Senja di Studio Segers - Tavolino Dunes di Yabu Pushelberg
Scopra di più su **tribu.com**

TRIBÙ

DESIGNERS GUILD

PIEMONTE
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo (AL)
0131585518
Home S.A.S. Di Caramelli Federica
Via Iv Novembre 3 -
Borgomanero – 28021
00390322831543
LIGURIA
Arredamenti de Bernardis SRL
Corso Assereto 14 Rapallo Ge
0185 52367
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 Ilm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB)
Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/M (MI), Alme (BG), Garlate (LC)
039628481
Gerosa Tende Snc A Gerosa & C
Via Santuario 319 - 22040 Alzate brianza 0039 031 630015
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Le Tende di Carlotta
Piazza IV Novembre 4 - 20841
Carate Brianza (MB)
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
3450309566
Maber SRL
Via Alfonso Casati 21/23 Arcore (MB)
20862 0396015776
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Bonas interni
Via appia antica 56 40026 imola
0542-30666
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
EffeGi Arredamenti Srl
Corso della Giovecca 98 44121 -Ferrara
0039 0532 242218
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata (MC) 0733 232709 - 520521
Decorcasa Srl
Via Umberto I Porto Sant`Elpidio (Fm)
63821 0734902177
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I, Fano 61032
0721 855448
Federico Paci SRL Unipersonale
Via Loretana 3 60021 Camerano
0039 0717304066
Ferruccio Coltorti
Corso Matteotti, 12 60035 Jesi
0039 073158233
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
ABRUZZO
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Mauro Piccioni
Via Italia Snc Mosciano Sant'angelo (Te)- 64023 0039 3476477071
Sandro Buccione & C Srl
Via L Muzii N.86 65123 Pescara
0039 0854216708
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
TOSCANA
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato 057428528
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta (Lu)
55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Blitz La Casa Della Tenda
Via N. Sauro, 105 Cascina (PI)
050 700737
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara
54033 (MS) 00390585633084
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A
Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93
Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi) 56025
0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi (Pg)
00390742381852
LAZIO
C.I.L.M Centro Ingrosso S.R.L.
Via G. Mengarini 28 Roma Rm
06 5587666
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM)
06 9320290
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino
92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
0039335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
Carpinelli & Co. srl
Via dei Prinicipati 63/65 84122 Salerno (Sa) 0039 089 253639
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE) 08119663510
Frammenti D'Arte di Nicola Moretino & C
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Sete E Decori Di Sabrina Mastantjoni
Cso Garibaldi 199 Salerno 84122
0039 0892 24250
Tenditalia SRL
Strada Provinciale Capua, Vitulazio (Ce)
81041 0039 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari
00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura Bari
70022 0803117355
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
Gruppo Mollo srl
Centro Commerciale Terranova - Localita Basa - Olbia 07026
0039 3200619042
SICILIA
IDEAL CERAMICHE di Giacomo La Russa s.r.l.
Viale Leonardo Sciasia 240 - Villaggio Mose' 92100 Agrigento
0039 0922607781
Le Forme Della Convivialita' Societa'
Via G B Perasso 14/16 Siracusa (SR)
96100 0039 328 6977398

View our new collections

designersguild.com

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR. Verde: 00800 1911 2001 italy@designersguild.com

Christian Lacroix WILLIAM YEOWARD THE ROYAL COLLECTION RALPH LAUREN JOHN DERIAN

DESIGNERS GUILD

New
Collections
Porcelaine de Chine '22

fabric | wallpaper | paint | furniture | accessories

Il The Venice Bitter Club al piano nobile di Ca' da Mosto. Il bar-consolle in fibra di carbonio e ledwall è circondato dal grande arazzo dell'artista Francesco Simeti, realizzato da Bonotto. Di spalle, l'imprenditore Alessandro Gallo, ideatore e proprietario del The Venice Venice

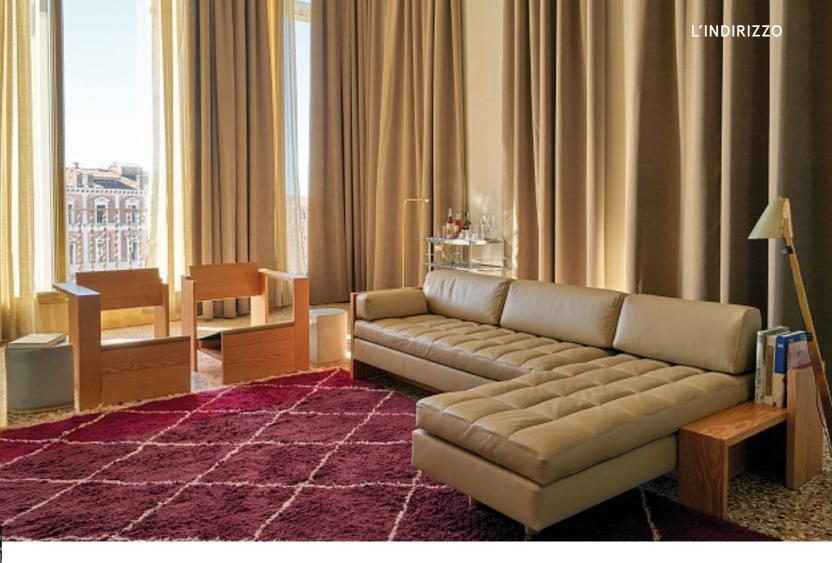
The Venice Venice

RETRO FUTURO

SULLE ACQUE DEL CANAL GRANDE APRE I BATTENTI UN HOTEL DALL'ALLURE INTERNAZIONALE. IN EQUILIBRIO TRA L'AVANGUARDIA DELLE BIENNALI E LA STORIA GLORIOSA DELLA SERENISSIMA

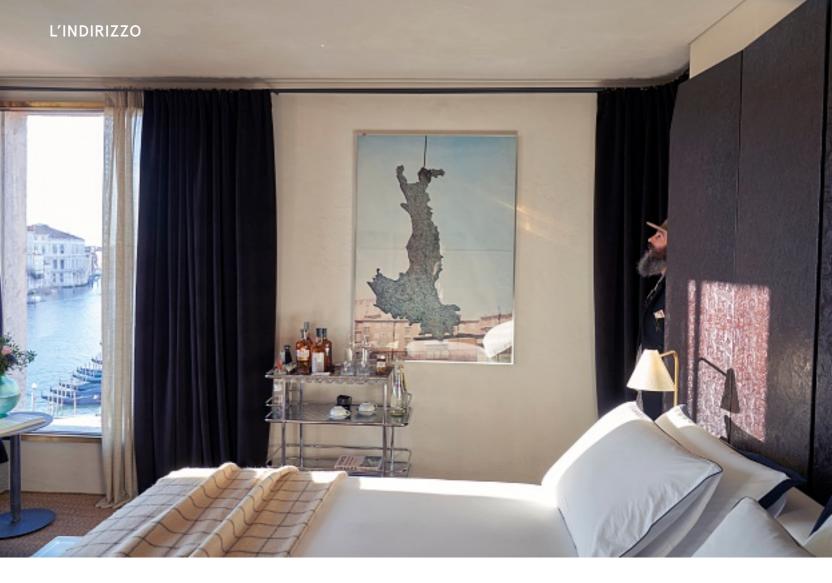
TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — JAMES MOLLISON

Lo stupore negli occhi dei gondolieri la dice lunga. Oltrepassato il ponte di Rialto, si fermano sulla curva del Canal Grande e ammirano la facciata bizantina di Palazzo Ca' da Mosto, 'riapparsa' da qualche mese dopo un lungo restauro. «Tra il XVII e il XIX secolo fu la sede del più rinomato albergo dell'epoca, il Leon Bianco, meta di re, scrittori e aristocratici, poi il palazzo è caduto nel totale abbandono», racconta Alessandro Gallo, l'imprenditore che tra queste mura millenarie ha dato vita al The Venice Venice, fiammante cinque stelle finalmente inaugurato tra mille peripezie e difficoltà «che puoi trovare solo qui, nella città più bella e complicata del mondo». Fondatore insieme alla moglie Francesca del brand Golden Goose, Gallo è sempre stato un anticipatore di tendenze: vent'anni fa, quando lanciò le prime sneakers in pelle con la stella d'oro diventate in

Nel concept store M'Art al piano terra sono in vendita arredi, accessori, biancheria e toiletries di brand internazionali e della linea The Erose (a sinistra). Un altro scorcio del Bitter Bar: l'affaccio è sulla sala che la mattina ospita la colazione e di sera diventa Club (sotto)

Nella camera R24 le poltrone in legno ispirate a Donald Judd sono su disegno di Alessandro Gallo (sopra). Nell'ingresso dal Canal Grande, la scultura in marmo *Souvenir Pietà (Cristo)* di Fabio Viale dialoga con l'opera *Pietà (Madre)*, posizionata a pochi metri (a destra)

poco tempo un cult planetario, nel mondo della moda nemmeno si usava la parola sneakers. Oggi fa il suo ingresso nell'hôtellerie con un progetto altrettanto dirompente. La sua infatti è un'offerta inedita, di cui è bene capire le premesse: «Il nostro intento è riportare al centro la venezianità, con un albergo dove l'ospitalità si lega al dialogo tra l'avanguardia della Biennale e la storia di Venezia», spiega Gallo. Per capirci basta entrare nella hall dalla porta scorrevole in metallo scolpita a grata – omaggio a Carlo Scarpa, come l'acqua della Laguna che scorre gentile sotto al travertino – e ammirare la *Pietà* reinterpretata di Fabio Viale: un'accoglienza che lascia decisamente senza fiato. «Benvenuti al The Venice Venice», sembrano sussurrare le mura di mattoni forgiati dai secoli, facendo presagire altre meraviglie che si svelano salendo i gradini consunti e arrotondati dall'usura, fino

Vista notturna del ristorante con terrazza sul Canal Grande (sopra). Il bancone del Venice M'Art in marmo, arricchito di cornici e torchon, ricorda quello di una vecchia pescheria. Accoglie i visitatori che arrivano via terra, entrando nell'antico cortile del Leon Bianco (a sinistra)

al piano nobile, dove si trova il cuore dell'hotel, il The Venice Bitter Club. «Lo spirito del The Venice Venice è sintetizzato qui», racconta Gallo, mentre ci avviciniamo alla consolle-bar elettronica in fibra di carbonio e ledwall, incursione futurista immersa tra pareti rivestite dell'arazzo più grande mai realizzato dall'artista palermitano Francesco Simeti, di stanza a Brooklyn. Un'installazione site specific in cui la storiografia veneziana è intessuta su lane antiche e di riciclo, arricchite da un microfilo di lurex sottilissimo che brilla con la luce del sole. L'insieme è un cortocircuito di epoche e stili: iper sofisticato come un club newyorkese, ma provvisto di antico soffitto a cassettoni e affaccio sul Canal Grande, come a dichiarare l'obiettivo di tutta l'operazione, quella 'postvenezianità' che significa «riconciliare classicità e futuro, essere radicatissimi

La camera R41 è dedicata all'arte italiana che va dagli Anni 60 agli Anni 80. A parete, *Italia*, 1969, di Luciano Fabro. La testiera è rivestita con il cuoio utilizzato 18 anni fa per i primi stivali Golden Goose (sopra). La struttura in ferro del letto integra gli interruttori custom-made PLH, frutto della collaborazione tra Enrico Corelli, patron dell'azienda milanese, e Alessandro Gallo, autore anche della lampada realizzata in collaborazione con iGuzzini (a sinistra)

e cosmopoliti, puntare alla Venezia di domani», spiega Gallo. Ed è da qui che inizia il nostro tour delle stanze, 20 per ora, e 45 entro la fine del 2022, quando saranno completate anche quelle dell'adiacente Ca' Dolfin, la seconda ala del progetto. Raccontarle tutte, impossibile: niente categorie, ogni camera mette in scena una storia diversa ed è dedicata a un artista, un curatore, un movimento architettonico o un brand. Il tasso di opere d'arte, da Kounellis a Mitoraj a Boetti, è altissimo. Si può comprare quasi tutto, compresi gli arredi della collezione The Erose disegnati dallo stesso Gallo – a breve distribuiti a livello internazionale – e gli oggetti custom-made realizzati a stretto contatto con le aziende. Si spazia dalle placche PLH alle storiche sedie CH 20 di Hans J. Wegner con un inedito schienale di ottone: «All'inizio hanno detto di no. Poi sono

Koki Wire lounge
design Pocci+Dondoli
2021
Mini Clay small tables
design Marc Krusin
2016
www.desalto.it
DESALTO
ad Designwork — ph Andrea Ferrari

Lo scenografico doppio affaccio sul Canal Grande della stanza R41 (a sinistra). La facciata bizantina di Palazzo Ca' da Mosto (in basso)

«IL NOSTRO OBIETTIVO? RICONCILIARE CLASSICITÀ E FUTURO, ESSERE RADICATISSIMI E COSMOPOLITI, PROIETTATI VERSO LA VENEZIA DI DOMANI»

Alessandro Gallo

venuti di persona dalla Danimarca e hanno accettato di produrre 200 pezzi solo per noi». La visita si conclude al Venice M'Art, lo store al piano terra: «Mille anni fa questo era il fondaco all'interno del Sotoportego del traghetto, vi convergevano tutte le merci provenienti da Oriente. Con un 'mercato' aperto a tutti abbiamo restituito a questo posto la sua antica identità», spiega Gallo. Da qui si accede alla caffetteria- ristorante con terrazza sul Canal Grande, dove la sera, a lume di candela, i tavoli si vestono di tovaglie arazzo e l'atmosfera si fa magica. « Il The Venice Venice diventerà un 'concept esportabile', un modello riproducibile a Tokyo come a Singapore o New York, ma con la venezianità dentro». *TheVenice Venice Hotel, Cannaregio 5631, Venezia, tel. 0410970300*

VENICEVENICE.COM

MATERIAL CONNECTION

IL FUTURO DEL DESIGN ANTICIPATO DALLE SPERIMENTAZIONI DI 12 GIOVANI PROGETTISTI. A BASE DI PLASTICA RICICLATA, MICELIO E BUCCE DI BANANA

DI ELISABETTA COLOMBO

Sarà un nuovo filone di sperimentazione oppure un segno dei tempi che cambiano, fatto sta che i giovani designer sembrano sempre più contenti di mettere le mani nella materia. E sporcarsele. Plastica, metalli, tessuti, legno, è la rivincita della sostanza sulla frivolezza, dell'onestà sull'utopia, come se la crisi globale avesse capovolto l'ordine delle priorità per ricordarci che oltre all'estetica c'è altro. Lungi dal farsi trovare impreparate, le nuove generazioni si sono, invece, entusiasmate. Anzi di più: ci hanno dato una lezione. Tra le più interessanti ci sono quelle di 12 designer, che stanno riscrivendo il quotidiano. Età: under 35. Minimo comune denominatore: guardare oltre. Che significa sollevare domande, cercare risposte, inventare, riciclare, rivalutare, non solo materiali, anche tecniche di lavorazione. Soprattutto osare. Con un occhio al pianeta e l'altro al futuro. Immagina, puoi. Ecco, quindi, Ana María Gómez, colombiana, alle prese con la lana 'modulare' e Polina Miliou, greca, affaccendata a nobilitare l'umile cartapesta. Dal Giappone, Yuma Kano è così attratto dalla ruggine da coltivarla artificialmente, quasi fosse un'insalata. Mentre in Brianza, i quattro ragazzi di Caracol Studio e una stampante lanciano la sfida dei polimeri a alta prestazione. Sempre italiana, Elisa Passino riscrive la storia degli azulejos e le dà un finale etico. Così come James Shaw punta sugli scarti, ma i suoi oggetti sono quanto di più lontano ci sia dall'immaginario comune del riciclo: «Ho capito che la plastica poteva diventare una risorsa divertente». In tema di cambiare prospettiva, la sudafricana Thabisa Mjo e il coreano Jinyeong Yeon prendono dalla moda perline e piumini d'oca per realizzare lampadari e divani, proprio nel momento in cui inizia la rivoluzione dei biomateriali, ricavati da banane, pannocchie e micelio, che a sorpresa fa il suo il debutto nell'arredo. «Considero il design uno strumento di narrazione trasversale», dice Maria Pita Guerreiro, «capace di riscrivere le regole dell'esperienza». Fino al paradosso. I mobili virtuali disegnati da Andrés Reisinger nel Metaverso e venduti online a prezzi da capogiro dimostrano che oggigiorno non ci sono limiti al processo creativo. Si può costruire senza materia. Emozionarsi senza toccare.

ANA MARIA GOMEZ

Nata a Bogotá, Colombia, l'8 luglio 1987
Vive a Bruxelles - Studi: La Cambre Bruxelles

Quanto si può sperimentare con i fili di lana e alpaca? «Molto» risponde Ana María Gómez che, inaspettatamente, ci racconta come i risultati più innovativi li ottiene quando si confronta con le tecniche di lavorazione tradizionali. «Reinterpretare gli elementi dell'iconografia significa mettere in moto un processo virtuoso che va a rafforzare l'essenza stessa dell'artigianato. Se ripensiamo il passato inevitabilmente solleviamo nuove domande sul presente». È proprio per rispondere a una di queste domande che Ana ha disegnato Ciempiés, la sua collezione più interessante, fatta di fasce di maglia che si possono intrecciare o annodare tra di loro per mettere in atto via via performance sempre diverse. Tappeto, coperta, sacco a pelo, oggetto decorativo. Di fatto, un prodotto tessile modulare. Una novità. E poi c'è il colore, altra sua specialità, movimentato da accostamenti insoliti, a volte scomodi, sempre armoniosi. Parla una lingua a sé. Con accento latinoamericano.

ANAMARIAGOMEZ.ME

YUMA KANO

Nato nella prefettura di Tochigi, Giappone, l'1 ottobre 1988
Vive a Tokyo - Studi: Zokei University Tokyo

Con quel senso di praticità tutto giapponese, Yuma Kano ha pensato che il suo lavoro di designer sarebbe stato diverso e anziché arrovellarsi a scegliere il materiale giusto per dare forma ai suoi progetti, ha fatto il contrario: il materiale se l'è inventato da solo. ForestBank: «Non un semplice legname, ma un prodotto che racchiude in sé i valori di un'intera foresta». A formarlo, infatti, sono tanti piccoli pezzi di alberi, fogliame, cortecce, semi, terra e altri oggetti considerati inutili per l'edilizia o la fabbricazione di mobili, miscelati con una resina all'acqua. Inutile dire che ogni composto racconta una storia unica. Così come è unico (e lunghissimo) il suo processo per esaltare le imperfezioni della ruggine, un elemento che di solito si combatte. Lui invece la 'coltiva' su fogli di metallo e poi la cattura con lastre acriliche trasparenti, che diventano tavoli, panche e sgabelli dalle texture straordinarie.

YUMAKANO.COM

YOUYANG SONG

Nata a Henan, Cina, il 18 agosto 1991
Vive a Berlino - Studi: Berlin Weissensee Art Academy

In bottega, come a tavola, non si butta via nulla. Neppure le bucce di banana. Macinate con le alghe e altri scarti della frutta, miscelate con leganti ecologici e poi essiccate diventano tessuti: biodegradabili, impermeabili, resistenti agli strappi, adatti al ricamo, al cucito e al taglio laser. Aggiungiamo anche che possono essere modificati in una varietà di colori, motivi, opacità e trame. Insomma, Youyang Song non ha dubbi: «*Peelsphere* è l'alternativa green a cuoio, pelle, similpelle». Da utilizzare per realizzare vasi, contenitori, paralumi oppure borse e altri accessori moda, morbidi o rigidi, a seconda delle richieste. «Il mio obiettivo, però, non è solo la praticabilità», continua Song. «Vorrei che questo materiale introducesse una nuova mentalità, stili di vita più corretti, metodi di fabbricazione alternativi, sfidando la routine esistente». Come dire, se l'industria ha un approccio razionale, il designer ragiona in modo differente. E questa è la riflessione vegana.

YOUYANGSONG.COM

CARACOL STUDIO

Giovanni Avallone (1992), Francesco De Stefano (1993), Jacopo Gervasini (1987), Paolo Cassis (1992) - Lavorano a Barlassina (MB)

Quattro ragazzi, una missione: spingersi oltre le frontiere della progettazione. Vediamo come. «Abbiamo brevettato un sistema robotico di grande formato che ci permette di stampare in 3D senza limiti di scala o geometrie». Tradotto: superfici non planari o con diversi angoli, componenti fino a 12 metri, costi ridotti, tempi dimezzati, flessibilità e soprattutto niente scarti. Per ogni pezzo solo la quantità di materiale strettamente necessario, non un grammo di più. Prevalentemente polimeri, elastomeri e compositi, anche derivati da processi di upcycling, oggetti dismessi o errori di produzione. È il cerchio magico della *circular economy*. Campi di applicazione infiniti: dal settore aerospaziale all'automotive, fino all'arte e al design, «i più promettenti per quanto riguarda la sperimentazione». Tavoli e sedie, certo, ma anche elementi funzionali e decorativi. Piastrelle comprese.

CARACOL-AM.COM

POLINA MILIOU

Nata ad Atene il 26 maggio 1990
Vive tra Los Angeles e Atene - Studi: National Technical University Atene

Come un giardiniere, Polina Miliou coccola e nutre le sue 'creature' di cartapesta. «Ma mi capita anche di arrabbiarmi con loro se mi danno del filo da torcere». Sia come sia, da una ricetta casalinga a base di acqua, carta riciclata, farina e pigmenti colorati, lei fa sbocciare l'imprevisto: un mix di forme organiche, architetture monolitiche, Pokemon e Teletubbies che, al pari dei fiori, smussano un po' gli spigoli della nostra vita quotidiana. «Quando inizio un processo non so mai cosa ne salterà fuori. Lo guardo svilupparsi e lascio che mi porti al passaggio successivo. Evito la progettazione lineare a favore di un metodo più fisico, legato alla prestazione gestuale. E più mi sento a mio agio con la materia, più ne abbraccio le imperfezioni, rendendole parte del lavoro». Prossima tappa la funzione: un serie di isole-mobili per sedersi, sdraiarsi, stare in piedi, appoggiarsi, che fanno riflettere sull'ambiguità delle destinazioni d'uso.

POLINAMILIOU.ME

MARIA PITA GUERREIRO

Nata a Viana do Castelo, Portogallo, il 23 gennaio 1991
Vive a Stoccolma - Studi: Faculdade Belas-Artes Universidade Lisbona

Tutto è iniziato con la vitamina D. «Vengo da un paese soleggiato e non ho mai messo in dubbio la possibilità che potesse mancare. In Svezia, però, è una carenza comune. Facendo ricerche ho scoperto che i funghi sono l'unica fonte non animale di questa vitamina. L'interesse poi è cresciuto e sono arrivata al micelio. Mi ha sconvolto scoprirne le potenzialità, ma ho anche capito che le persone non avrebbero accettato oggetti fungini in casa per questioni di infezione e impurità. Sono andata oltre i preconcetti, e ho iniziato a manipolarne la superficie, la consistenza, il colore fino a realizzare una collezione. Più contemplativa che funzionale», dice Maria Pita Guerreiro. Alzatine, candelabri, ciotole, vasi. «La cosa importante da capire è che questi prodotti devono essere custoditi, rispettando specifiche condizioni di sterilità, umidità e temperatura». Sottinteso c'è un invito, «a sensibilizzare i consumatori verso una rivoluzione materica che tenga più conto delle esigenze del pianeta».

MARIAPITAGUERREIRO.COM

Questa non è solo una poltrona.

È una navicella personalizzabile
che ti dondola fino al pianeta relax.
Irresistibile nel design,
ma anche nel prezzo.

POÄNG
Poltrona
€79,95

A poco, puoi avere molto per la tua vita.
Scopri le nostre soluzioni a prezzi accessibili a tutti, in negozio e su IKEA.it

THABISA MJO

Nata a Lady Frere, Sudafrica, il 6 luglio 1987
Vive a Johannesburg - Studi: Inscape Johannesburg

Dal suo segno zodiacale, il Cancro, Thabisa Mjo ha sicuramente preso il romanticismo e la capacità di realizzare i sogni. Uno in particolare è ormai realtà: Mash.T, il marchio di design sostenibile e accessibile (con tanto di negozio online) che trasforma l'artigianato locale sudafricano in eccellenza contemporanea. Combinazione nuova da queste parti dove la parola *craft* è tutt'altro che *cool*. Pochi e semplici gli ingredienti: vimini, perline, legno, ceramica, perfino cavi telefonici dismessi, che Thabisa spinge ai limiti dell'inaspettato. «Non un compito facile», ammette, «ma mi ripeto ogni giorno che niente può essere impossibile». Pezzo forte della produzione è Tutu 2.0, la lampada 'danzante' vestita con le gonne da ballo dell'etnia Tsonga. Plissettata, colorata, enfatica, 70 centimetri di altezza per altrettanti di diametro. Il Musée des Arts Décoratifs di Parigi l'ha inclusa nella sua collezione permanente come esempio di estetica neofolk.

MASHTDESIGNSTUDIO.COM

JINYEONG YEON

Nato a Seoul, Corea del Sud, il 5 agosto 1993
Vive a Seoul - Studi: Kaywon University of Art&Design Seoul

All'ultimo Fuorisalone di Milano, Jinyeong Yeon si è preso la scena dell'evento di Dior con una sedia traballante, all'apparenza scomoda, realizzata con tubi di alluminio piegati e deformati, eppure splendidamente colorati. L'ha definita un prototipo di «bellezza contraddittoria». Che poi è la sintesi della sua filosofia progettuale: dare un valore estetico alle seconde scelte. «Mi interessano soprattutto le cose che sono inadeguate, scadenti, insufficienti», dice Jinyeong. «Ciò che è stato scartato e sprecato può diventare un buon materiale». L'ultimo preso in considerazione è il piumino d'oca, «il capo di abbigliamento forse messo più in disparte a fine stagione. Sono andato a ripescarlo dai magazzini e visto che ha delle somiglianze con il divano, in termini di funzionalità e accoglienza, ho pensato di utilizzarlo per la serie di sedute Padded, così da dare anche un chiaro messaggio di sostenibilità».

INSTAGRAM.COM/HANG_JIN

Questo non è solo uno scaffale.

È un jolly da giocare ovunque vuoi per vincere sul caos.
Il suo design sottile contiene tutto.
Persino il prezzo.

EKET
Scaffale da parete
35x25x35 cm
€25

A poco, puoi avere molto per la tua vita.
Scopri le nostre soluzioni a prezzi accessibili a tutti, in negozio e su IKEA.it

ELISA PASSINO

Nata a Venezia il 7 gennaio 1990
Vive a Lisbona - Studi: NABA Milano

Per il futuro Elisa Passino ha in mente di realizzare una capsule collection di tappeti annodati a mano. Nei prossimi mesi lancerà una carta da parati in collaborazione con una azienda americana. Nel frattempo le *Geometrie Componibili* vanno a gonfie vele. Sono la sua grande intuizione. Ha iniziato a lavorarci nel 2019, appena atterrata a Lisbona. «Sentivo il desiderio di creare qualcosa di nuovo legato alla tradizione delle azulejos, anche se, arrivando dal settore tessile, il mondo della ceramica era completamente nuovo per me. L'idea di base è quella di dare una nuova vita alle piastrelle di tutti i giorni, a cui siamo abituati a pensare, portarle su un altro livello, più contemporaneo, e fare di ogni pezzo una piccola opera d'arte». Ci è riuscita. Complici i colori sorbetto e le grafiche architettoniche, con archi, obelischi, esedre e capitelli, che ha trasferito anche su terracotte e cementine. A produrle sono botteghe artigianali nel nord del Portogallo.

ELISAPASSINO.COM

ANDRES REISINGER

Nato a Buenos Aires il 4 maggio 1990
Vive a Barcellona - Studi: Faculty of Design Buenos Aires University

Andrés Reisinger ha abbandonato gli studi universitari. Erano troppo limitati per i suoi orizzonti, che hanno ben poco di accademico e molto di futuristico. Un futuro, a suo dire, non così lontano, pronto a «raccontare un nuovo capitolo del design», fatto di luoghi inediti e immaginari, arredati con forme che in natura non esistono, senza vincoli di struttura, funzione, durata. Una progettazione incredibilmente complessa, ammette, che spesso colora di rosa, come a volerne sottolineare il senso di irrealtà. Parliamo di Digital Art, Metaverso, 3D, o più semplicemente sfida ai confini della fantasia. Un esempio? *Shipping*, la collezione di dieci pezzi nata inizialmente come rendering. Cinque mobili sono stati battuti all'asta sulla piattaforma Nifty Gateway e venduti in meno di dieci minuti a 450mila dollari l'uno. Mentre gli altri sono stati messi in produzione a dimostrazione del fatto che i due regni, fisico e digitale, possono essere «complementari e non alternativi».

REISINGER.STUDIO

FERNANDO LAPOSSE

Nato a Parigi il 20 settembre 1988
Vive a Londra - Studi: Central Saint Martins

«La prima cosa che dico è: smettetela di pensare a un futuro hi-tech. Siete tutti ossessionati dalle nuove bioplastiche, ma ci sono altre opzioni», spiega Fernando Laposse, origini messicane e pensiero etico. «Si tratta di diversificare la narrazione». Quindi: biomateriali. Luffa, una spugna vegetale che deriva dall'essicazione di un ortaggio simile alla zucchina; Sisal, fibre grezze estratte dalle foglie della pianta dell'agave; Totomoxtle, bucce di pannocchie messicane di colore viola. Vengono lavorate a mano per ottenere un rivestimento rigido per pareti, lampade, vasi e altri oggetti. Al di là del valore prettamente estetico, il progetto «vuole dare un po' di speranza alle comunità contadine messe in ginocchio dagli accordi commerciali internazionali, restituire valore alle pratiche agricole tradizionali e promuovere la preservazione della biodiversità locale». Laposse lo definisce design endemico.

FERNANDOLAPOSSE.COM

JAMES SHAW

Nato a Newcastle Upon Tyne, Inghilterra, il 9 luglio 1987
Vive a Londra - Studi: Royal College of Art

La chiamano la 'generazione marshmallow', e comprende tutta una serie di artisti che, oltre a creare oggetti dalle forme organiche visibilmente stravaganti, fanno anche il punto suoi processi produttivi più adatti per realizzarli. Tra questi c'è James Shaw, il 'designer con la pistola'. Colpi messi a segno? Tanti. Ha costruito un estrusore fai-da-te che gli permette di 'sparare' la materia e di modellarla manualmente, creando di fatto «un ponte tra l'artigianato e l'industria». Lavora principalmente con gli scarti della plastica, ripescati tra una fabbrica e l'altra, così da sollevare domande sugli sprechi e sull'uso delle risorse. Riscrive a mano libera le regole sulla funzionalità e introduce l'idea di ergonomia non prescrittiva. «La tua sedia», dice, «può essere ultra-performante o può trovare un modo diverso di esserlo». Centro. È entrato nei radar di collezionisti e gallerie.

JAMESMICHAELSHAW.CO.UK

Toscani Circus — 'L'AFFONDAZIONE'

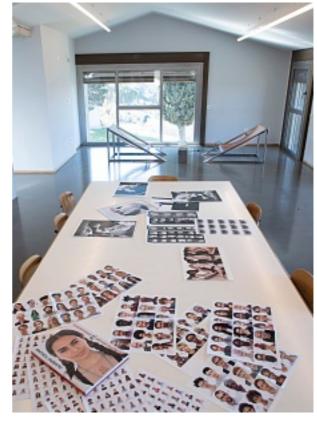
LA NUOVA AVVENTURA DEL FOTOGRAFO OLIVIERO TOSCANI È UN CIRCOLO CULTURALE SULLE COLLINE DI CASALE MARITTIMO. «PER REALIZZARLO HO SPESO TUTTO, È LA MIA PROSSIMA FOLLIA»

TESTO — TOMMASO BASILIO
FOTO — OLIVIERO TOSCANI PER LIVING

Veduta aerea dei due edifici del Toscani Circus, nel cuore dell'azienda agricola di famiglia, in provincia di Pisa

Oliviero Toscani ritratto nel suo studio. Sedia vintage Red & Blue di Gerrit Rietveld e, in secondo piano, sgabello Mezzadro di Achille e Pier Giacomo Castiglioni

Appena passati gli ottant'anni il 28 febbraio e con la sua prima biografia in libreria, Oliviero Toscani non è il tipo che si ferma. Anzi. Il lavoro è il vero segreto della sua invidiabile lucidità ed energia. «Mi interessa il futuro, sono curioso di quello che succederà dopo questi ottant'anni». Così nei prossimi mesi, tra le vigne della sua azienda agricola, inaugura la fondazione Toscani Circus: «Più che fondazione la chiamerei 'l'affondazione', nel senso che ci ho speso tutto, è una follia, sono affondato. Ma d'altronde i soldi servono per realizzare quello che ti piace. Sarà un centro culturale, ma non so dirti ancora molto: se sapessi esattamente cos'è, sarebbe qualcosa che ho già fatto. L'unica persona che ha capito al volo questo concetto è stata Marina Abramović. Mi è venuta a trovare e stiamo discutendo di un suo intervento». Il luogo è la terra di cui Toscani si innamora nel 1961, quando, giovane studente d'arte a Zurigo, ispirandosi a Paul Klee si diletta a ritrarre ad acquerello le morbide colline vicino a Casale Marittimo, un piccolo borgo sulla costa toscana, pochi chilometri a nord di Bolgheri. Comprerà poi nel 1969 un rudere con poca terra intorno, convinto che tra un viaggio e l'altro in giro per il mondo la sua casa dovesse essere lontana dai disagi metropolitani. Col tempo pianta più di 4.000 ulivi, introduce i cavalli Quarter Horse americani, i maiali di Cinta Senese e i colombi viaggiatori. Verso la fine degli Anni 90 decide di creare una delle vigne più suggestive di tutta la costa.

«Poi avrei voluto fare una cantina. Avevo già il progetto fatto da Peter Zumthor, ma il comune non me lo ha accettato. Anzi, il geometra del comune si permetteva di suggerire a Zumthor cosa fare, abbassare quel muro, mettere meno cemento. Incredibile! Mi sono incazzato e ho perso tutto l'entusiasmo». E così ora ha deciso di costruire il suo centro culturale: due case in mezzo alla vigna con una vista incredibile che va dalla Sicilia alla Spagna. «Sono molto fiero. Vorrei portare lì l'eccellenza, di qualsiasi cosa. Stiamo organizzando un workshop per 32 manager delle Assicurazioni Generali tedesche per cui ho fatto un libro fotografico, una serie di ritratti di gente presa dalla strada. Il tema sarà l'Assunzione di Responsabilità. Ci saranno Marcello

Sul tavolo da lavoro, una serie di ritratti del libro realizzato per Generali Germania (a destra). I due edifici che compongono il centro culturale (in basso)

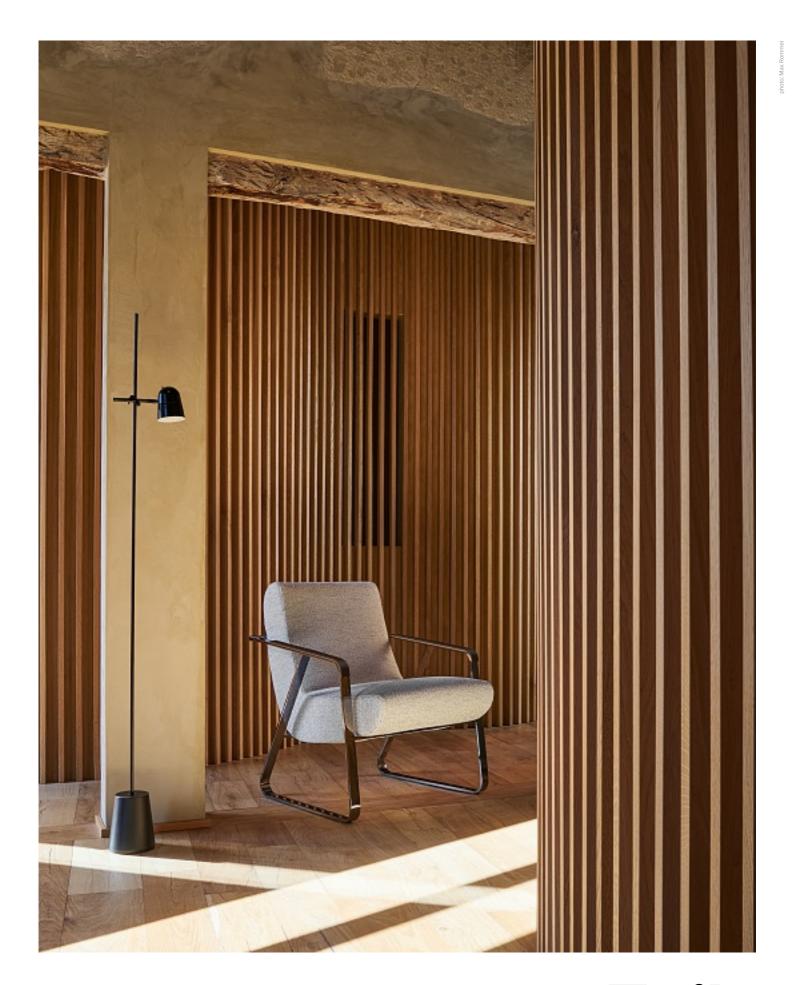
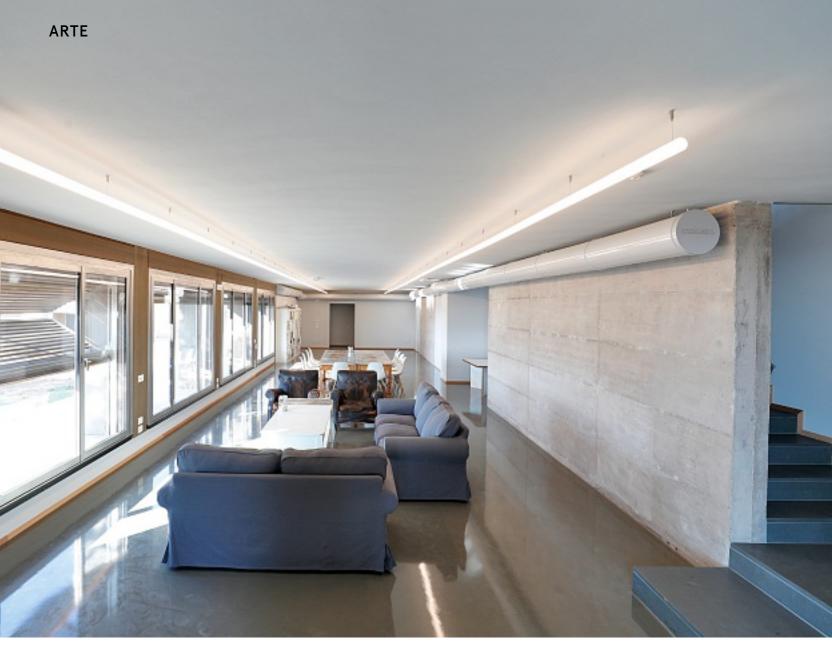



photo: Max Rommel
Moon
design
Matteo Ragni
Twils®

«NEI MIEI WORKSHOP CI SI GUARDA NEGLI OCCHI. È UN PO' IL CONTRARIO DEL SOCIAL: QUI SIAMO IN POCHI. POCHI MA BUONI»

La biografia del fotografo, scritta con Tommaso Basilio e Raffo Ferraro, edita da La Nave di Teseo (a destra). La sala degustazione al primo piano per gli assaggi del vino prodotto da Toscani. Sullo sfondo, un tavolo per i pranzi conviviali (sopra)

Lippi – un po' eccentrico, ma è un campione del mondo – e Maurizio Merlo, il direttore dell'Unità di Cardiochirurgia dell'Ospedale di Bergamo che ha fatto fronte per primo in Italia al coronavirus. Voglio dei relatori che discutano con gli ospiti. È un po' il contrario del social: qui siamo in pochi, pochi ma buoni. Ci si guarda negli occhi anche se non siamo più abituati». Nei prossimi mesi faranno parte di questo esperimento anche Fran Lebowitz, Castelbajac per un workshop sulla moda, Peter Knapp, Michele De Lucchi, l'artista Marinella Senatore. Gli ospiti dormiranno nei b&b della zona e mangeranno alla fondazione: «Faccio venire il cuoco. Ci saranno sia incontri per il pubblico (poca gente) sia MICE (workshop, laboratori ed eventi di

Oliviero Toscani e Marina Abramović su un poggio isolato, circondati da dieci cipressi. In quel punto verrà allestito un tavolo per le riunioni del Circus

formazione tailor-made per aziende)». Per quanto riguarda gli interni, ariosi ed essenziali, con pavimenti lucidissimi in resina e lunghi neon a soffitto, è stato fatto un lavoro accuratissimo: «Ogni serramento è una Ferrari fuoriserie, li ha fatti Capoferri di Bergamo, con tutti i movimenti elettronici; per le scale esterne ho usato la Pietra di Matraia, un'eccellenza del made in Tuscany». All'esterno, su un poggio, ha piantato dieci cipressi in circolo con al centro un tavolo per le riunioni. Sarà anche il cimitero, dove si spargeranno le ceneri: «Voglio essere 'diffuso' in questo luogo con la vigna tutt'attorno. La vecchiaia è il castigo per essere ancora vivi ma a me è andata bene».

TOSCANICIRCUS.COM

Dancing days

L'appuntamento con oggetti d'artista, luci e arredi pop è tra le pareti rustiche di un giardino segreto. Animato da danze sfrenate e colori vitaminici

FOTO JUAN CARLOS DE MARCOS
SET DESIGN & FASHION STYLING MASQUESPACIO

1 Lampada da tavolo Matin in acciaio e cotone plissettato, design Inga Sempé per Hay (€ 215). **2 Libri** *Surfing* di Taschen (€ 60) e *Tuscany Marvel* di Assouline (€ 98). **3 Lampada** Ipnos da outdoor in alluminio, design Nicoletta Rossi e Guido Bianchi, Flos (€ 820). **4 Piatto** d'artista in bone china, Louise Bourgeois,Third Drawer Down (€ 64). **5 Oggetto decorativo** per la casa in quercia, Normann Copenhagen (€ 135). **6 Trench** in seta, Roksanda (€ 961), **camicia** in seta, Mansur Gavriel (€ 222), **cappello** in rafia naturale, Borsalino (€ 204), **stivaletti** Strategia (€ 318)

Living per YOOX
5
4
6
1
3
2
TUSCANY
MARVEL
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

LIVING ROOM SU YOOX

1 Caraffa Tub in gres smaltato, design Atelier BL119, Muuto (€ 79). **2 Skateboard d'artista** Eight Color Spectrum in legno di acero, Vik Muniz, The Skateroom (€ 289). **3 Orologio** Dotty in legno e plastica, design Abi Alice, Alessi (€ 79). **4 Sedia** Lipsticks imbottita e rivestita in tessuto, Seletti Wears Toiletpaper (€ 410). **5 Cuscino** in cotone e viscosa, Missoni Home (€ 199). **6 Top** in misto cotone, Dolce&Gabbana (€ 470), **mutande** in cotone, Aries (€ 35), **stivali** con paillettes, P.A.R.O.S.H. (€ 334). *Nella pagina accanto:* **1 Annaffiatoio** Tivoli in acciaio, Normann Copenhagen (€ 200). **2 Poltrona** Toothpaste, Seletti Wears Toiletpaper (€ 995). **3 Borsa** in pelle sintetica, Off-White (€ 440). **4 Candelabro** Flare in vetro borosilicato, Hay (€ 49). **5 Pouf** rivestito in viscosa, Missoni Home (€ 450). **6 Décolleté** in pelle, Casadei (€ 298)

3
4
2
5
6
1
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

8
1
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Seduta Allunaggio in acciaio, alluminio e polietilene, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta (€ 958). **2 Bottiglia** in acciaio e polipropilene, George Sowden per Hay (€ 39). **3 Piatto** d'artista in bone china, Louise Bourgeois, Third Drawer Down (€ 64). **4 Vaso** Rovere in ceramica, design Nathalie Du Pasquier, Post Design (€ 490). **5 Lampada da tavolo** Turn On in alluminio e vetro, Hay (€ 169). **6 Coperta** Apple trapuntata in cotone, Ferm Living (€ 79). **7 Libro** *Pharrell, Places and Spaces I've been*, Rizzoli International (€ 59). **8 Giacca** in pelle, Diesel Black Gold (€ 430), **vestito** in seta, Rick Owens (€ 532), **stivali** Sandro (€ 255)

1 Ciotola in ceramica, Raawii (€ 50). **2 Tavolino** Malachite in legno decorato, Fornasetti (€1.000). **3 Zerbino** Door Mat, Hay (€ 49). **4 Libri** *Turquoise Coast* e *Miami Beach*, Assouline (€ 98 cad.). **5 Caraffa** in ceramica, Raawii (€ 62). **6 Borsa** in pelle, Bottega Veneta (€ 1.170). **7 Gonna** in poliuretano**,** Comme des Garçons (€ 512), **giacca** in pelle, Emporio Armani (€ 618), **décolleté** in raso, Francesca Bellavita (€ 229), **orecchini** 8 by Yoox (€ 25). *Nella pagina accanto*: **1 Lampada da tavolo** Flowerpot in acciaio, design Verner Panton, &Tradition (€ 304). **2 Tavolino** Cream in materiale plastico, design Ettore Sottsass, Memphis Milano (€ 1.830). **3 Libri** *Pay For Your Pleasures*, University of Chicago Press (€ 60) e *Provence Glory*, Assouline (€ 98). **4 Vassoio** Ring in metallo, Bitossi Home (€ 47). **5 Spolverino** in seta, Alberta Ferretti (€ 1.900), **vestito** in poliestere, Vicolo (€ 96), **stivaletti** Strategia (€ 318).
Modella Claudia Gynther, Hair & Make up Gemma Verdejo

LIVING ROOM
SU YOOX
5
4
3
PROVENCE GLORY
2
1

La sede del Rettorato dell'Università Roma Tre firmato dallo studio Mario Cucinella Architects fa parte del progetto di riqualificazione della zona Ostiense-Marconi-Garbatella. La piazza è aperta al pubblico

Roma ETERNA E MODERNA

MARIO CUCINELLA RIPENSA UN EDIFICIO DELL'UNIVERSITÀ, STEFANO BOERI L'INGRESSO DELLA DOMUS AUREA, MENTRE NICO VASCELLARI APRE IL SUO NUOVO STUDIO. NELLA CAPITALE SI RESPIRA UNA BELLA ENERGIA

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — SERENA ELLER VAINICHER PER LIVING

01

Il flower designer Dylan Tripp nel suo atelier a pochi passi da Piazza Farnese (sopra). Giorgio La Corte di Forma&Cemento lavora esclusivamente con il calcestruzzo (sotto). Matteo Soddu, Valentina Paiola e Tommaso Amato di Studio Tamat (sotto, a destra)

LA SCENA CREATIVA

«Roma è come un vulcano che ribolle. Ci sono nuove realtà creative che cercano di trovare il loro spazio in un contesto complesso e stimolante», racconta l'architetto e designer Umberto Mantineo che alterna progetti per case e appartamenti a collaborazioni con il cinema. «Ti senti quasi sopraffatto a lavorare qui, la città non è mai neutrale. Bisogna studiare, capire, dialogare. Con questo approccio sono nati sia il ristorante Tre de Tutto alla Garbatella, sia il Condominio Monti, un albergo che è quasi una casa a due passi dal Colosseo», gli fa eco Matteo Soddu che, con Tommaso Amato e Valentina Paiola forma lo Studio Tamat. «L'estetica è sublime, anche se tutto viene lasciato un po' andare. I capperi crescono sugli acquedotti romani, e poi i parchi, con quella loro commistione di umanesimo e naturalezza»: parla Dylan Tripp, flower designer americano con un passato nella moda, che non finisce di stupirsi della sua città d'adozione. È la grande connessione col tessuto di botteghe a rendere possibili sperimentazioni impreviste. Davide Gallina e Ilaria Aprile dello studio Manufatto hanno deciso fin da subito di collaborare con gli artigiani: «Ogni nostro progetto è legato direttamente al laboratorio con il quale abbiamo deciso di lavorare per realizzarlo. Prodotti editoriali che vanno dal vetro alla ceramica fino alla carta», spiegano. Giorgio La Corte invece di materiale ne ha scelto solo uno, il calcestruzzo: «Sono ingegnere, è un materiale che conosco bene. È versatile e mai finito, come diceva Zaha Hadid. Quando nel 2015 ho aperto lo studio Forma&Cemento ho trasformato la passione in un lavoro». Il primo prodotto, il tavolo Tadao, è diventato già un classico. Le declinazioni della creatività romana assumono sfumature molto diverse fra loro, lo dimostra lo Studio Næssi di Eleonora Carbone e Alessandro D'Angeli: «Proponiamo consulenze e un metodo per lavorare. Sappiamo come fare perché siamo designer anche noi».

02

La passerella di Stefano Boeri per la Domus Aurea (sopra). Massimo e Junko dello studio Alvisi Kirimoto (sopra, a destra). Il Maxxi ha lanciato un concorso di idee per un nuovo edificio multifunzionale attiguo a quello di Zaha Hadid (sotto)

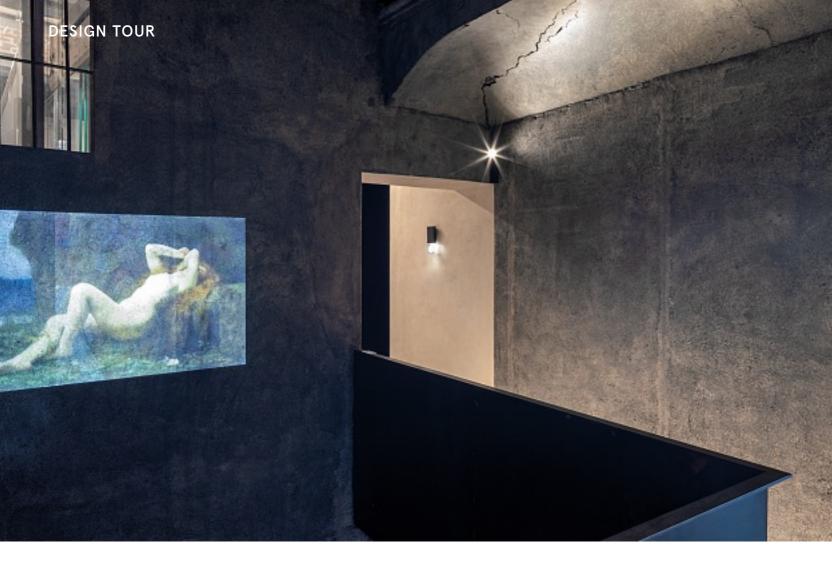
ARCHITETTURA

Vent'anni fa iniziava per Roma una stagione di grandi rivoluzioni architettoniche. L'inaugurazione dell'Auditorium Parco della Musica di Renzo Piano e, in seguito, del Museo Maxxi firmato da Zaha Hadid, erano i segnali di un passaggio importante. «In quel momento succedeva di tutto. Io lavoravo per Piano, mia moglie Junko per Fuksas, c'era un'energia speciale che ci ha fatto venire voglia di rimanere e aprire un nostro studio»: Massimo Alvisi racconta così un'epoca e la nascita dello studio Alvisi Kirimoto. «Non è stato semplice. Il nostro stile, un segno che coniuga le anime italiana e giapponese, ha fin da subito ottenuto riconoscimenti importanti e vinto concorsi, ma che lentezza le realizzazioni». Recentissima l'inaugurazione di un edificio al campus della Luiss, mentre è prevista per il prossimo anno l'apertura del Centro Civico di Grottaperfetta. Le architetture per gli spazi pubblici sembrano essere in un trend positivo, come dimostra il nuovo rettorato dell'Università Roma Tre, una sorta di accogliente piazza-giardino. Ha dichiarato Mario Cucinella: «L'abbiamo pensato come un punto di incontro aperto a tutti, perché l'università è il luogo dove si costruisce la cultura delle persone di domani». Il confronto con il contesto continua a essere la scommessa da affrontare per ogni architetto. Stefano Boeri ha puntato su luce e linearità per la nuova passerella d'accesso alla Domus Aurea inaugurata lo scorso anno. Poco distante si trova anche il cantiere dell'hotel Bulgari, la cui apertura è prevista nel 2023. A Antonio Citterio e Patricia Viel la responsabilità di mettere le mani sull'iconico edificio anni Trenta di Vittorio Morpurgo.

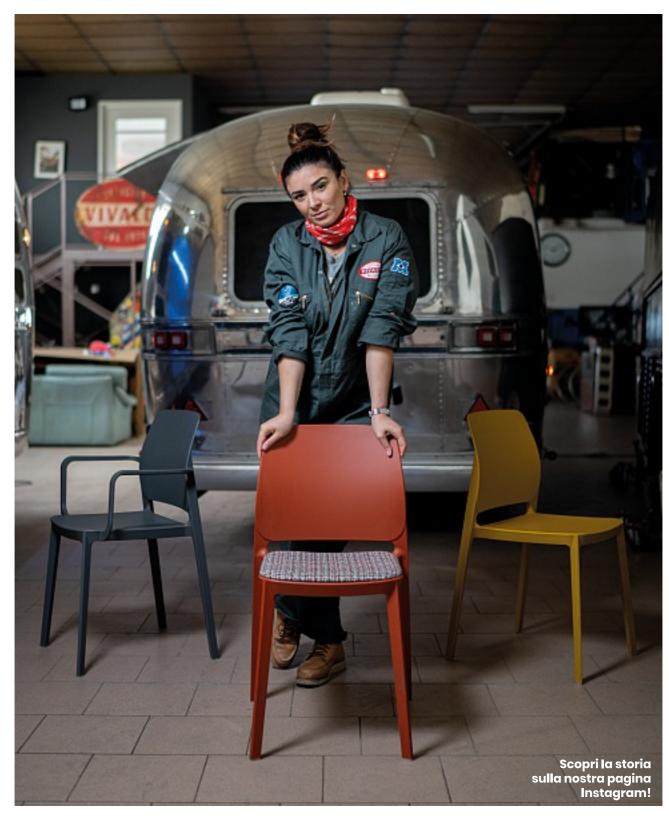
Giacomo Guidi, insieme a Giorgia Cerulli, cura le mostre di Contemporary Cluster a Palazzo Brancaccio (a destra). Marianna Lubrano, Emilia Petruccelli e Maria Rosaria Voccia nella Mia Home Design Gallery (sotto). Filippo Tranquilli nella sua Galleria Divario a Prati (in basso)

03

ARTE

Nel mondo dell'arte contemporanea capitolina la parola chiave è ricerca. «Da quando abbiamo aperto la Galleria Mia, ormai più di 15 anni fa, abbiamo fatto lo sforzo costante di puntare sulla qualità di nuovi talenti del design da proporre al pubblico romano», spiega Emilia Petruccelli, anima dello spazio in via di Ripetta, pieno centro storico. Condivide questo approccio con Filippo Tranquilli, che ha inaugurato la sua Galleria Divario a Prati nel 2019: «È stata una scommessa non facile. Dopo due mostre è scoppiata la pandemia, ma non mi sono perso d'animo.

La Galleria Rhinoceros, parte della Fondazione Alda Fendi Esperimenti, occupa gli spazi del Foro Boario, recuperati da Jean Nouvel (sopra). La Galleria Continua ha inaugurato una collaborazione con l'hotel St. Regis ed espone opere d'arte contemporanea nella Sala Diocleziano, foto OKNOstudio (sotto)

Oggi ho ancora più voglia di proporre l'arte contemporanea in un quartiere non sempre disponibile ad aprirsi». Spazi diversi, generazioni diverse e una costante: spingere Roma verso il contemporaneo sostenendo il tessuto locale emergente. «La capitale deve aprirsi al mondo e a un mondo diverso: a questo servono le avanguardie, a rompere gli schemi e le abitudini. Lo spirito delle diverse gallerie di Contemporary Cluster a Palazzo Brancaccio definisce questo clima», conferma Giorgia Cerulli, fondatrice e curatrice della galleria Apartamento, una casa arredata con oggetti di design storico e contemporaneo le cui infiltrazioni artistiche sono curate dal centro di ricerca Numero Cromatico. Le varie forme di sostegno all'arte emergono in contesti molto diversi fra loro. L'intervento curatoriale della Galleria Continua nella sala Diocleziano dell'hotel St. Regis ne è un esempio. Ancora più consistente quello della Fondazione Alda Fendi-Esperimenti, che ha dato vita nel 2018 a Rhinoceros, uno spazio espositivo di sei piani nel Foro Boario ristrutturato da Jean Nouvel. La ricerca dà sempre buoni frutti.

04

Il quartiere Esquilino è l'epicentro di una piccola rivoluzione sociale tra Piazza Dante (sopra) e i locali della zona come il ristorante Salotto Caronte (sopra, a destra) e la contemporary bakery Forno Conti (sotto)

L'ESQUILINO

Ci sono piazza Vittorio Emanuele II, la più grande di Roma, con le piante esotiche e le fontane, e S. Bibiana, la chiesa ripensata dal giovane Bernini. Poi i palazzi nobiliari e le infinite partite a scacchi 'multi linguistiche' di piazza Dante. E ancora gli attici eleganti dell'élite culturale – Matteo Garrone e Paolo Sorrentino vivono qui – e le botteghe che profumano di spezie provenienti da mezzo mondo. L'Esquilino, uno dei sette colli di Roma e rione tra i più affascinanti, è davvero la sintesi di una città che cambia. «I miei nonni stavano qui, sarà anche per questa ragione che dieci anni fa abbiamo deciso di aprire il Salotto Caronte, una scommessa. Allora il quartiere non stava vivendo uno dei suoi momenti più felici tra sporcizia e delinquenza.
Ma in questi anni, è emersa una precisa volontà di migliorarlo che viene proprio da chi lo vive»: a parlare è Piero Tadrous, chef e proprietario di Salotto Caronte, uno degli epicentri di questa spinta al cambiamento. Nel suo ristorante non ci sono tavoli, ma divani, libri e candele. Un luogo caldo, aperto a tutte le generazioni e all'arte. Apprezzato a tal punto da avere da poco un gemello, Casadante, a cui si aggiungono le aperture di altri luoghi di aggregazione come il Forno Conti e Drink Kong. «Fin da quando abbiamo inaugurato lo scorso anno, la risposta del quartiere è stata altissima. Ora arrivano persone da ogni zona», racconta Giorgia Cerulli. Con Giacomo Guidi ha portato a Palazzo Brancaccio Contemporary Cluster, polo culturale che si propone di indagare le diverse forme della contemporaneità, dal design alla musica fino alla street art: «Vogliamo fare emergere l'intelligenza collettiva di questa città. L'Esquilino è il quartiere giusto per iniziare a farlo».

Tra i luoghi preferiti di Nico Vascellari, la Centrale Montemartini (in questa foto). L'artista, romano d'adozione, nei prossimi mesi inaugurerà un nuovo spazio espositivo in zona Marconi (sotto)

05

LA ROMA DI NICO VASCELLARI

«Sono qui da sette anni, ma ancora la giro a piedi. Questa città regala degli scorci di una bellezza struggente. Sarà banale ma Roma è talmente densa che è difficile renderle giustizia». L'artista Nico Vascellari, originario di Vittorio Veneto, è sbarcato nella capitale per questioni familiari. «Questa città è una sfida», dice, «in questo momento il fermento non manca, i giovani artisti si organizzano in collettivi, aprono spazi condivisi, sono attivi più che mai. Persone con un approccio trasversale all'arte stimolano una sorta di curiosa rinascita che abbraccia diversi settori culturali, come se la pandemia avesse dato una spinta in più», racconta mentre lavora al suo progetto romano. «Sto organizzando il mio nuovo studio, uno spazio espositivo in zona Marconi. Ho preso un vecchio supermercato e lo sto trasformando in qualcosa di diverso, lo vedrete nei prossimi mesi. Sentivo la necessità di fare il punto su vent'anni di carriera e allo stesso tempo di stimolare una nuova energia capace di trasferire anche qui – nella mia nuova casa – quei contenuti che ho messo in Codalunga, lo spazio espositivo, culturale e di scambio che ho aperto a Vittorio Veneto nel 2005». Un regalo che Vascellari fa a Roma e a se stesso, inserendosi in questa rivoluzione culturale spesso sommersa che si respira in città. «Circa i miei gusti, amo i grandi classici come i Musei Vaticani, il parco di Villa Borghese, la cripta dei Cappuccini di via Vittorio Veneto... Curioso che qui la chiamino solo 'Veneto', mica è una regione», scherza Vascellari, alludendo al nome della sua città d'origine. «Sono fortunato, qui vicino c'è il mare, e appena fuori casa c'è uno dei miei musei preferiti al mondo, la Centrale Montemartini: insieme al Macro è uno di quelli che frequento di più».

Scansiona il qr code
con il tuo telefonino
e scopri subito
la nuova collezione su
caleffionline.it
seguici:
@caleffionline
Caleffi Spring Summer collection
CALEFFI
LA CASA DEI SOGNI

FRANCESCO MARANO

Camere con vista, ristoranti-galleria e bouquet inaspettati

ARTE E CULTURA

Negli spazi del primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica, la **Centrale Montemartini** è il secondo polo espositivo dei Musei Capitolini. *Via Ostiense 106, tel. 060608*

CENTRALEMONTEMARTINI.ORG

Costruita da Nerone dopo l'incendio del 64 d.C, la **Domus Aurea** sfoggia un nuovo ingresso con passerella pedonale disegnata da Stefano Boeri Architetti. *Viale della Domus Aurea 1, tel. 0639967700*

PARCOCOLOSSEO.IT

L'avveniristico **Maxxi**, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, realizzato su progetto di Zaha Hadid, ha appena annunciato un concorso internazionale di idee per il suo ampliamento. *Via Guido Reni 4a, tel. 063201954*

MAXXI.ART

Si trovano negli affascinanti spazi di Palazzo Brancaccio le gallerie dedicate a design, arte contemporanea, moda e musica di **Contemporary Cluster**. *Via Merulana 248, tel. 0631709949*

CONTEMPORARYCLUSTER.COM

Sei piani dedicati all'arte contemporanea e alla sperimentazione nel Foro Boario per lo spazio espositivo della Fondazione Alda Fendi **Rhinoceros** firmato da Jean Nouvel. *Via dei Cerchi 19-23, tel. 066798902*

RHINOCEROSROMA.COM

Da un'idea di Filippo Tranquilli, **Divario**, nel quartiere Prati, è una galleria dedicata alla creatività a 360° tra fotografia, architettura, illustrazione,

pittura e design. *Via Famagosta 33, tel. 065780855*
DIVARIO.SPACE
Occupa gli spazi della Sala Diocleziano all'hotel The St. Regis la sede romana della **Galleria Continua,** che dopo San Gimignano, Pechino, Parigi e Cuba approda nella Capitale. *Via Vittorio Emanuele Orlando 3, tel. 063333870553*
GALLERIACONTINUA.COM

HOTEL

A due passi dal parco di Villa Borghese, ecco l'hotel **The Hoxton:** atmosfera sofisticata e camere arredate in stile anni Cinquanta. *Largo Benedetto Marcello 220, tel. 0694502700*
THEHOXTON.COM
Situato in un palazzo storico del 1600, **Palazzo Manfredi** è un cinque stelle a conduzione famigliare con vista sul Colosseo. *Via Labicana 125, tel. 0677591380*
MANFREDIHOTELS.COM
Ha inaugurato lo scorso novembre nel quartiere San Lorenzo la prima sede italiana della **Soho House**. L'esclusivo club hotel comprende anche appartamenti, sala cinema e piscina panoramica. *Via Cesare de Lollis 12, tel. 0694808000*
SOHOHOUSE.COM
Per un soggiorno in un ambiente eclettico e divertente a prezzi accessibili c'è il **Mama Shelter** con le sue 217 camere 'design oriented'. *Via Luigi Rizzo 20, tel. 0694538900*
IT.MAMASHELTER.COM
Carte da parati, velluti e marmi arredano il boutique hotel **Condominio Monti** nel quartiere omonimo. Nei pressi del Colosseo, è gestito con cura da una giovane coppia di imprenditori. *Via dei Serpenti 109, tel. 064885889*
CONDOMINIOMONTI.IT

RISTORANTI

Nel cuore della Garbatella, il ristorante **Tre de Tutto** sorge all'interno di un panificio abbandonato e porta la firma dello Studio Tamat che ne ha curato gli interni. *Via Giustino de Jacobis 19, tel. 0687606301*
TREDETUTTOGARBATELLA.IT
Un tempo era il cappellificio Venturini. Oggi il **Gatsby Cafè** è un punto di riferimento per la movida dell'Esquilino. Bistrot e caffetteria, serve sulle note jazz aperitivi e tapas fino a tarda notte. *P.za Vittorio Emanuele II 106, tel. 0669339626*
GATSBY.CAFE
Ottanio, turchese e rosso dominano gli ambienti del ristorante e cocktail bar **Liòn** che propone specialità di pesce. *Largo della Sapienza 1, tel. 0681157070*
LIONROMA.IT
Inaugurato da pochi mesi, il **Forno Conti** all'Esquilino è un moderno panificio dove assaggiare pizze, focacce, pane, piccola cucina, nonché dolci e dessert. Il contesto ha un essenziale mood nordico. *Via Giusti 18, tel. 062757595*
FORNOCONTI.COM
Ispirato ai sapori dello street food giapponese, il cocktail bar **Drink Kong** propone, tra le altre, ricette orientali rivisitate da abbinare ai cocktail. *Piazza San Martino ai Monti 8, tel. 0623488666*
DRINKKONG.COM
L'impressione è di trovarsi in una casa accogliente. Oltre a proporre una cucina mediterranea accompagnata da una fornita carta dei vini, **Salotto Caronte** è anche galleria d'arte e luogo di ritrovo. *Via Machiavelli 23, tel. 067001984*
Open space, bar e ristorante, **Casadante** è il prolungamento naturale della piazza su cui si affaccia, in pieno quartiere Esquilino. *Piazza Dante 8, tel. 0685384091*

SHOPPING

Composizioni floreali originali e di grande gusto nello showroom di **Dylan Tripp,** che ospita anche laboratori di floral design. *Via di Monserrato 110, tel. 3394032731*
DYLANTRIPP.COM
In pieno centro storico, **Mia Home Design Gallery** è uno spazio dedicato al design editoriale italiano e internazionale, dove trovare oggetti speciali per la casa. *Via di Ripetta 224, tel. 0697841892*
GALLERIAMIA.IT
Chez Dede è un brand di moda e accessori indipendente che nel suo flagship store mixa produzioni artigianali e le migliori firme. A due passi da Campo de' Fiori. *Via di Monserrato 35, tel. 0683772934*
CHEZDEDE.COM

Tra i nuovi indirizzi da non perdere in città l'eccentrico hotel Mama Shelter (sopra, a sinistra). Uno scorcio di Rhinoceros, la galleria sperimentale della Fondazione Fendi (sotto)

my life,
my style.
calligaris.com
calligaris

Geberit AquaClean Sela
Progetto minimale dalle tecnologie avanzate, come la luce a sensori in 7 colori e 5 livelli luminosi (a destra)
Geberit AquaClean Tuma
Compatto e versatile, è disponibile sia nella soluzione completa sia nella versione solo sedile, adattabile a ceramiche preesistenti (sotto)

Tra le funzioni comuni a tutta la gamma AquaClean: il sistema doccia WhirlSpray, la ceramica con vaso senza brida, la decalcificazione automatica

AquaClean di Geberit cambia i rituali del bagno. E il comfort diventa hi-tech

Il benessere secondo Geberit si chiama AquaClean. Il sistema di sanitari integrati del gruppo svizzero riunisce vaso e bidet in un unico prodotto di design, rivoluzionando i rituali del bagno con tre modelli hi-tech che ridefiniscono il comfort. In una sinergia di proporzioni calibrate e funzionalità su misura, i vasi bidet Mera, Sela e Tuma sono dotati delle più avanzate tecnologie del wellness. A partire dalla tecnologia WhirlSpray, il getto 'effetto doccia' con temperatura e intensità dell'acqua regolabili, che è il tratto distintivo di tutta la gamma AquaClean. Ciascun modello è personalizzabile. Lo stile essenziale di Sela si armonizza sia

Geberit AquaClean Mera
Vaso bidet dal design lineare, tra le funzioni aggiuntive vanta il delicato getto Lady e il riscaldamento del sedile con meccanismo automatico di apertura (a destra)

in ambienti classici che minimal. Tra le funzioni di benessere integrate, la luce di cortesia a sensori in 7 colori cromoterapici. I volumi fluidi di Mera modellano un sanitario pluriaccessoriato con tecnologie innovative: dal risciacquo TurboFlush al delicato getto Lady, dall'apertura automatica del coperchio al riscaldamento del sedile. Compatto e flessibile, Tuma vanta soluzioni che vanno dal full optional all'opzione solo sedile, installabile sulle ceramiche esistenti. Le combinazioni 'due in uno' ottimizzano lo spazio del bagno rispondendo alle esigenze dei nuovi progetti e delle ristrutturazioni. geberit-aquaclean.it

'È TUTTA UN'ALTRA MUSICA'

Lo slogan dà il ritmo all'ultima campagna di comunicazione multimediale AquaClean, presente su web e riviste, sui canali social Instagram e Facebook di Geberit. Testimonial La Pina, rapper e nota voce anticonformista della radio. Un personaggio ideale per raccontare l'innovazione introdotta dai sanitari integrati che, unendo vaso e bidet in un unico gesto di benessere, stanno rivoluzionando i rituali del bagno. Backstage e contenuti inediti al link **geberit-aquaclean.it/landing-pages/unaltramusica/**

Il living, arredato con il meglio del design made in Italy, è uno spazio accogliente e panoramico (a destra) **La cucina** su disegno, con pranzo e living compone la zona giorno open space. In primo piano, l'isola centrale su misura con il piano ricavato da una unica lastra di marmo (sotto)

La camera da letto, ricavata nel soppalco sotto il tetto a spiovente presenta soluzioni su misura, come la testata con luci integrate (a destra) **La veranda**, con gli intrecci e le imbottiture waterproof delle ultime novità dell'outdoor, è confortevole come un salotto (sotto)

GRUPPO BREDAQUARANTA

A Milano, gli indirizzi del brand sono in via Fatebenefratelli 10 e in via Turati 2.In via Durini 5 il Giorgetti store e in via Turati 6 il flagship Rossana. A Sesto San Giovanni in via Breda 40. **All'estero,** Bredaquaranta è presente in Africa con Bastos Design a Yaoundé, Camerun, e Akrasi Interiors ad Accra, Ghana. In Asia, con il Baxter Home di Hong Kong

La sala da pranzo, con tavolo e sedie scultorei. Dietro, la zona operativa della cucina con i pensili custom-made in metallo peltro e il top in pietra grey. La cantina sottostante prende luce da un oblò vetrato (a sinistra) **Il dehors**: un angolo relax a bordo lago che guarda la riva di Menaggio. Sulla sinistra, l'ottocentesca Villa Melzi d'Eril a Bellagio (sotto)

Bellagio su misura

BREDAQUARANTA FIRMA GLI INTERIORS DI UNA VILLA SUL LAGO DI COMO. BRAND SPECIALIZZATO IN PROGETTAZIONI SARTORIALI, UNISCE IL KNOW HOW DELL'ARCHITETTO E L'OFFERTA DEL MULTISTORE DI DESIGN. DAL CONCEPT AL DÉCOR

Una villa panoramica affacciata sul Lago di Como è l'ultimo progetto di interior decoration firmato Bredaquaranta. In località Loppia di Bellagio, il brand milanese trasforma gli spazi di una suggestiva fornace ottocentesca in una moderna casa di villeggiatura con piscina in pietra, giardino e attracco privato. La residenza su misura, che prende il nome Atelier di Loppia, riflette una visione d'insieme curata nei dettagli, dai mobili custom made alla palette materica fino al dehors attrezzato a bordo lago. Nato come multistore di design nel 2008, Bredaquaranta grazie alla ricerca e alla passione dei due proprietari Fausta Sala e Davide D'Avico è diventato un punto di riferimento sia nella progettazione sartoriale sia nel retail di settore, con otto sedi internazionali che accolgono una selezione di settecento marchi italiani e stranieri dell'arredamento e della decorazione. La formula unisce i servizi dello showroom e la professionalità dell'architetto. L'offerta completa parte dalla definizione del moodboard personalizzato, messo a punto da un team di quaranta architetti e decoratori, e riguarda ogni fase del processo, comprese l'installazione e l'assistenza post vendita. Per gli interiors di Bellagio, Fausta Sala e Davide D'Avico hanno voluto mettere l'accento sul dialogo tra il design, lo stile industriale dell'antica fucina e la memoria del luogo, con i volumi a doppia altezza, il tetto a spiovente e le travi a vista restaurate su disegno delle originali. L'open space della zona giorno è il cuore della casa e riunisce sotto le alte volte di legno il living, la sala da pranzo e la cucina custom made, con il blocco a isola ricavato da un unico monolite di marmo, le ante in metallo peltro e il top in pietra grey. L'effetto materico torna nelle calde texture del rovere di boiserie e parquet come nel ferro nero, scelto per la scala del soppalco e per il camino incastonato negli intonaci di pietra dell'epoca. Tra divani ultrasoft, coffee table fumé e librerie retroilluminate, gli arredi di ultima generazione si stagliano sulle alte vetrate che incorniciano il giardino, dove il dehors vista lago è pensato come un salotto all'aperto. BREDAQUARANTA.IT

ALBUM

Villa Galaxie: un'icona di vetro Anni 60 alla prova della modernità — La seconda vita di un gioiello inizio 900 a Barcellona, tra filologia e rivoluzione — Due artisti traslocano da Parigi alla Provenza: «Ogni opera ha trovato il suo posto in modo naturale» — Ecco un progetto firmato da Walter Gropius nel 1959, la casa più spettacolare di Cape Cod

SOGNANDO

Progettata secondo i canoni del modernismo californiano, Villa Galaxie con le sue grandi vetrate guarda il mare di Cannes (sopra). Nel living open space spicca il segno fluido del divano Osaka di Pierre Paulin, oggi nel catalogo LaCividina. Poltrona Anni 30 in pelle bianca Genni di Gabriele Mucchi, rieditata da Zanotta (a sinistra)

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO ROMAIN COURTEMANCHE

L'architettura è ispirata alle case moderniste della West Coast firmate Richard Neutra, tutte vetro e acciaio. In Costa Azzurra, tra le rocce rosse dell'Esterel, Villa Galaxie è un progetto degli Anni 60 che ora vive una nuova fase all'insegna della sostenibilità

LA CALIFORNIA

Davanti al murales realizzato all'epoca della costruzione, due poltrone Zen di Kwok Hoi Chan prodotte da Steiner (a destra). Camino vintage in lamiera d'acciaio con base a vassoio in ceramica. Sgabello in legno e sughero di Toni Grilo (nella pagina accanto)

Dagli Anni 60 al Metaverso. Sull'account Instagram di Villa Galaxie (2.705 follower, neanche pochi per una casa) tra servizi di moda, foto a bordo piscina, vasetti di miele brandizzato e distese di querce da sughero, c'è anche un video che mostra la versione digitale della villa, che – si legge – è disponibile per ogni tipo di 'meta experience', dai festival musicali alle lezioni di yoga, ovviamente solo online. Guardare questo home tour virtuale e iperrealistico, con tanto di cicale in sottofondo, è un'ulteriore prova dell'incredibile modernità di questa villa, che da più di cinquant'anni se ne sta ancorata tra le rocce rosse del Massiccio dell'Esterel, nel sud della Francia. Una scatola di vetro immersa nella vegetazione mediterranea che sovrasta il golfo di Cannes dove la Costa Azzurra incontra la Provenza. Fu costruita nel 1960 da Georges e Ully Jalou, proprietari del mitico magazine di moda *L'Officiel* e fondatori del gruppo editoriale Jalou. Grandi fan del modernismo americano, per la loro residenza estiva chiesero a un architetto locale, Claude Magne, di realizzare qualcosa di simile alle case californiane di Richard Neutra. Per gli interni invece si affidarono al visionario designer Pierre Paulin, che aveva già progettato il loro appartamento parigino. Ancora oggi, nella

villa è intatto il suo contributo, dagli arredi iconici come il divano Osaka posizionato al centro del salotto fino al rivestimento di un'intera stanza in plastica blu. Se ancora oggi parliamo della casa è grazie alla nipote dei Jalou, Jennifer Eymère. Da sempre legata a questo posto, negli ultimi anni si è impegnata per regalare una nuova vita alla residenza di famiglia. Con il socio Philippe Combres ha ideato il progetto Green Galaxie per promuovere questa architettura poco conosciuta e proteggere l'incredibile paesaggio che la circonda. A partire dalle materie prime che ha da offrire, prima tra tutte il sughero, a cui sarà dedicata la prima Biennale Esterel, che si terrà proprio a Villa Galaxie la prossima estate. «Abbiamo iniziato questo progetto circa un anno fa durante la pandemia, quando sono tornato nei luoghi dove ho passato la mia infanzia. L'Esterel è un posto pieno di ricordi per me, quando ero piccolo passavo ore a guardare gli uomini che estraevano il sughero dagli alberi» racconta Combres, che si divide tra la Francia e l'isola di Saint Barth dove, oltre a dirigere l'edizione locale de *L'Officiel*, sta seguendo un importante progetto con l'artista Doug Aitken e l'organizzazione Parley for the Oceans. D'estate prosegue il suo impegno a favore dell'ambiente a Villa Galaxie, che

Nella camera dei bambini, mobili rivestiti in pelle verde originali dell'epoca. Sulla scrivania estraibile, lampada Anni 60 Moon di Verner Panton (a sinistra). La camera padronale con un letto rotondo, vintage come il servomuto. Poltrona Zen di Kwok Hoi Chan (nella pagina accanto)

La piscina è circondata dalla vegetazione mediterranea tipica dell'Esterel (sotto). Il salone della casa si apre su una grande terrazza panoramica, affacciata sulla baia di Cannes (a destra)

Philippe e Jennifer vogliono trasformare in una casa 'sostenibile all'avanguardia', dicono loro, sia attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, il risparmio idrico e energetico e l'attenzione agli sprechi, sia portando un approccio ecologicamente consapevole nei confronti del paesaggio che la circonda e delle sue materie prime come il sughero (e in futuro le fragranze di Grasse o le ceramiche di Vallauris). «Per mantenere la vegetazione, è urgente rilanciare la raccolta di questo materiale», sono convinti gli organizzatori. «Antistatico, isolante, impermeabile, morbido al tatto, resistente ai funghi e alle muffe, infinitamente riciclabile: negli ultimi anni il sughero è tornato in auge per le sue incredibili proprietà. L'idea della Biennale Esterel è quella di mostrarne le potenzialità attraverso mostre, installazioni, edizioni d'arte e prodotti in collaborazione con designer, artisti e produttori». Ora ïto, Mathieu Lehanneur, Daniel Arsham e Doug Aitken sono alcuni dei nomi chiamati a confrontarsi con il materiale negli spazi disegnati da Pierre Paulin. D'altra parte proprio lui diceva: «Il mio progetto preferito è quello che verrà, da me o da una generazione futura».

@GREENGALAXIE

BARCELLONA IERI E OGGI

TESTO MARA BOTTINI — FOTO EUGENI PONS

Gli alti saloni, il giardino d'inverno con le maioliche disegnate da Gaudí e le vedute neoclassiche affrescate: l'architetto Georg Kayser trasforma uno scrigno del 900 nella scena del contemporaneo. «Ho ribaltato la pianta originale a favore di una ripartizione più attuale. Per me conta il qui e ora»

Nel living, le maioliche a pavimento sono originali di inizio 900 come gli stucchi e le modanature. Al centro, lo chandelier di vetro e ottone Nimbus firmato dagli inglesi CTO Lighting. Tra i mobili vintage della galleria barcellonese Ox Mobiliari: il divano rivestito in tessuto zafferano con il cuscino di Matèria, la madia, il tavolino e il candelabro in silver, le poltrone di Finn Juhl, in primo piano. Accanto alla finestra spicca il segno grafico della lampada Left or Right Big, di Julian Appelius per Konstantin Slawinski

L'ingresso affaccia sulla sala. Tavolino del mercato antiquario Els Encants di Barcellona, ceramica di Doméstico Shop. Sospensione Noon 12 di El Schmid per Zeitraum (in questa foto). Il bovindo del giardino d'inverno guarda i palazzi modernisti del quartiere Eixample Dreta. A terra, maioliche su disegno di Antoni Gaudí e affresco Anni 40 del Parc del Laberint d'Horta. Tavolino in ceramica di Zara Home, poltrona rivestita con un tessuto di Raf Simons per Kvadrat. Porte di Kayser Studio (nella pagina accanto)

Lo scrigno del 900 diventa un palcoscenico di vita contemporanea. Georg Kayser interpreta senza nostalgia un appartamento inizio secolo nel centro di Barcellona, trasformandolo in un moderno spazio progettato nei minimi dettagli, modellato sulla personalità della famiglia inglese che lo abita. Senza fronzoli e improvvisazione, che non vuol dire senza poesia. La sua metrica ritma il presente e la memoria, con il contrappunto di un approccio che abbraccia la visione d'insieme, lasciando ampio spazio all'emozione delle forme e dei colori. «Un vivace dialogo tra vecchio e nuovo», precisa l'architetto globetrotter. Mamma guatemalteca, papà tedesco (urbanista e architetto come lui), studi alla London Metropolitan University e commesse internazionali, Kayser fa base nella città spagnola dal 2007. Qui ha imparato a non lasciarsi intimidire dalla magnifiche case d'epoca che spesso si trova a ripensare da zero. «Il progetto era complesso a causa delle dimensioni del nostro appartamento (oltre 350 metri quadrati con pareti alte 5 metri), del contesto storico e dell'esigenza di ottenere un cambiamento significativo con un budget controllato. Kayser è al tempo stesso pratico e creativo: ha superato ogni aspettativa», spiega il proprietario,

L'open space con sala da pranzo e cucina. In primo piano, tavolo T12 di Leif Jørgensen per Hay e poltrone Beetle di GamFratesi per Gubi. Lampade Multi Lite di Louis Weisdorf per Gubi. Dietro, il bancone a isola lungo 4 metri è su misura come i pensili di rovere sbiancato con dettagli in laterizio. Forno di Neff. Sedia di Stokke e tappeto kilim

Uno scorcio del corridoio della zona giorno. Poltrona Barcelona di Mies van der Rohe, Knoll, lampadario di Zeitraum e tavolino di antiquariato (in questa foto). La cucina a isola in quercia e ottone è su disegno dell'architetto Kayser. Rubinetto Innovo di Natalino Malasorti per Ceadesign e piano cottura di Neff (nella pagina accanto)

IL PROPRIETARIO MI HA CHIESTO DI INTERVENIRE CON IL RISPETTO DELLO STORICO DELL'ARTE, LA METICOLOSITÀ DELLO SCIENZIATO E L'ANIMO DELL'ESPLORATORE

Georg Kayser

innamorato dell'eclettismo del quartiere Eixample Dreta, al punto da volerci mettere radici. Sul lato destro di Passeig de Gràcia, l'espansione tracciata con la squadra dall'ingegnere Cerdà nell'800 – una sorta di Haussmann spagnolo – spazzò via i vicoli medievali. Attorno ai viali geometrici della Rambla de Catalunya, gli architetti del momento costruirono le nuove abitazioni e Antoni Gaudí progettò Casa Batlló e La Pedrera. L'Eixample oggi rappresenta la più grande collezione a cielo aperto di architettura del Modernismo catalano, ma Kayser si è ritrovato Gaudí anche sotto i piedi, esattamente nel giardino d'inverno dell'appartamento, dove le maioliche sono su suo disegno. «Come me, il proprietario sentiva l'enorme potenziale del luogo. Mi ha chiesto di riscoprirlo con il rispetto dello storico dell'arte, la meticolosità dello scienziato e l'animo dell'esploratore. Abbiamo restaurato ogni elemento originale: gli affreschi Anni 40 con i paesaggi neoclassici del Parc del Laberint d'Horta, le modanature e gli stucchi. E naturalmente le ceramiche: quelle di Gaudí e le altre, incastonate come tappeti nel parquet di quercia originale, che ho appena sbiancato per dargli luce». La cura filologica finisce qui: «Il cambiamento più importante è stato il trasferimento

In bagno, vasca free standing Baia di Carlo Colombo per Antoniolupi. Rubinetteria INV 10 di Natalino Malasorti per Ceadesign (in questa foto). La camera padronale affaccia sul giardino d'inverno affrescato con i paesaggi neoclassici del Laberint d'Horta. Il letto con l'alta testiera attrezzata è su disegno di Georg Kayser (nella pagina accanto). Foto agenzia Vega MG

della cucina al centro della casa. Ho ribaltato la pianta originale a favore di una ripartizione più attuale. Nuove aperture e la parziale distruzione dei livelli del mezzanino si sono resi necessari per dare a ogni ambiente la giusta ampiezza e luminosità». Kayser, grande fan di Le Corbusier, lavora sulla 'scala umana', crede nella teoria della sinestesia delle arti. Integra architettura, progetto d'interni e design del mobile, armonia cromatica. Per questo colora le pareti con le tinte corbusiane – verde, grigio, tortora – e disegna su misura in quasi tutte le stanze: le librerie di studio e salotto (in vetro smaltato, cuoio e ottone), lo spogliatoio, i bagni.

La cucina è il suo orgoglio: pensili a tutta altezza di rovere e laterizio, un'isola centrale lunga 4 metri in quercia e ottone. Occupa un salone tutto stucchi e vetrate ad arco, ed esprime la sua idea del 'qui e ora'. Per il resto, gli interiors sfoggiano un felice equilibrio di pezzi vintage trovati all'affollatissimo Mercat dels Encants di carrer de los Castillejos, di classici del design (Mies van der Rohe, Finn Juhl, Eric Merthen) e novità, da GamFratesi a Carlo Colombo. «Per me una casa ha bisogno di riflettere il proprio tempo», conclude Kayser.

KAYSERSTUDIO.COM

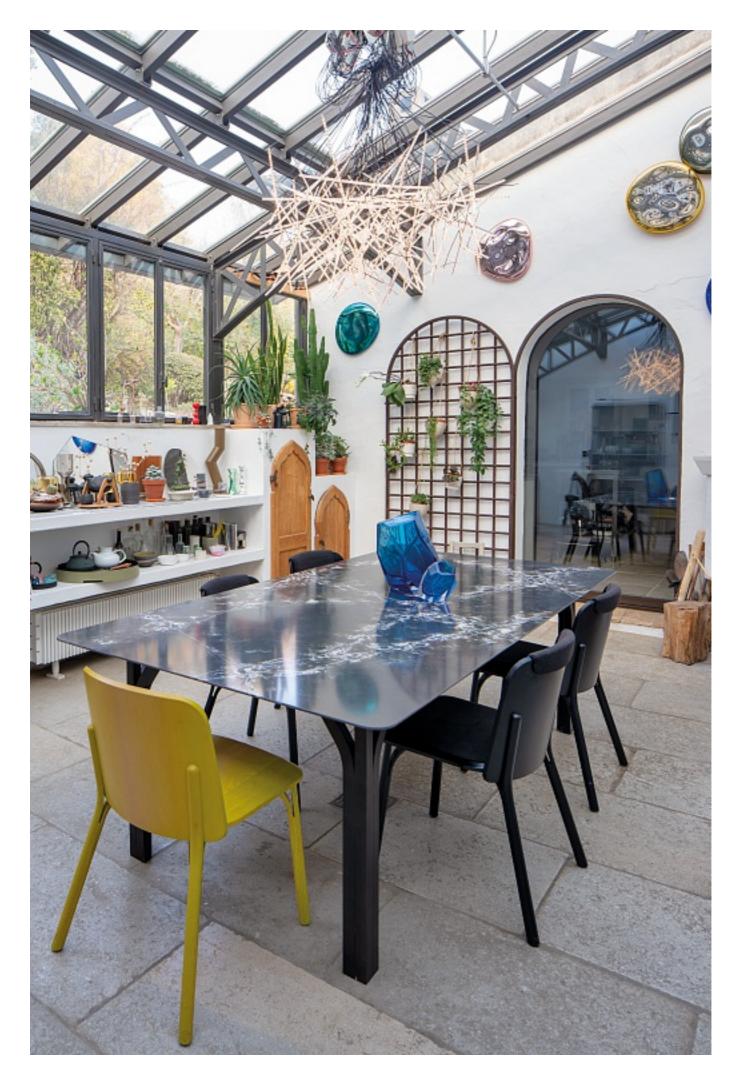
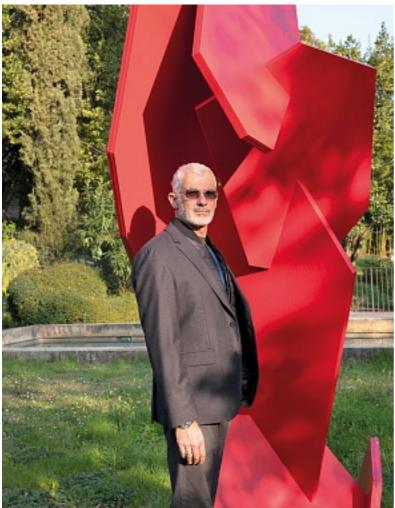
UNA CASA-ATELIER NELLA CAMPAGNA PROVENZALE.

È IL RIFUGIO D'ARTISTA CHE ARIK LEVY E ZOÉ OUVRIER APRIRANNO AL PUBBLICO A MAGGIO.

SU APPUNTAMENTO

TESTO
LUCA TROMBETTA
FOTO
OLIVIER AMSELLEM

La villa di Arik Levy e di Zoé Ouvrier alle porte di Saint-Paul-de-Vence, in Provenza. Nel giardino, le sculture *Crater 276* e *RockGrowth 134* in marmo Calacatta e acciaio (a sinistra). Un ritratto della coppia: lui, 59 anni, nel 1997 ha fondato lo studio L Design a Parigi; lei, classe 1975, è un'artista dell'incisione del legno (nella pagina accanto)

Gli studi della coppia occupano l'ex sala prove al centro della casa. In quello di Zoé, domina il suo paravento *Mona*. Sulla destra, una serie di tele, l'opera *Magic Screen* in acrilico, bronzo liquido e foglia d'oro e, sul tavolino, la scultura in bronzo *Ghost*. Di Arik Levy i tavolini Twister per Desalto e la sospensione North per Vibia

Tra i 20 pezzi esposti nel parco delle sculture, *RockGrowth 134* in acciaio lucidato a specchio (in alto, a sinistra). Di Levy anche il vaso Stab per Danese Milano, il candeliere Mistic e il vaso Twister, entrambi per Gaia&Gino (in alto, a destra). Il designer davanti alla sua scultura *FacetFormation 350* in legno laccato rosso (a sinistra).

La sala da pranzo ricavata nell'ex veranda. Sul tavolo con piano Ice di Compac, vasi Crystal Rock di Lasvit; sedie Split di Ton; lampadario Fractal Cloud, Nilufar Gallery. Tutto design Arik Levy. Sue anche le opere *Mercury* in vetro argentato soffiato a bocca. Sui ripiani, oggetti e prototipi del designer, compreso il vaso Tube per Bitossi (nella pagina accanto)

A casa di Arik Levy e di Zoé Ouvrier la sveglia suona alle sei. Il tempo di fare colazione e ci sono le ragazze da portare a scuola ad Antibes, non molto distante. Un caffè insieme e poi ognuno sparisce qualche ora nel suo studio a lavorare. La loro giornata inizia come quella di tante famiglie, ma da quando due anni fa si sono trasferiti alle porte di Saint-Paul-de-Vence, antico borgo della Provenza crocevia di artisti e galleristi, la quotidianità ha tutto un altro sapore. «Dopo 25 anni passati a Parigi, eravamo alla ricerca di una sistemazione in campagna. Per un periodo abbiamo affittato una casa in Borgogna. Facevamo avanti e indietro tutti i weekend, ma siamo gente del Sud – io sono di Tel Aviv e Zoé è di Montpellier – e così abbiamo deciso di trasferirci in questa zona, con la sua natura e i suoi profumi, a metà strada tra il mare e le montagne. C'è un'energia magnetica. Sarà perché siamo circondati da gallerie d'arte come la Fondazione Maeght e la nuova Fondation Cab o forse perché il borgo era il punto di ritrovo di maestri come Picasso, Matisse e Calder», si chiede Levy. Lui designer poliedrico che spazia tra prodotto industriale, scenografia, scultura e installazioni, lei artista specializzata nell'incisione del legno, dopo aver visitato decine di proprietà hanno scovato una tenuta immersa nella macchia mediterranea appartenuta alla ballerina francese Sylvie Guillem. «Due cose ci hanno colpito subito: prima di tutto il giardino, enorme, quasi straniante. Da ogni punto della villa vedi il paesaggio, ma dall'esterno fai quasi fatica a scorgerla. E

Alcune tele di Zoé in mostra nel suo studio. Da sinistra, *Le Pin* e un quadro in lavorazione. Sulla destra, *Sylvia*, *Seed*, *Blue Bird* e *Tanga*, tutte in legno inciso e acrilico (sopra). L'artista al lavoro su uno dei pannelli. «Zoé trasforma il legno incidendolo e dipingendolo, regalandogli una nuova vita. Crea nuovi alberi che non sono più alberi», spiega Levy (nella pagina accanto)

poi la grande sala prove inondata di luce, perfetta per ospitare una coppia di artisti. Detto fatto, nel giro di cinque mesi ci eravamo già sistemati», racconta il designer. L'abitazione, che risale agli Anni 90, era in buone condizioni. Pochi lavori di ristrutturazione, quindi, ma un ripensamento totale degli spazi per adattarli alle esigenze della famiglia: l'ex sala da ballo adesso è il loro studio, la vecchia veranda è stata trasformata nella sala da pranzo, al livello ribassato hanno disposto le camere delle ragazze e degli ospiti. Il trasloco, raccontano, è stata una vera avventura: «Con due camion abbiamo trasferito da Parigi tutto quello che avevamo. All'inizio era una vera invasione di mobili e oggetti, ma poi ogni pezzo ha trovato il suo posto in modo molto naturale. Gli amici dicono che le nostre cose sembrano qui da sempre, ed è proprio la sensazione che abbiamo anche noi». Questo vale anche per sculture di Arik e le tele di Zoé che si mescolano, come in una *Wunderkammer* senza fine, a prototipi di design, lampadari, opere d'arte oceaniane e altri memorabilia raccolti durante i viaggi. «Non siamo bravi arredatori, lo ammettiamo, ma abbiamo un grande senso dello spazio, dei materiali, di come mettere le cose insieme dal punto di vista funzionale». Oggi il ritmo della casa ruota attorno al grande atelier centrale, diviso in due da un'alta libreria. Da un lato Zoé trasforma il legno a colpi di pennello e scalpello, regalandogli una nuova vita. Dall'altro Arik scolpisce, disegna, si collega in remoto con il suo ufficio di Parigi e con i clienti da tutto il modo. «Ma non

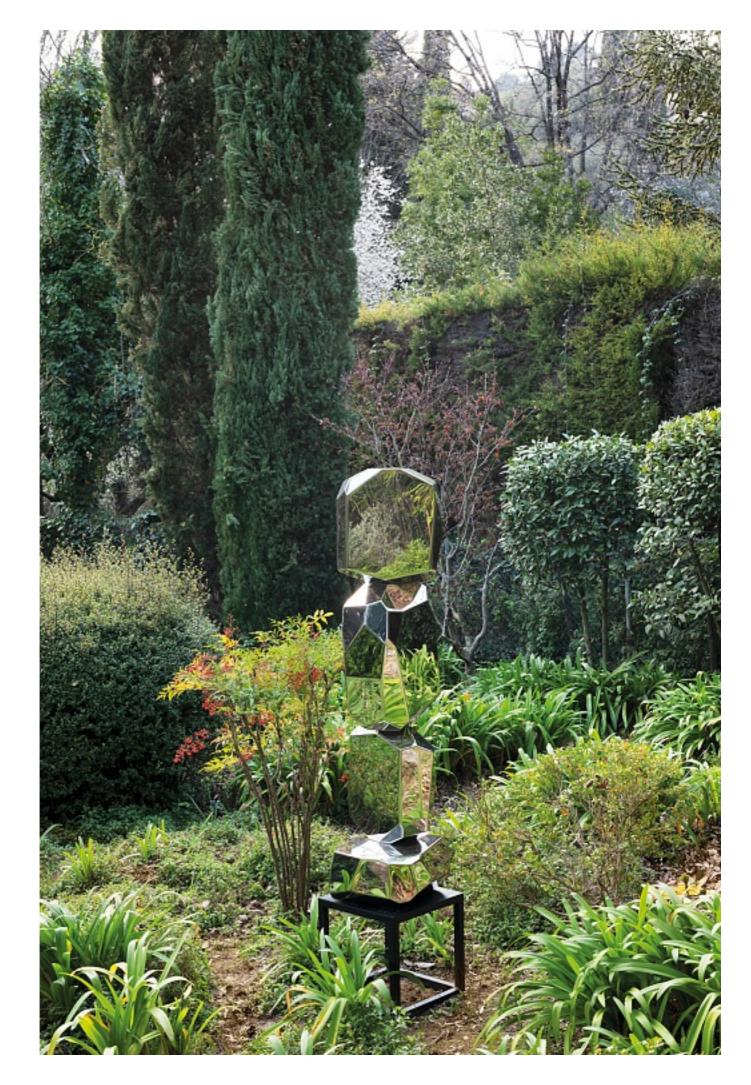
ABBIAMO PENSATO IL PARCO DELLE SCULTURE COME L'ESTENSIONE DEL NOSTRO STUDIO: ARTE A CIELO APERTO, DA CONDIVIDERE CON UN PUBBLICO SELEZIONATO

Arik Levy

Levy nel suo studio, accanto alla scultura *SolidLiquid* in vetro argentato soffiato a bocca (a destra). Totemica l'opera *RockFormationTower 165* in acciaio lavorato a specchio, in mostra nel giardino delle sculture che aprirà al pubblico il 7 maggio, su appuntamento (nella pagina accanto)

c'è solo il lavoro», interviene Zoé. «Anzi. Qui i tempi sono più fluidi e rilassati. Suoniamo il pianoforte in soggiorno, ci prendiamo cura del giardino, ci distendiamo in terrazza ad ammirare i tramonti. Gli amici non mancano mai. Adoriamo avere ospiti e condividere il nostro spazio con gli altri». Per questo i due hanno deciso che dal mese di maggio apriranno al pubblico lo studio e il giardino. Immerso nella valle di uliveti con vista su Saint-Paul-de-Vence, il parco delle sculture di Arik si estende per 12.000 mq tra cipressi, fichi, lavanda e ciliegi. «Sarà però una situazione intima, visitabile solo su appuntamento. L'abbiamo pensato come un'estensione dei nostri laboratori e delle gallerie con cui collaboriamo, che a volte non hanno lo spazio per esporre lavori su grande scala. Sarà un'occasione unica per discutere d'arte con un pubblico selezionato e ammirare una ventina di sculture, oltre a molti lavori *in progress*, in un contesto meno formale», ci tiene a precisare Levy, che ha già pianificato una serie di mostre stagionali e sta valutando collaborazioni con altri artisti. Una versione monumentale alta 20 metri della sua scultura *RockGrowth* che svetta nel giardino dovrebbe essere installata il prossimo autunno di fronte al nuovo Hermitage Modern Contemporary Museum di Mosca, ma ovviamente la guerra ha messo tutto in discussione. «Se l'operazione andasse in porto», afferma, «sarebbe davvero un bel messaggio: l'arte, al di là di ogni conflitto».

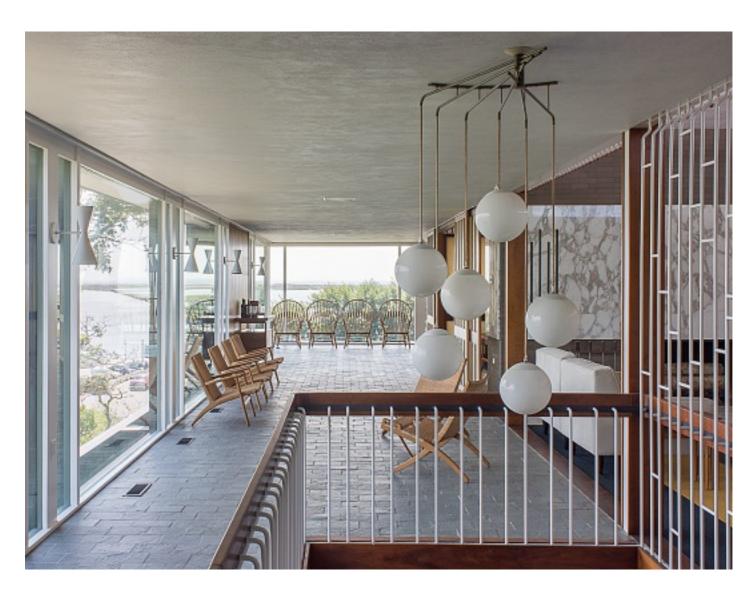
ARIKLEVYSCULPTUREPARK.COM

IL LUSSO

DI KAY VON LOSONCZ
FOTO LAURA EGGER

Cape Cod, sud di Boston: al posto del loro castello vittoriano andato in cenere i Murchison vogliono una villa tutta nuova. Danno l'incarico a Walter Gropius, che nel 1959 consegna un capolavoro di geometrie, trasparenze e colore. Con una grazia che rimanda al Giappone

ESSENZIALE

L'esterno della villa modernista sulla costa di Cape Cod, nello stato americano del Massachusetts. A fianco della piscina, dove un tempo c'era una pista da ballo con pavimento in seminato alla veneziana giallo, ora c'è una sabbionaia per il relax

Il soggiorno e la sala da pranzo sono separati da una quinta di mattoni a vista che integra il camino rivestito di marmo. Gli elementi d'arredo fissi sono in legno di noce e teak

Il luogo preferito di John F. Kennedy non era la Casa Bianca, ma Cape Cod, la penisola a sud di Boston che si estende nell'Atlantico come un amo da pesca. Dall'inizio del 900 artisti e scrittori scoprirono il fascino speciale di questo luogo, seguiti da architetti, intellettuali, celebrità, hippy e omosessuali. «La luce chiara, le spiagge bianche, il paesaggio con dune e stagni, i colori: tutto questo descrive il fascino di una zona che Edward Hopper ha catturato nei suoi dipinti», dice il padrone di casa Clifford Schorer. Il giovane imprenditore ha fatto un bel colpo quando ha comprato nel 2008 la casa più spettacolare di Provincetown: la villa modernista della coppia Carl e Dorothea Murchison, costruita negli anni Cinquanta sotto lo sguardo di Walter Gropius. Non fosse incredibile, la sua storia non la racconteremmo, andremmo diretti al progetto. Invece torniamo all'Ottocento, sul sito della villa c'era un castello bianco in stile vittoriano. Nel 1936 la proprietà viene acquistata dal dottor Carl Murchison, noto psicologo della Clark University e direttore

Una delle due camere da letto con vista sulla piscina, protetta da un grigliato in legno di cipresso (in questa foto). Nella pagina accanto, attraverso la scala sovrastata da un lampadario in ottone e vetro, si accede all'ampio piano soggiorno, arredato con una selezione di sedute di Hans J. Wegner: sulla sinistra, un'infilata di Lounge Chair per Carl Hansen & Søn; le Peacock Chair sul fondo e le due Folding Chair al centro sono prodotte da PP Møbler (in alto). L'ingresso con arredi e porte originali (in basso)

Il soggiorno vetrato nell'ala ovest della villa si affaccia sulla costa atlantica. Intorno al tavolo della sala da pranzo, Cowhorn Chair vintage di Hans J. Wegner. Gli arredi fissi, come le porte scorrevoli di ispirazione giapponese, sono originali

L'attuale proprietario Clifford Schorer in sala da pranzo (sotto). Estate a Cape Cod: tra la villa, sulla destra, e le cabine-spogliatoio per trenta signore e altrettanti signori si estende la piscina di 7x15 metri (a destra)

del *Journal of Psychology*. A lui e alla moglie serviva come residenza di vacanza, dove presentare la loro collezione d'arte americana. Tutto fila liscio fino al 1° maggio 1956, quando un incendio distrugge tutto, dipinti compresi. L'anno dopo Walter Gropius viene incaricato dai coniugi di costruire la villa nuova. Architetto, accademico, urbanista, designer, figura centrale del Movimento Moderno e 'padre' del Bauhaus, il tedesco vive negli States dagli Anni 40 (mancherà proprio a Boston, nel 1969). Quale fosse il budget iniziale non si sa, è certo invece che sia triplicato, cosa che ha alimentato un duro contenzioso tra il committente e Gropius. I Murchison davano per scontato che la loro casa avesse le ultime tecnologie: aria condizionata, cella frigorifera per le pellicce, vetro termico su larga scala, legni pregiati come noce, teak e cipresso. E i mobili di Hans J. Wegner, diversi dei quali disegnati su misura. Tra i cambiamenti possibili, niente di più radicale. Dal bugnato del castello alla trasparenza del vetro, dalle linee curve alla geometria, dal decoro passatista a tutta un'altra estetica e a tutta un'altra vita. Solo immaginata: Carl Murchison muore pochi mesi dopo l'inaugurazione della villa con Frank Sinatra. E qui comincia un'altra incredibile storia, nera questa volta. Rimasta sola, la vedova Dorothea lascia la casa in eredità al figlio la cui moglie viene trovata assassinata. Neanche un mese dopo sposa la sua segretaria, l'unica che non lascerà più la villa nei vent'anni successivi. Il marito cade infatti dal tetto di casa poco dopo il matrimonio. Si arriva così all'epilogo: delle generazioni che si sono avvicendate non resta più nessuno. Quando anche la seconda moglie scompare, in casa viene trovato un foglietto con il numero di telefono di Clifford Schorer: si era informato sulla possibilità di acquistare la villa. «È così che ho finalmente scoperto che era in vendita», dice l'attuale proprietario, «mi ha chiamato l'agenzia immobiliare, una vera fortuna. Dalla sua costruzione la casa non è mai stata modificata e io ho salvato tutto, l'icona architettonica e i suoi mobili, con una ristrutturazione assolutamente fedele

all'originale», continua Clifford. «L'unico grande cambiamento è una sonda geotermica che riscalda la villa». Un lungo viale si snoda sulla collina e si apre in un piazzale circondato da pini nani e mirto di cera: «Le piante ammorbidiscono le linee orizzontali della facciata. I tetti a sbalzo, l'entrata coperta e le griglie di legno di cipresso ricordano la poesia di un tempio giapponese. Una magnifica vista sulla palude e l'oceano si apre dal piano del soggiorno tutto vetrato. Non ci sono stanze in senso convenzionale, tutto è aperto. L'intimità si deve a porte scorrevoli di gusto orientale». Nostalgia? È giustificata. Come non averne per uno scorcio di estetica anni Cinquanta così cristallino? Più ancora per quella vita: «A volte immagino le grandi feste eleganti: la terrazza illuminata di colore, le trasparenze, l'acqua. Nelle cabine, trenta signore e trenta signori potevano cambiare contemporaneamente i loro costumi da bagno con gli abiti. Puro cinema», racconta Clifford Schorer. Entra nella parte, sale sul tetto della cabane e si tuffa in piscina.

“

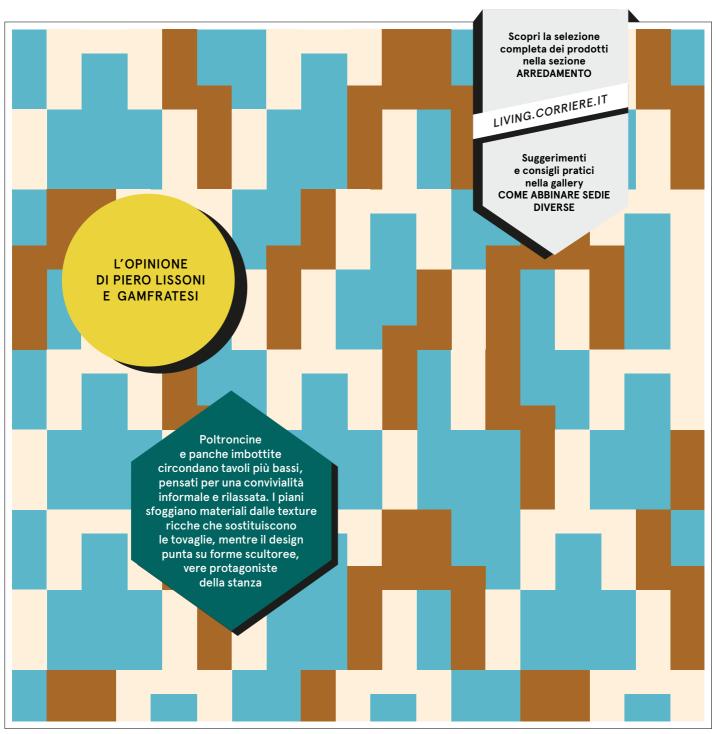
NON CI SONO STANZE IN SENSO CONVENZIONALE, TUTTO È APERTO. L'INTIMITÀ SI DEVE UNICAMENTE ALLE PARETI SCORREVOLI

Clifford Schorer

PULSA SPIRA

italamp.com

VETRINA

Speciale Tavoli e Sedie

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

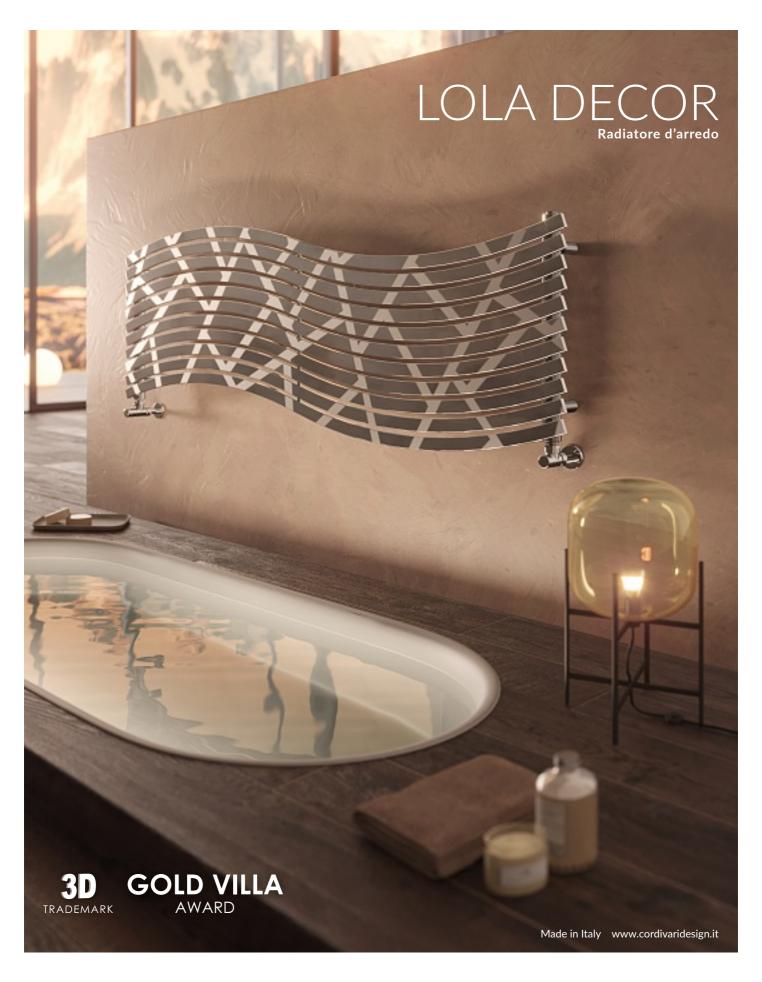
1

1 ✯ MINOTTI
Superquadra, design Marcio Kogan/studio mk27. Tavolo con piano in palissandro Santos tinto Dark Brown abbinato a marmo Sahara Noir. Le gambe in alluminio con finitura lucida Brandy sono in aggetto rispetto al perimetro. Cm 300x119x74 h
MINOTTI.COM

2 ✯ PORRO
Neve, design Piero Lissoni. Reinterpretazione della tradizionale sedia in frassino, naturale e tinto rosso, con schienale e seduta dalla linea curvata e gambe tornite lievemente inclinate. Disponibile anche in versione imbottita
PORRO.COM

2

3

3 ✯ CASSINA
Ordinal, design Michael Anastassiades. Tavolo in marmo Verde Alpi, qui nella forma quadrata da cm 160x160x73 h. Disponibile anche in Bianco Carrara, Portoro Silver e Calacatta Oro, abbinabili a gambe in alluminio
CASSINA.COM

4 ☆ POINTHOUSE
T!PA, design Arter&Citton. Sedia impilabile in&outdoor in polipropilene con e senza braccioli. Cuscino opzionale in tessuto idrorepellente, sfoderabile e lavabile. Cm 49/58x49x84 h
> **POINTHOUSE.IT**

5 ☆ MERIDIANI
Plinto, design Andrea Parisio. Famiglia di tavoli scultorei. Qui con basamento a tre gambe in lacca lucida color Curry, il tavolo è disponibile in molteplici forme, dimensioni e materiali. Diametro del piano cm 180
> **MERIDIANI.IT**

6 ☆ MOLTENI&C
Half a Square, design Michael Anastassiades. Tavolo dal design essenziale con struttura in alluminio peltro che si raccorda al piano in rovere thermo, cm 238x98x74 h. Sedia Tea di Jasper Morrison, in rovere nero e pelle
> **MOLTENI.IT**

6

7 ✫ RIMADESIO
Francis, design Giuseppe Bavuso. Tavolo nella nuova finitura in marmo opaco Crystal White che include piccoli cristalli di quarzo. Disponibile anche in Crystal Grey, Nero Marquinia e Calacatta, Ø cm 150
RIMADESIO.IT

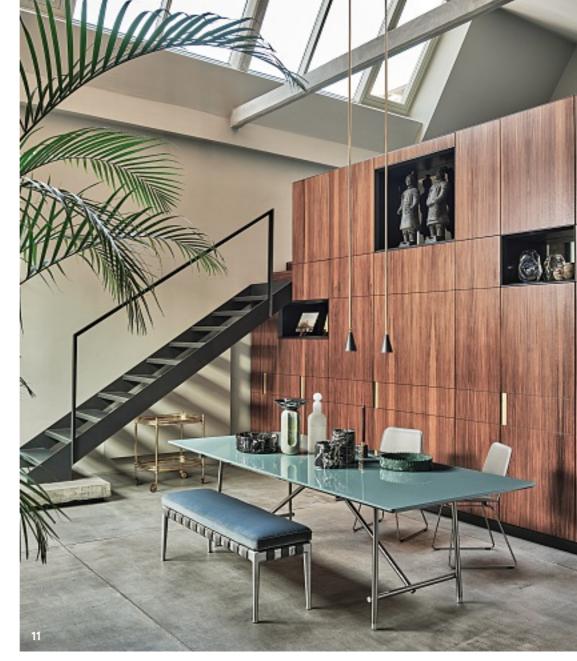
8 ✫ MISSONI HOME
Miss Wood, tavolo e sedie in massello di faggio lavorato CNC e rifinito artigianalmente. Le particolari sfumature di colore caratteristiche della maison sono aerografate a mano. Dimensioni del tavolo: cm 200x90x73 h
MISSONI.COM

9 ✫ CARL HANSEN & SØN
CH24 Wishbone Chair, design Hans J. Wegner. Per festeggiare gli oltre 70 anni della iconica 'Y chair', una palette di nove inedite tinte selezionata dalla designer Ilse Crawford e ispirata al paesaggio danese. Qui in faggio color Pewter e Papercord
CARLHANSEN.COM

8

9

10

11

10 ✮ VISIONNAIRE
Bonnie, design La Conca. Poltroncina imbottita con telaio in tubo d'acciaio finitura ottone satinato, scocca interna in multistrato curvato e rivestimento in pelle (o tessuto) in due colori a contrasto. Cm 58x57x76 h
> VISIONNAIRE-HOME.COM

11 ✮ FLEXFORM
Any Day. Tavolo con telaio satinato e piano laccato lucido, cm 240x111x74 h; sedie Echoes S.H. in metallo e cuoio grigio. Tutto design Christophe Pillet. Panca imbottita Gregory con rivestimento in velluto, design Antonio Citterio
> FLEXFORM.IT

12 ✮ B&B ITALIA
Allure O', tavolo dal design compatto e sinuoso, omaggio allo stile Sixties di Jackie O'. Cm 245x125x72 h. Poltroncina imbottita Flair O' in tessuto completamente sfoderabile. Tutto design Monica Armani
> BEBITALIA.COM

12

13 ✯ FENDI CASA

Arches Table, design atelier Oï. Tavolo ricavato da un unico blocco di marmo Bianco Carrara (oppure Nero Marquinia). Il motivo dell'arco che caratterizza la base si ripete come un merletto. Ø cm 180 e lazy susan Ø cm 90

FENDI.COM

14 ✯ POLIFORM

Henry, tavolo in olmo nero con piano in marmo Sahara Noir levigato. Poltroncina Sophie Lite con rivestimento sfoderabile in tessuto Antea visone e struttura in olmo nero; madia Symphony in rovere gold. Tutto design Emmanuel Gallina

POLIFORM.IT

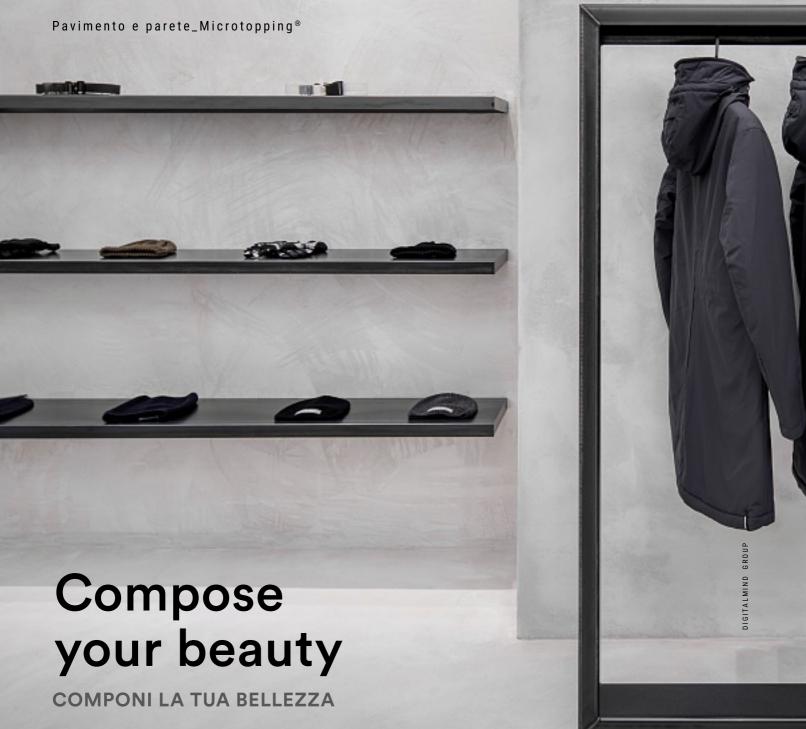
13

14

15

15 ✯ DESALTO

Ellis, tavolo con base in ghisa e acciaio laccati neri; piano in ceramica Asfalto. Disponibile in diverse finiture e dimensioni, qui cm 240x120x73 h. Sedia Koki Wire in acciaio finitura ossidiana rame lucido. Tutto design Pocci + Dondoli

DESALTO.IT

16 ☆ POLTRONA FRAU
Mesa Due, riedizione dello storico tavolo di Lella e Massimo Vignelli. Il piano realizzato con un'unica lastra di marmo Fior di Pesco è sorretto da due colonne a tronco di cono rivestite in Pelle Frau Saddle Extra. Cm 260x110x75 h
POLTRONAFRAU.COM

17 ☆ GIORGETTI
Montgomery, design Dainelli Studio. Poltroncina in massello di frassino grigio antracite con inserti di pelle bianca nei braccioli; rivestimento in tessuto misto lino. Il nome deriva dall'alamaro che unisce il cuscino con la struttura
GIORGETTIMEDA.COM

18 ☆ EDRA
Egeo, tavolo con piano in vetro molato e piedistallo conico in metallo, cm 220x110x74 h. Poltroncine girevoli Ella con monoscocca di policarbonato modellato a mano. Tutto in versione Gold, design Jacopo Foggini
EDRA.COM

18

19

20

19 ✯ PRESOTTO

Nimbo, design Gherardi Architetti. Gioca sul rapporto tra pieni e vuoti, il basamento composto da due elementi a tronco di cono in multistrato verniciato con laccatura metallica. Piano in essenza, anche con vassoio girevole

PRESOTTO.COM

20 ✯ MATTIAZZI

Filo, design Ronan & Erwan Bouroullec. Sedia in legno di faggio europeo proveniente da foreste certificate e intreccio di corda sintetica in poliestere PLA. Laccatura matt in antracite e giallo becco d'anatra. Cm 45x52,5x46,5/80,5 h

MATTIAZZI.EU

21 ✯ ARMANI/CASA

Tavolo Space con gambe trasparenti in plexiglas abbinate al top quadrato in lacca, finitura millerighe nella tipica tonalità greige. Profilo del piano in massello di noce canaletto. Cm 140x140x75 h

ARMANI.COM

21

22

23

24

22 ✯ LIVING DIVANI
Notes, design Massimo Mariani. Tavolo con piano in castagno tinto Carbone e vassoio girevole in marmo Rosso Levanto. Base in tubolare d'acciaio verniciato grigio canna di fucile. Ø cm 140-160-180. Sedie Era, design David Lopez Quincoces
LIVINGDIVANI.IT

23 ✯ INFINITI
Canova Wood, design Claus Breinholt. Sedia stampata in plastica riciclata con seduta in frassino naturale, oppure tinto grigio antracite. Da abbinare ai 7 colori della struttura. Cm 44x46,7x78,8 h
INFINITIDESIGN.IT

24 ✯ MISURAEMME
Ala, design Ferruccio Laviani. Tavolo semiovale in vetro trasparente proposto in una calda tonalità fumé; gambe in essenza Tobacco. Disponibile anche in versione tonda e in diverse finiture. Cm 310x118x75,8 h
MISURAEMME.IT

Firenze.
Collezione 2022.
Piscine Castiglione
www.piscinecastiglione.it

26

25

25 ✮ GABER
Nuta Light, design Favaretto & Partners. Sedia impilabile con struttura in metallo verniciato oro. Sedile e schienale imbottiti sono rivestiti in tessuto Superb Trevira. Anche con braccioli. Cm 50x53x77 h
GABER.IT

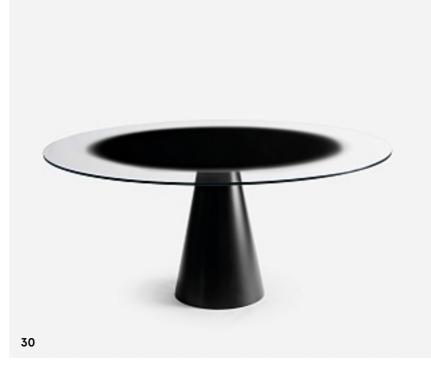
26 ✮ ROCHE BOBOIS
Pulp, design Eugeni Quitllet. Ispirato al processo di scissione delle molecole, il tavolo di linea organica ha un piano di lacca bordeaux Jaipur. Quattro giunti plastici lo fissano alle gambe in poliuretano armato laccato lucido. Cm 200x100x75 h
ROCHE-BOBOIS.COM

27 ✮ GLAS ITALIA
Lazy Hub, design Piero Lissoni. Piano in cristallo temperato laccato lucido. Il disco centrale girevole complanare al piano è in specchio stratificato arancio. Come base, un cilindro cavo di cristallo borosilicato. Piano Ø cm 180; lazy susan Ø cm 70
GLASITALIA.COM

27

28 ✯ PORADA
Alan, design Gabriele e Oscar Buratti. Tavolo con due basi costituite da elementi a mezzaluna accoppiati in noce canaletta. Piano in cristallo trasparente, disponibile anche in legno, marmo e gres Rock. Cm 180-350x90-140x72 h
PORADA.IT

29 ✯ ESTEL GROUP
Terra, design Alessandro Scandurra. L'archetipo del tavolo da pranzo in legno massello in versione sostenibile. Di rovere Antico Terra riciclato, è disponibile in diverse dimensioni, anche in rovere naturale. Cm 150-180x74 h
ESTEL.COM

30 ✯ CAPO D'OPERA
Ghost, design Paolo Benevelli. Tavolo in vetro con base in metallo verniciato a tronco di cono. La particolare finitura sfumata del piano, stampata in digitale, è incorporata nel vetro e crea l'effetto di una sfocatura. In varie finiture. Ø cm 160
CAPODOPERA.IT

28

29

30

31

31 ✮ NOVAMOBILI

Level, design Matteo Zorzenoni. Tavolo pensato per la convivialità, allungabile fino a 2 metri e mezzo per accogliere 10 posti. Le gambe e il piano sottile con angoli arrotondati sono in finitura rovere Miele o rovere Terra

NOVAMOBILI.IT

32 ✮ CALLIGARIS

Elliot, design Gino Carollo. Tavolo allungabile con meccanismo di apertura completamente automatico. Struttura di metallo e piano in ceramica effetto Marmo Silk White con finitura opaca. Misure: cm 150-190x120

CALLIGARIS.COM

33 ✮ BERTO

Tavolo CJ con base in tubolare verniciato goffrato nero e piano bisellato in Quarzite Emerald brasiliana. Sedia e poltroncina Jackie con telaio in metallo e rivestimento in tessuto. Tutto design Castello Lagravinese Studio

BERTOSALOTTI.IT

32

33

34

36

36 ✯ LAPALMA
Oiva, design Antti Kotilainen. Memoria e innovazione per questa sedia impilabile realizzata in frassino con telaio in legno massello, sedile e schienale in multistrato di legno curvato, verniciati in diverse finiture e colori
> LAPALMA.IT

37 ✯ MAGIS
Baguette, design Ronan & Erwan Bouroullec. Tavolo con piano in MDF impiallacciato rovere scuro e struttura in alluminio verniciato poliestere, cm 205x85x71,5 h.
Sedia Plato in alluminio, design Jasper Morrison
> MAGISDESIGN.COM

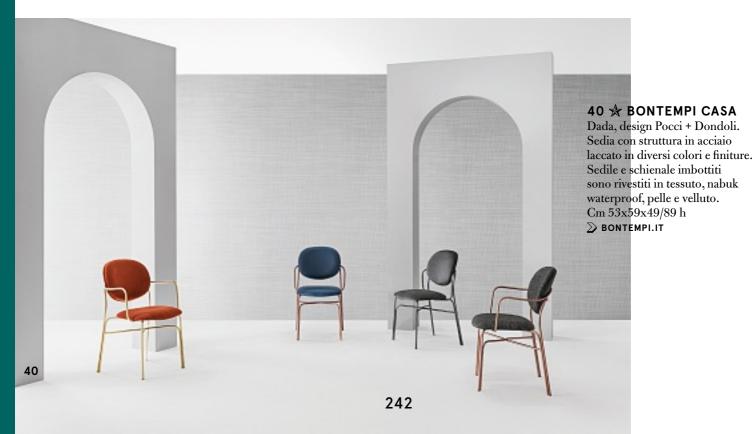
34 ✯ RIFLESSI
Cross, tavolo con struttura in frassino a poro aperto tinto Coke e piano in ceramica effetto Pietra Piasentina Taupe con fiammata opaca, cm 140x140. Sedie imbottite Gisele con telaio di legno in finitura coordinata, cm 52x56x78 h
> RIFLESSI.IT

35 ✯ CANTORI
Milton, design Luca Roccadadria. Le gambe in acciaio piegato con sezione a losanga sostengono un piano sagomato in vetro fumé grigio, cm 200x106x75 h. Il tavolo è disponibile anche nella versione allungabile
> CANTORI.IT

35

37

38 ✯ PEDRALI
Elinor, design Claudio Bellini. Base in poliuretano rigido rivestito in pelle con elementi ruotabili verso l'interno o verso l'esterno. Sottopiano in Mdf con top in vetro. Poltroncina imbottita Héra in noce americano, design Patrick Jouin
PEDRALI.COM

39 ✯ GIESSEGI
Tavolo con gambe in massello di faggio tinto noce e piano ovale fisso con superficie in melaminico finitura materica effetto Pietra Opera. Cm 210x110x77 h. Disponibile in diverse finiture e colori
GIESSEGI.IT

39

38

40 ✯ BONTEMPI CASA
Dada, design Pocci + Dondoli. Sedia con struttura in acciaio laccato in diversi colori e finiture. Sedile e schienale imbottiti sono rivestiti in tessuto, nabuk waterproof, pelle e velluto. Cm 53x59x49/89 h
BONTEMPI.IT

40

41

42

41 ✯ LA CASA MODERNA
Lama, tavolo della collezione Ecowood con piano in legno di cerro spazzolato, spessore cm 4, e gambe in ferro nero poste in diagonale. Cm 160x90x76 h. Disponibile in diverse misure e finiture, anche in versione allungabile
> LACASAMODERNA.COM

42 ✯ BROSS
River, design Marco Spatti. Top in marmo e base a cavalletto costituita da tre elementi in noce canaletto massello di sezione ellittica, uniti da traversi. Ø cm 160. Poltroncina imbottita Nora, design Michael Schmidt
> BROSS-ITALY.COM

43 ✯ CATTELAN ITALIA
Butterfly, design nucleo+. Tavolo con base leggera e scultorea in acciaio verniciato Brushed Grey e piano in cristallo, cm 300x120x75 h. Poltroncina Zuleika, design Archirivolto, con rivestimento integrale in cuoio
> CATTELANITALIA.COM

43

Versatilità formato living

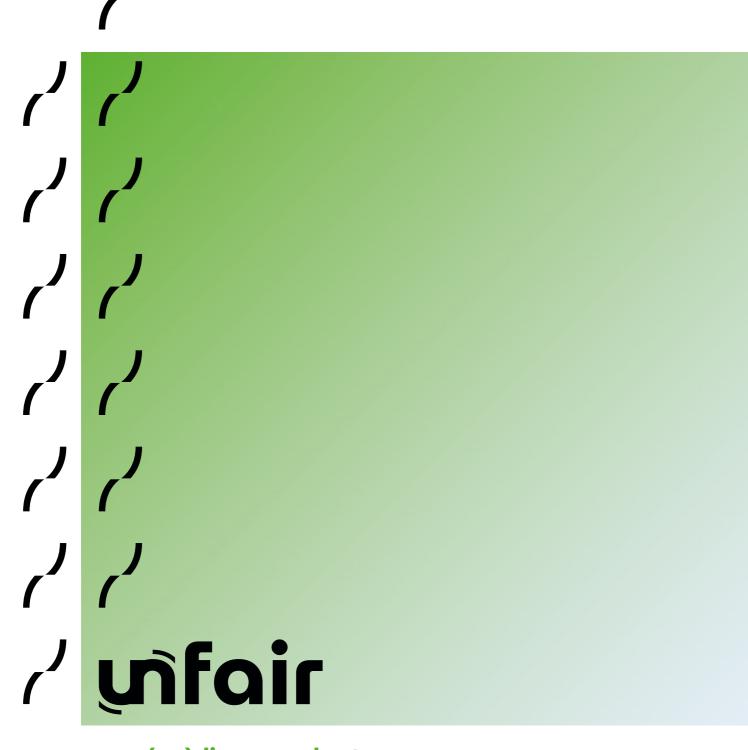
Baxter
Hugo, sistema verticale
di mensole componibili
in cemento grigio antracite
Charcoal Grey.
Design Draga & Aurel
BAXTER.IT

Potocco
Hishi, tavolini in&outdoor con
base di ceramica smaltata e piano
in vetro temperato finitura bronzo.
Design Chiara Andreatti
POTOCCO.IT

Twils
Quadrato, puf di forma cubica rivestiti
in tessuto tecnico tagliato al vivo,
in varie finiture e dimensioni
TWILS.IT

Caccaro
Wallover, sistema di contenitori
componibili, verticali e orizzontali,
con vani chiusi e a giorno illuminati
a Led. Design Monica Graffeo
CACCARO.COM

Lema
Note, side table a C
in metallo finitura
bronzo con
portariviste in cuoio
naturale color
Whisky. Design
Lucidi Pevere
LEMAMOBILI.COM

Vibieffe
Giocano sui contrasti di
forme, materiali e
finiture, i coffee table
Point. Top bicolor in
cristallo specchiato
fumé e in larice
spazzolato; gambe in
metallo lucido. Design
Gianluigi Landoni
VIBIEFFE.COM

«La sedia? Una micro architettura, bella ma scomoda»

PIERO LISSONI

Così gli ospiti non si rilassano troppo e si concentrano su cibo e conversazione. Il progettista milanese non ha dubbi, a vincere deve essere l'estetica

LISSONIANDPARTNERS.COM

1 ✮ Oggi, i tavoli da pranzo si trovano in ambienti ibridi, mentre prima erano legati fondamentalmente alla dining room. Le case sono uscite dagli schemi classici e anche il modo di stare a tavola è cambiato, meno formale di un tempo. Gli arredi si adeguano: il piano si abbassa (i miei sono alti al massimo 70-72 cm), mentre panche e poltroncine imbottite prendono il posto della sedia tradizionale.

2 ✮ Mies van der Rohe diceva: «È più facile costruire un grattacielo che progettare una nuova sedia». Ma, iperbole a parte, questi oggetti sono a tutti gli effetti delle mini architetture. Con problemi di statica, di funzionalità e di estetica. Il tavolo, poi, è la quintessenza di un sistema strutturale: uno o più pilastri e un elemento piano a mo' di travatura. Sono piattaforme orizzontali con una grande capacità espressiva.

3 ✮ Amo le sedie 'barocche', essenziali ma con una presenza scenica importante, come la Wishbone Chair di Hans J. Wegner e la poltroncina Marocca di Vico Magistretti. Ma sono tanti i modelli – agli antipodi per epoca, materiali e forma – che hanno segnato la storia del design: dalle linee stilizzate di Arne Jacobsen alle trasparenze di Philippe Starck. Una per tutte? la Superleggera di Gio Ponti. Un vero archetipo.

4 ✮ Tavolo e sedie devono colpire gli occhi e il cuore: ti devono piacere. A vincere è la bellezza. Su tutto. Anche sulla comodità. Io ho sempre progettato sedie scomode, spigolose, perché così gli ospiti devono continuamente adattare la posizione e non si rilassano eccessivamente. Un piccolo supplizio che favorisce l'attenzione al dialogo e a quello che si sta mangiando. E magari maledicendomi, li costringo a pensare a me.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

Il tavolo: al centro della stanza e della convivialità

GAMFRATESI

I designer Stine Gam ed Enrico Fratesi vedono il ritorno di volumi scultorei e superfici materiche. Attorno, la sedia è una 'culla' leggera e sartoriale

GAMFRATESI.COM

1 ☆ Fulcro pratico e metaforico della zona pranzo e della condivisione, il tavolo, dopo anni di interpretazioni minimali, torna a essere una presenza scultorea solida e materica. Con volumi importanti e texture naturali, dai legni ad alto spessore alle pietre, marmo in testa. Attorno, le sedie sono leggere e sempre più slanciate. Grazie alle tecnologie che rinforzano la scocca, gambe e struttura possono essere flessuose e sottili.

2 ☆ Desco e seduta sono archetipi: rispetto ad altre tipologie di mobili hanno precisi parametri strutturali, soprattutto per altezze e sostegni. Nel progettare la Violin Chair per Gubi abbiamo innestato su una forma pura 'la scintilla', il dettaglio delicato di due linee parallele che vanno dallo schienale alla barra orizzontale sotto la seduta, evocando le corde tese di un violino. Il nome allude a simmetria, levità e maestria costruttiva.

3 ☆ I mobili nomadi sono una caratteristica del nostro design. Immaginiamo tavoli e sedie trasversali, adatti a cucina e scrivania, ma anche al salotto e al giardino. Per Minotti abbiamo disegnato un dining in&out: i volumi sono gli stessi, cambiano solo i materiali. In interni: cuoio e imbottiture sartoriali, frassino tornito a mano (la curva del bracciolo è levigata) e marmo. All'aperto: intrecci e tessuti waterproof, teak e pietra.

4 ☆ Il tavolo dovrebbe contare dai 6 posti in su, anche in spazi piccoli. Il tondo è intimo, riunisce – no ai formati bistrot –, il lungo rettangolo si presta alle tavolate, mentre in studio ci piace il quadrato oversize. Preferiamo abbassare le altezze a 73/74 cm, così il piano (materico) è più funzionale. Di conseguenza, anche le sedute perdono un paio di centimetri a favore di un design ergonomico e accogliente.

TESTO — MARA BOTTINI

101 Copenhagen
(Denmark)
101cph.com

Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Atelier Areti
(Great Britain)
tel. +44/2035351855
atelierareti.com

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bannach
(Germany)
tel. +49/1709691691
bannach.de
Barbini Specchi Veneziani
tel. 041739518
aavbarbini.it
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bross
tel. 0432731920
bross-italy.com

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Capo D'Opera
tel. 0438524179
capodopera.it
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CEADesign
tel. 0424572304
ceadesign.it
Cécile Bichon
(France)
cecilebichon.com
Compac
(Spain)
tel. +34/962954053
us.compac.es
CTO Lighting
(Great Britain)
tel. +44/2076868700
ctolighting.co.uk

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
numero verde
800-19112001
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com
Dries Otten
(Belgium)
tel. +32/494351015
driesotten.be

Editions Milano
editionsmilano.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Estel
tel. 0445389611
estel.com
Etro Home Interiors / Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it
ex.t
tel. 055331700
ex-t.com

Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Forma& Cemento
tel. 0645214924
formacemento.com

Gaber
tel. 0423915521
gaber.it
Gaia & Gino
(Turkey)
tel. +90/2122344472
gaiagino.com
Galerie Kreo
(France)
tel. +33/153102302
galeriekreo.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Giopato& Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

iGuzzini
tel. 07175881
iguzzini.com
Infiniti
tel. 04237616
infinitidesign.it

Jochen Holz
(Great Britain)
tel. +44/7813581501
jochenholz.com

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kave Home
kavehome.com
Kostantin Slawinski
(Germany)
tel. +49/27133886660
kostantinslawinski.com
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

La casa Moderna
lacasamoderna.com
LaCividina
tel. 0432677433
lacividina.com
Lambert & Fils
(Canada)
lambertetfils.com
LaPalma
tel. 049702788
lapalma.it
Lasvit
tel. 0258108589
lasvit.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Loewe
(Spain)
tel. +34/911538181
loewe.com
Luceplan
numero verde
800-800169
luceplan.com

Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com

Martin Massé
(France)
tel. +33/678523158
martin-masse.com
Martino Gamper
(Great Britain)
tel. +44/2089855344
martinogamper.com
Materia
(Sweden)
tel. +46/140385600
materia.se
Mattiazzi
tel. 0432757474
mattiazzi.eu
Max Lamb
(Great Britain)
maxlamb.org
Memphis
tel. 0293290663
memphis-milano.it
in vendita da:
Post Design
tel. 026554731
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Merotto Milani
Tel. 0422670097
merottomilani.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
MisuraEmme
tel. 031754111
misuraemme.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it

Neff Gruppo BSH Elettrodomestici
numero verde
800522822
neff.it

Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Ox Mobiliari
(Spain)
tel. +34/616765351
oxmobiliari.com

Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
PLH
tel. 0248370030
plhitalia.com
PointHouse
tel. 0422800019
pointhouse.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
PP Moebler
(Denmark)
tel. +45/48172106
pp.dk
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

R

Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Sabine Marcelis
(The Netherlands)
tel. +31/644024219
sabinemarcelis.com
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Stokke Italia
tel. 0322497549
stokke.it

Ton
(Czech Republic)
tel. +420/573325111
ton.eu
Toni Grilo
(Portugal)
tel. +351/965297701
tonigrilo.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Valextra
tel. 0299786012
valextra.it
Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com
Walter Knoll
(Germany)
tel. +49/7032-2080
walterknoll.de

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zara Home
(Spain)
zarahome.com
Zeitraum
(Germany)
tel. +49/8171418140
Zeitraum-moebel.de
Zoé Ouvrier
(France)
tel. +33/620315443
zoeouvrier.com